Lunedì 4 Giugno N.° 45. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 3 maggio.

Si rimarca che i ministri di Russia e di Francia, ciascuno dal loro canto hanno sempre delle grandi conferenze coi membri del nostro ministero. L' oggetto, sul quale esse s' aggirano, è, dicesi, estremamente importante. Uno di questi ministri deve avere chiesto al Reis-Effendi una dichiarazione netta e precisa sopra certi legami contratti dalla Porta con una certa potenza. La nota, che comprende tale domanda, è, aggiugnesi, concepita in termini fortissimi e sommamente incalzanti. Pare che la Porta sia sul punto di vedersi impegnata in una guerra, quando pure non si trovi qualche mezzo termine di conciliazione.

Pietroburgo 6 maggio.

Tutti i calcoli e tutte le politiche congetture, che si erano fatte intorno all' adunamento di un corpo russo di 70m. uomini sulle frontiere dell' Austria, vanno a sfumare, mentre possiamo assicurare che gli ordini relativi alla formazione di tale corpo sono stati rivocati. — S. M. l' imperatore ha anche recentemente assegnato 2 milioni di rubli per lo stabilimento di 4 case di educazione per le fanciulle a Mosca, a Charkow, a Casan, ed a Kiew, le quali come tutte le altre di uguale natura saranno sotto la direzione immediata di S. M. l' imperadrice madre.

Londra 13 maggio.

Una lettera particolare di Calcutta datata li 23 dicembre 1803 contiene quanto segue: » Io vi ho parlato nell' ultima mia lettera della guerra dei maratti e dei fatti importanti de' nostri generali Lake e Vellesley, il valore de' quali ha terminata questa guerra in un modo così glorioso per l' Inghilterra: n' è quindi derivata una nuova tregua, e si presume che gli articoli preliminari saranno firmati prima del nuovo anno. Siamo ora padroni di tutto l' Indostan, il quale dopo la caduta del gran Mogol era in potere dello Scindia e della sua famiglia — La squadriglia dei corsari francesi, che incroccia sulle coste d' Africa, ha già fatto alcune prese importanti, e temesi che possa causare danni ulteriori al nostro commercio — Non essendo stato compreso il sig. Fox nella nuova amministrazione, si considera la pace siccome lontana più che mai. — L' ammiraglità accorda agli ingaggiatori una lira sterlina di più per ogni uomo, che conducono — Pare che il governo inglese abbia preso gusto alle spedizioni segrete (gli riescono così bene!). Trattasi ancora d' un' impresa di questo genere, che si forma a Portsmouth, e nella quale per questa volta non si vuol risicare che mille uomini — Il bottino, che le nostre truppe hanno fatto ad Agra, è tale che la porzione del gen. Lake è di l. s. 36m., quella dei colonnelli di 4m., quella dei capitani di 2m., quella dei soldati di 200. — Giusta un quadro stato posto sotto gli occhi del parlamento durante il corso dell' ultimo anno sono stati importati nell' impero britannico 3,164,230 quintali di zuccaro greggio. Ne sono stati esportati 1,600,269: quindi il consumo interno è stato di quintali 1,483,960. I carichi percetti sulla totalità hanno dato alla dogana 3,138,382 l. s. — Una flotta mercantile destinata pel Baltico è adunata all' imboccatura del Tamigi; sarà dessa scortata dal vascello il *Lione*. Un' altra flotta mercantile destinata per Tonningen è pronta dessa pure a partire sotto la scorta d' altro vascello — Una casa di commercio di questa città è, giorni sono, oberata per la somma di 800m. l. s.; si crede che questo emergente possa trarre seco altri fallimenti.

Annover 11 maggio.

Il 23.° reggimento di cacciatori a cavallo sotto gli ordini del colonnello S. Germain ha ricevuto ordine di porsi in marcia verso l' Olanda. Alcune truppe leggieri nella contea di Hoya hanno desse pure avuto ordine di ritornare in Francia; la paga arretrata è stata sborsata loro. Si annuncia altresì la partenza di altri reggimenti; quella, che già è stata effettuata, procura al paese il sollievo di 21m. risdalleri — Fu nella notte dei 6. ai 7. che al colonnello Bossard è riuscito di sottrarsi dalla sua prigione saltando da una finestra. Tostocchè si seppe la sua evasione, furono ordinate le indagini le più diligenti; ma finora sono state infruttuose.

Aja 20 maggio.

L' emigrazione dei nostri ricchi possidenti e di molti tra i nostri negozianti, che hanno fondi considerevoli, ha finalmente impegnato il governo di stato a prendere delle misure efficaci. Un decreto dei 27 del mese passato non porta a vero dire una proibizione assoluta di lasciare la repubblica, ma ordina che ogni persona, la quale abbandoni il paese, debba dare cauzione per ciò, che deve essere pagato per molti anni successisvi dipendentemente dalle pubbliche imposizioni — Sentiamo che la Svezia aduna e fa armare a Stralsund un gran numero di scialuppe cannoniere — Giusta le ultime nuove dell' America, Dessalines ha dichiarato ad una specie di ministro inglese, che risiede presso di lui, ch' egli inclina molto più a dare la preferenza al culto protestante che a quello de' cattolici — Si sente che le truppe della colonia del capo saranno rinforzate dalle truppe francesi provenienti dall' isola di Francia — Martedì passato nella seduta del corpo legislativo si è fatta la lettura d' un messaggio del consiglio di stato risguardante l' abolizione dei diritti feudali. E' stata nominata una commissione di 7. membri ad oggetto di addottare o rigettare questa proposizione, che sarà stampata in uno coi rilievi delle diverse municipalità dipartimentali — Si pretende sapere che l' incoronazione di Bonaparte sarà qui celebrata con feste pubbliche e con pubblici tripudj dal nostro governo. Giova sperare che questo avvenimento sia per gettare le basi di un governo forte e stabile in Francia, e che simultaneamente sia per procurarci un felice avvenire, preservandoci da altre rivoluzioni. Siamo nella lusinga che il nostro paese già sì florido e tanto rispettato fra le altre potenze d' Europa otterrà esso pure quella solidità e quella indipendenza, e ciò che più monta, quei limiti bene precisati tra i poteri supremi, che sono così necessarj alla prosperità ed alla felicità delle nazioni. V' hanno già qui delle persone, che nodriscono la speranza di vedere alla testa del nostro governo un personaggio distinto pei suoi talenti, pei suoi meriti, pel suo rango, circondato da un certo splendore, e fornito di potere bastevole per farsi rispettare dai diversi partiti. Non è più il tempo delle chimere. Non si è che troppo esperimentato pel corso di dieci anni quanto sieno illusorie le belle parole *fratellanza*, *uguaglianza*, *e libertà*. E' tempo omai di ritornare all' unità del potere, al *governo paterno*.... Che che ne sia, non si crede che queste belle idee possano realizzarsi prima che sia conchiusa la pace coll' Inghilterra.

Dalle sponde del Meno 21 maggio.

Dopo gli ultimi torbidi causati dagli alunni dell' Università di Jena il loro numero è talmente diminuito che trovasi ridotto a 110. La decisione del magistrato in riguardo di quelli, che minacciavano di allontanarsi, è assai rimarchevole: „ andate, egli dice loro, a cercare altrove dei superiori, i quali si lascino imporre la legge: cercatevi un angolo, nel quale possiate vivere senza freno alcuno, turbar l'ordine, ed opporvi impunemente alle leggi. Egli è in tai luoghi, seppur ve ne hanno, che voi potete rifugiarvi; ma qui voi non siete più tollerati; siete respinti da noi dall' istante, che più non siete quello, che dovreste essere. Possano i nostri concittadini acquistare da questo castigo e dall' esempio vostro le virtù, che loro mancano! " — Anche a Landshut città della Baviera situata sul Leck v' ebbe li 13 corrente una rissa sanguinosa tra la scolaresca dell' università ed i soldati della guernigione. Uno studente perdette il naso per un fiero colpo di sciabola, e si teme

che questa ferita possa produrgli la morte. Tutta la scolaresca ritirossi in un borgo lungi due leghe dalla città. Furono tosto spediti dei corrieri per partecipare all' elettore questo emergente.

Vienna 16 maggio.

Giusta una risoluzione dell'imperatore, tutte le truppe austriache [eccettuati soltanto i reggimenti, che sono in Italia] formeranno questa state tre grandi campi d' esercizio. L' imperatore assisterà personalmente alle grandi evoluzioni, come pure alla rivista, che avrà luogo — Gli ambasciatori di Francia e di Russia hanno sempre frequenti conferenze col sig. conte di Cobentzel. Questi fu negli scorsi giorni alquanto indisposto — Il sig. generale de' Bradi è qua di ritorno dalla Dalmazia; era stato incaricato, siccome è noto, di varie disposizioni concernenti il ramo militare in quelle provincie — Le frequenti malattie, cui soggiace l'arciduca Carlo, hanno logorata talmente la di lui salute, che malagevole gli riesce il ristabilirsi disimpegnando le varie e molteplici funzioni del ministero della guerra. Quindi questo principe, sentito in proposito il parere de' medici, ha risoluto di rimettere una porzione degli affari al suo augusto fratello Giovanni direttore generale del genio. In vista di ciò si ritiene essere imminente il ritorno di questo secondo dal suo viaggio d' Italia.

Parigi 25 maggio.

Nei mesi di messidoro, termidoro, e fruttidoro dell' anno XI., e di vendemiatore nell' anno XII. il governo inglese studiossi di segnalare il suo odio contro il popolo francese con dei bombardamenti ripetuti, lo scopo principale de' quali era di far sentire ai semplici cittadini i disastri d' una guerra cominciata ingiustamente e furiosamente continuata, danneggiando le loro fortune e le loro proprietà. Egli volle portare il ferro ed il fuoco nei nostri porti e sulle nostre coste. Armamenti formidabili furono posti in mare. Calais, Boulogne, Havre, S. Vallery, Dieppe, e Grandville furono successivamente bombardate, e se si avesse dovuto dar retta ai rapporti stati pubblicati ufficialmente, tutto sarebbe stato posto a fuoco e sangue; le coste sarebbero state saccheggiate; le proprietà dei particolari incendiate, e distrutte le città.

L' odio dell' Inghilterra è stato deluso. Le sue squadre cannonarono e bombardarono molto, ma non uccisero alcuno, e cagionarono pochi guasti, i suoi vascelli perdettero i loro attrezzi, i loro alberi, una porzione delle loro guernigioni e dei loro equipaggi, alcuni altresì perirono corpi e beni, e tutto il frutto di tante numerose spedizioni, le di cui spese possono calcolarsi a 2 o 3 milioni, si riduce a pochi guasti calcolati 44,345, siccome emerge da un rapporto assai dettagliato posto sotto gli occhj dell' imperatore li 23. corrente dall' ministro dell' interno. S. M. I. visti i processi verbali in proposito, non che il decreto 3. brumale p. p. portante che i cittadini danneggiati da' bombardamenti saranno indennizzati a spese dello stato, con altro decreto di questo giorno ha posto a disposizione del ministro la succennata somma ad oggetto di indennizzare li cittadini come sopra danneggiati — Il sig. marasciallo dell' impero Murat governatore di Parigi ha dato jeri nella sua villa di Villiers un gran pranzo, ove si trovarono i sig. presidenti del senato, del tribunato, e del C. L., i sig. marescialli dell' impero suoi colleghi e tutti gli altri personaggi, che avevano assistito l' ultima domenica alla nota promulgazione del gran senato-consulto-organico. Sul finire del banchetto si diede principio ai brindisi. Il primo *toast* fu proferito dal presidente del senato ALLA MAESTA' DELL' IMPERATORE NAPOLEONE, e venne accolto da tutti i convitati col maggiore entusiasmo; il secondo fu portato dal maresciallo Moncey alla salute di S. M. l' imperatrice, e questo pure fu accolto siccome il primo con applausi ripetuti. Tutti gli altri risguardarono i diversi individui della famiglia imperiale, concepiti ad un dipresso nei sensi medesimi. Questa festa, di cui il maresciallo Murat ha fatto gli onori colla nobiltà, colla grandezza ed amenità, da cui sono caratterizzate tutte le azioni sue, è stata di un brillante, che non è possibile di esprimere. La gioja poi e la soddisfazione ispirate dal motivo, che aveva dato luogo a questa festa, aggiugnevano infinitamente al suo splendore — E' giunto

dalla Guadaluppa il citt. Faujas ajutante del gen. Ernouf governatore di quella colonia. Nulla di più lieto delle notizie, di cui questo ufficiale è apportatore. All'epoca della di lui partenza i nostri corsari avevano già predato 85 legni inglesi in que' mari — Non passa giorno che non seguano sulle nostre coste dei piccioli fatti, cui non è prezzo dell' opera il rammentare. Gli inglesi hanno sempre la peggio, com' è naturale.

Conseguentemente ad un rapporto del ministro della marina li 24 aprile l' imperatore (allora primo console) ha date delle disposizioni, cui giova il far conoscere, comunque meno recenti; sono desse del seguente tenore: » Il ministro della marina è incaricato di far conoscere al capo d' amministrazione David ed all' ispettore Cavallier che il primo console è sdegnato per la negligenza loro nell' esercizio delle rispettive funzioni [concernono queste le forniture de' legnami fatte al porto di Tolone dai citt. Vassieux e Fisquet, cui essi dovevano specialmente sorvegliare). Questo avvertimento servirà a metterli in guardia di non lasciar sfuggire alcuna occasione per dare delle solide riprove del loro zelo pel servigio della repubblica. Quanto al commissario Desfosses, che era incaricato del magazzino generale, ed al quale il prefetto marittimo ha già tolto questo detaglio, deve essere destituito, come pure debbono essere destituiti i sotto commiss. Fabregues e Bernard il maggiore. Siccome poi delle irregolarità tanto rimarchevoli non possono nascere d' altronde che da disordini più estesi, i principali commessi Marguinzan e Pellissier, ed i commessi ordinarj Monge, Chabert Bonnefoi, e Mal espine, sui quali sono giunti dei rapporti niente vantaggiosi, cesseranno d'essere impiegati al servigio della marina. I fornitori Vessieux e Fisquet non debbono più essere ammessi a fare somministrazioni, sia per la marina, sia per altri rami d' amministrazione.

» Le presenti decisioni saranno poste all' *ordine* in tutti i porti; faranno desse conoscere ai capi d' amministrazione ch'eglino debbono sorvegliare i subalterni rispettivi, e che riconoscendo in questi mancanza d' integrità o d' intelligenza è loro dovere di farne incontanente rapporto al ministro » — Lunedì prossimo giorno 8 del corr. s' aprirà avanti alla corte di giustizia criminale l' istruzione pubblica del processo de' congiurati, i quali sono in numero di 47. I più notabili sono il gen. Moreau, il celebre Giorgio, l' ex-gen. di brigata Lajolais, gli exduchi di Polignac, Armando, e Giulio, l' exmarchese De Riviere, e l' ab. David ex-parroco.

Altra de' 28.

Il giornale ufficiale di jeri rende conto delle presentazioni a S. M. I. delle deputazioni di diversi collegi elettorali, e divisioni di terra e di mare, e di quella del tribunato dei 25 maggio. Alla deputazione del collegio elettorale della Vandea S. M. I. ha risposto: „ i sensi, che voi esprimete, mi sono tanto più preziosi, quanto che il vostro dipartimento è stato il teatro dei più grandi disastri, e che voi avete esperimentato le maggiori disgrazie. Allorquando gli affari dello stato mi permetteranno di visitare le vostre contrade, io desidero che i vestigj della guerra sieno scomparsi, e ch' io possa vedere rialzate le vostre abitazioni, prosperata la vostra agricoltura, ed i vostri cuori riuniti dall' obblio del passato, dall' amore del presente, e dalle speranze sull' avvenire. Io riguarderò sempre siccome un dovere, e sarà sempre caro al mio cuore l'accordare una speciale protezione alle vostre contrade. Io mi riprometto in compenso quella sincerità di sentimenti, che voi mi esprimete in nome dei vostri concittadini. « Della risposta data alla deputazione dell'alto Reno, in nome della quale aveva parlato il senatore Lefebvre maresciallo dell'Impero, è stato ritenuto il passo seguente: » Io so che il dipartimento dell' alto Reno ha molto sofferto per le calamità della guerra; egli deve godere i beneficj della pace .... I sensi, che voi mi testificate in suo nome, mi sono tanto più aggradevoli, quanto che mi sono espressi da un generale, che tante volte si è distinto sul campo di battaglia. Io mi compiaccio a rendergli questa testimonianza. „ L' imperatore ha fatto al tribunato una risposta, che è in sostanza come segue: „ Io vi ringrazio

della premura, che voi ponete nel far risaltare il poco di bene, ch' io posso aver fatto .... Il tribunato ha contribuito co' suoi travaglj a perfezionare i diversi atti della legislazione francese, ed in ciò ha compiuto il più costante de' miei voti .... Io mi compiaccio ad essere di tutto debitore al popolo: questo solo sentimento mi rende cari i nuovi onori, di cui mi vedo rivestito. " Quindi questo corpo essendo stato ammesso all' udienza dell' imperadrice il presidente [Fabre de l'Aude] le ha favellato così: „ Fra gli omaggi, che la riconoscenza ed il rispetto rendono al nuovo capo ereditario della nazione, il più dolce, il più caro ai nostri cuori è quello, che noi veniamo a rendere alla sua augusta compagna. Di mano in mano che noi facciamo rivivere i principj fondamentali della costituzione antica dello stato, noi ritorniamo ogni giorno a quelle abitudini sociali, a quei dolci costumi, che distinsero già i francesi sovra ogn' altro popolo. Le donne riprendono il rango, dal quale le aveva allontanate una rozza demagogia; noi più non dividiamo la sposa dallo sposo, gli onori sono loro comuni. Chi più di V. M. è degna di dividere quelli del trono con quell' eroe, di cui avete diviso le avventure, addolciti i travaglj, ed a cui avete fatto passare con diletto gl' istanti del riposo? Se servigj eminenti ed il genio suo il chiamano al solio, la dolcezza del vostro carattere, le vostre qualità amabili, quella bontà, che non si è smentita giammai . . . . fanno sì, che dobbiamo benedire la stella fortunata, che vi ha posta al di lui fianco. "

L' atto d' accusa esteso dal commissario imperiale presso la corte criminale contro i prevenuti di cospirazione costituisce un volume di 340 pagine. Fissa desso tre punti ossia proposizioni fondamentali; 1. che la cospirazione è comprovata; 2. che il governo inglese ne è l' anima; 3. che tutti gli individui stati carcerati sopra sua requisitoriale sono autori o complici di questa cospirazione, o colpevoli per avere infranto la legge 9 ventoso. Venendo poi alle prove quanto al primo punto dice: » Giorgio Cadonal comandante in capo dei sciovani, e la sola presenza del quale a Parigi è un argomento della cospirazione, ha detto li 18 ventoso p. p. in un interrogatorio che ha subito avanti al giudice processante; ch' egli era venuto a Parigi coll' intenzione di attaccare il primo console; che il suo attacco essere dovea con violenza; che v' avea a Parigi una riunione di forze a sua disposizione; che il progetto suo e quello de' congiurati era di porre un Borbone al luogo del primo console; che questo Borbone era il pretendente riconosciuto da lui e dai di lui aderenti per Luigi XVIII.; che un exprincipe dovea trovarsi a Parigi; che all' atto dell' attacco egli avrebbe fatto la parte, che questo principe gli avrebbe assegnato; che il piano era stato concepito, e dovea essere eseguito d' accordo cogli in addietro principi francesi; ch' egli avea da gran tempo i fondi a sua disposizione; che doveva attaccare il primo console con armi simili a quelle della sua scorta e dell a sua guardia. Rusillion exmilitare svizzero ha dichiarato li 15 vent. p. p. alla prefettura di polizia: „ che era Pichegru quegli, che l'aveva determinato a venire da Londra con lui, e che suo malgrado eravisi unito per rovesciare il governo; che era d'avviso che Pichegrù avesse concertato col già conte d' Artois tutti i mezzi opportuni. " Ha parlato di Moreau e di Giorgio come d' uomini, che gli erano stati indicati per capi della cospirazione con Pichegru: ha detto che Lajolais arrivando a Londra aveva assicurato che Moreau malcontento del governo del primo console desiderava di poterlo rovesciare, offerendosi a dar mano con ogni suo potere ad una tale operazione; che dopo il suo arrivo in Francia Pichegru e Giorgio avevano veduto Moreau a Parigi. Egli ha assicurato li 23 „ che aveva inteso i due Polignac con un terzo a dire: *tutto va male; eglino non si intendono punto: Moreau non mantiene la parola: egli ha delle viste particolari: noi siamo stati ingannati*. Egli ha aggiunto che dopo tutto ciò, che aveva udito, era d' avviso che Moreau era stato considerato maisempre siccome l' uomo, sul quale si doveva principalmente contare; e sul quale realmente si contava; che pareva ch' egli avesse a sua disposizione una

forza armata imponente e molto ascendente sulle autorità. (*sarà continuato*.)

Dijon 25 maggio.

Per misura di pubblica sicurezza il gran giudice ha chiesto al nostro dipartimento il quadro generale di tutti gli amnistiati, emigrati, o sciovani posti sotto sorveglianza; come pure di quegli emigrati e di que' preti, i quali rientrati in vigore del senato-consulto 6 fiorile an. x. hanno ottenuto dopo il 1.° vendemmiatore dei passaporti, sia per l' interno, sia per l' estero. I maires, giusta gli ordini del ministro, non potranno omai senza un' autorizzazione del prefetto rilasciare passaporti per un luogo qualunque a questa sorta di gente — Le notizie, che noi riceviamo dai diversi punti del nostro dipartimento, ci annunciano le più belle speranze d' un raccolto abbondantissimo. Questo lusinghiero apparato ha già fatto abbassare notabilmente il prezzo dei vini e dei grani.

Boulogne 22 maggio.

Il gen. Soult ha fatto pubblicare il seguente ordine del giorno: „ Soldati! Napoleone Bonaparte ha accettato l'impero, cui il popolo e l' armata l' hanno chiamato. Da questo istante comincia per noi una nuova era, e la felicità della Francia è assicurata per sempre. Noi siamo per fare il giuramento prescritto dal senato-consulto-organico dei 18. Questo giuramento stampato già da gran tempo nei nostri cuori sarà il pegno del nostro amore pel padre della patria. Soldati! *Noi giuriamo ubbidienza alle costituzioni dell' impero e fedeltà all' imperatore*.

„ A mezzo giorno 100 colpi di cannone annuncieranno all' armata che Napoleone Bonaparte è proclamato IMPERATORE DEI FRANCESI. Alla stess'ora il gen. comandante in capo si recherà collo stato maggiore e coi capi dell' amministrazione alla seconda divisione. Ad un' ora alla prima; a 2 ore alla quarta; ed a 3 ore alla prima divisione. Le truppe in guernigione a Boulogne saranno riunite alla seconda divisione, e quelle dell' artiglieria e del genio alle divisioni, dalle quali dipendono. Dopo aver fatto il suo giuramento, e ricevuto quello dello stato maggiore generale e dei capi d' amministrazione il gen. comandante in capo riceverà il giuramento dei gen., ufficiali dello stato maggiore, ed amministrazioni della divisione, e si recherà dappoi alle altre divisioni per l' oggetto medesimo. Il gen. di Brigata delle diverse armi nelle divisioni, ed il gen. comandante a Calais faranno dare il giuramento alle truppe sotto i loro ordini, e ne faranno stendere processo verbale per reggimento. I gen. divisionarj faranno similmente stendere processo verbale della prestazione del giuramento dello stato maggiore e dell' amministrazione delle divisioni rispettive, riceveranno quelli dei reggimenti sotto i loro ordini, e subito dopo li spediranno al gen. comandante in capo. Ogni prestazione di giuramento sarà enunciata con iscariche d' artiglieria; sarà fatta un' ultima scarica di 100 colpi di cannone al tramontar del sole per annunciare che l' armata ha prestato il suo giuramento..... Tutti i militari detenuti per mancanze in punto di disciplina saranno posti in libertà. "

Arau [*in Isvizzera*] *25 maggio*.

All' apertura della sessione ordinaria del gran consiglio il presidente Dolder ha pronunciato un discorso, alcuni passaggi del quale hanno fissato l' attenzione pubblica. Egli ha cominciato dal rendere omaggio alla condotta pacifica e lodevole degli abitanti del cantone; in seguito ha censurato il contegno di quella classe d'uomini, assai poco numerevole per verità, che scontenta d' ogni ordine di cose si studia di sfigurare tutte le operazioni del governo: „ abbandoniamoli, sclamò egli, questi uomini alla coscienza loro propria, al pubblico disprezzo, al braccio vendicatore della giustizia. " L'oratore si è congratulato colla patria del ristabilimento dell' ordine e della tranquillità, e col governo d' Argovia d' avere agito in questo emergente a norma dei doveri proprj verso Dio, verso la patria, verso la costituzione, e verso l' atto di mediazione. „ La confederazione elvetica, ha egli soggiunto conchiudendo il suo discorso, gode nell' estero quella considerazione, che compete ad uno stato libero ed indipendente. La Francia, l' Austria, la Spagna, la Cisalpina (*ci duole che il cangiamento di denominazione non sia peranco giunto in quel cantone.*)", e

l' elettore di Baviera hanno accreditato i loro ministri presso il landamanno dell' Elvezia. S. S. mantiene tra noi un nunzio apostolico come in passato. Il primo console, che ci ha accordato l' atto di mediazione, e con questo il riposo e la pace, calcola sulla sua puntuale esecuzione. Richiamando le sue truppe dal nostro paese ha chiaramente manifestato l' intenzione sua in proposito. Solo rapporto al commercio, alle nostre merci, ed alle nostre manifatture sembra che la Francia non ci voglia favorire gran che. Il decreto 6 brumale per tal modo opprime la nostra industria, che il picciolo consiglio si è creduto in debito di chiedere al landamanno della Svizzera la formazione di un congresso commerciale, che diffatti fu unito in questa città. Molte memorie sono state compilate, ma fin' ora non hanno prodotto l' effetto desiderato. "

Casalmaggiore 25 maggio.

Giova alla propagazione delle virtù civiche il far conoscere i tratti di beneficenza non comuni. Il citt. Paolo Premoli già vice prefetto di questo circondario compassionando la difficile condizione di quelli fra i di lui impiegati, che sono rimasti fuori d' attività di servigio dipendentemente dal decreto 27 marzo p. p., ha loro assegnato sull' erario proprio un mese di soldo in aggiunta di quello stato accordato dalla munificenza del governo.

Molte cose potremmo aggiugnere ad encomio di quest' ottimo funzionario, se la tema di offendere la di lui modestia non inceppasse la nostra penna; e chi sa che già l' uomo virtuoso offeso non sia da questo annuncio!

Milano 4 giugno.

Jeri fu con somma magnificenza celebrata in questa Capitale l'annua festa nazionale. Col sorgere dell'aurora il cannone annunciò la solennità del giorno. Il mattino fu consegrato alla Divinità, a cui si cantò l'inno ambrosiano in questa metropolitana con quella pompa decorosa, che al rito nostro si conviene. Questo atto di religione fu decorato dall' intervento del vice-presidente e delle autorità primarie della repubblica. In appresso si fece nella gran sala del palazzo nazionale la distribuzione delle doti, giusta il programma del ministro dell' interno già da noi in altro foglio annunciato. Verso le due pomeridiane cominciarono i giuochi popolari nei giardini pubblici. Una fiera, più cori di musica, e l' unione di tutti que' varj trattenimenti, che sogliono più allettare la moltitudine, formarono un complesso di cose atto ad interessare con bella sorpresa anche l' uomo colto. Nel bosco sorgevano con opportuna distribuzione le tombe degli uomini illustri, che nella loro vita onorarono la nostra patria, le quali presentavano una specie di ceramico, e risvegliavano così la memoria di que' magnanimi trapassati. Verso sera ebbe luogo la corsa de' barbari e de' fantini sulla strada della Riconoscenza; e quindi una ricca, vaghissima, e bene immaginata illuminazione negli anzidetti giardini pubblici e nella villa Bonaparte, che faceva di se una mostra la più deliziosa. Grazie alle provvide cure del nostro prefetto di polizia Luini Stefano per l'esecuzione esatta del regolamento disciplinare apposito stato da lui pubblicato nel giorno precedente, nessun disordine, nessun eccesso, nè disgrazia alcuna ha turbato la gioja ed i diletti di questo giorno faustissimo, comunque il popolo fosse estremamente affollato. Nel teatro alla Scala fu posto sulla scena il *Teseo*; azione drammatica analoga alla festa e composta dal celebratissimo Monti. Deesi però rendere la ben dovuta giustizia al direttore di questi teatri, il quale malgrado la deplorabile scarsezza, in cui siamo ora di attori e di valenti artisti in tutto ciò, che s' appartiene a teatrali spettacoli, si è sinceramente sforzato di fare in guisa che questa rappresentazione potesse corrispondere ai desiderj del pubblico ed al grande oggetto, per cui fu quest' annua festa stabilita. Venne pure in quest' occasione coniata una medaglia. Essa rappresenta sul diritto la testa di Bonaparte colla stella e colle parole: *Ital. Reipub. Praeses*. Sul rovescio stanno le parche ed il fato, il quale sdegnoso tien nella destra il ferro, cui ha strappato di mano ad Atropo. Nell' alto leggesi *Dux tutus ab insidiis*; alludendosi così all' ultima congiura felicemente sventata.

(*Notizie compendiate*)

Dicesi che la corte di Prussia sarà la prima a riconoscere l' imperatore dei francesi; che il ministro della guerra Berthier avrà il comando della spedizione contro l' Inghilterra; che il numero delle truppe sulla costa da Montreuil fino ad Ostenda ascende a 100m. uomini. — L'elettore di Würtemberg aumenta il numero delle sue truppe — Mille emigrati eransi riuniti nel mese corrente nella città di Lauingen, che appartiene alla Baviera. Venivano eglino in gran parte dalla Svizzera e dal Würtemberghese; il sig. Otto commissario imperiale russo ne ha fatti partire 600 in due vascelli, che sono discesi sul Danubio per recarsi nella Crimea. Un secondo trasporto partirà ben presto. Tra questi emigrati od emigranti, che hanno famiglie numerose si rimarcano molti agricoltori — Le scialuppe dei vascelli di guerra inglesi, che bloccano l' Elba, si sono impadronite di 20 piccioli bastimenti di diverse nazioni, che si disponevano a partire gli uni per Amburgo ed altri per Tonningen. Si attende il giudizio dell' ammiraglità inglese sopra queste diverse prese — Si sente dalla Wesfalia che debbansi formare due nuovi reggimenti prussiani nei paesi di Osnabruck, Hildeseim, e Paderbona, che il re di Prussia ha ricevuto in indennizzazione — L' imperatore di Germania ha proibito agli emigrati francesi, che trovansi ne' di lui stati ereditarj, la delazione dei fregi dell' ordine di S. Luigi — Il sig. Pitt è già installato nelle due cariche, che lo costituiscono primo ministro, quella di primo lord della tesoreria, e l' altra di cancelliere dello scacchiere. Quanto alle altre cariche del ministero il re non ha preso peranco risoluzione di sorta — Li 21 corrente il re di Prussia ha fatta di nuovo la rivista della sua guernigione; quel monarca ha impiegato nella sua armata gran numero di uffiziali annoveresi — Si attende a Napoli quanto prima il breve pontificio concernente il ristabilimento della società gesuitica. — Sono stati imbarcati a Trieste 5 reggimenti d' infanteria per la Dalmazia: molti altri reggimenti hanno avuto ordine di tenersi pronti per lo stesso destino — Siamo autorizzati a smentire la notizia stata annunciata da varj foglj pubblici ed anche dal nostro sul punto di negoziazione fra l' Austria e l'Elvezia per cambio di territorio — Una guardia consolare giunta a Vienna, giorni sono, ha colà recato la notizia ufficiale dell' assunzione di Bonaparte all' impero francese.

Il sig. Giorgio Wallis celebre pittore inglese stabilito in Roma ha esposto al pubblico nella galleria del palazzo Ruspoli un gran paese da lui dipinto ad olio. Rappresenta L. Q. Cincinnato, che sta all' aratro coll' ambasciatore, che deve anunciargli essere egli stato eletto dittatore di Roma. Presso è la di lui casa, dalla qual esce la sua moglie Raciglia per recargli la toga; in lontananza si vede il Tevere colla nave, che deve tragittarlo all' opposta sponda, e più lontano l' antica città di Roma; si veggono di dietro i colli d'Albano ec. Quest' opera, che dev'essere incisa in Londra, non solo riscuote l' ammirazione generale di quanti concorrono a vederla, ma viene altresì lodata generalmente dagli intendenti e dai professori. L' invenzione è nello stile eroico e sublime del Pussino disegnata con sentimento, e ben intesa nella prospettiva; ha nel colore leggerezza e degradazione di tinte negli oggetti posti in lontananza, i quali formano la veduta la più amena e grandiosa del Tevere e dell'antica Roma

---

Giovedì 7 Giugno **N.° 46.** 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Semelino 5 maggio.

Pare che l' insurrezione de' serviani s'avvicini al suo termine, da che i dey di Belgrado sono stati battuti su tutti i punti, e che i pascià loro vicini, fedeli alla loro neutralità, non solo hanno loro ricusata ogni assistenza, ma hanno proibito ai proprj sudditi sotto le pene le più severe di porgerne loro. I dey si sono determinati ad intavolare delle negoziazioni, ed hanno simultaneamente prese delle misure per ritirarsi (nel caso che tali negoziazioni non abbiano effetto) sul territorio austriaco, ove hanno di già spedito il meglio de' loro effetti. Il pascià di Belgrado ha egli medesimo pregato il sig. di Geneyne comandante in capo della Schiavonia di essere mediatore, per impegnare i fuggiaschi a ritornare ai loro focolari, e gli insorti a nominare 8 o 10 individui dei più notabili fra essi per entrare in trattativa. In questo caso il pascià promette loro amicizia perfetta ed intiera. S' ignora per anco il risultato di questi maneggi. Conseguentemente ad un ordine di Czerni-Giorgio tutti i comandanti dei distretti hanno dovuto recarsi al campo avanti Belgrado. Egli medesimo vi è giunto jeri l' altro per tenere un consiglio di guerra. Si crede che sia per farsi incessantemente un' intimazione ai dey, e che, se questi ultimi ricusano di capitolare, si darà un attacco generale, l' esito del quale sarà decisivo. Il numero degli insorti si accresce sempre più; eglino hanno ora dell' artiglieria, e sono provveduti di munizioni.

Altra del 7.

Dopo le feste di Pasqua (le quali, giusta il rito greco, finiscono ai 10] gl'insorgenti serviani daranno l' assalto a Belgrado. Oggi i Turchi assediati han fatta una furiosa sortita, ma sono stati respinti con perdita. Il pascià di Nissa ha fatto sapere a Czerni-Giorgio ch' egli ha ordine dal Gran-Signore di soccorrerlo, e tener pronto un corpo di 4m. uomini, i quali ad ogni sua richiesta si uniranno a lui.

Londra 17 maggio.

La nostra neutralità colla Spagna è stata sul punto di rompersi. Il primo di maggio quel gabinetto ha finalmente acconsentito alle due richieste fatte dal nostro ministro residente in Madrid; 1 la sospensione di ogni specie di armamento marittimo ne' porti spagnuoli; 2 la promessa di non permettere la vendita delle prede inglesi condotte da' legni delle potenze belligeranti. Se il governo di Spagna non acconsentiva a tali domande, il nostro ministro avea ordine di partire.

Finalmente sono noti al pubblico i nuovi ministri. Nel consiglio tenuto da S. M. il giorno 14, han prestato il loro giuramento, 1 *lord Melville* (*alias* Dundas), primo lord dell'ammiragliato; 2 *lord Camden*, segretario di stato per la guerra; 3 *lord Harrowby*, segretario di stato per gli affari esteri; 4 *lord Hawkesbury*, segretario di stato per l' interno. Hanno prestato il loro giuramento altresì *lord Darmout*, lord ciambellano in vece del marchese di Salisbury; *lord G Thynne*, controllore della casa del re in luogo del conte di Sommerset; *lord Lovain* e *C. Long* saranno certamente nominati lordi della tesoreria, e la voce pubblica unisce loro nella stessa carica lord *Fitzharris*, e M.r *Rose* (l'antico braccio destro di *Pitt* di cui *Canning* era il sinistro] M.r *Dikenson* è stato già nominato uno de' lordi dell' ammiragliato, e credesi che suoi compagni saranno *Sir P. Stephens*, gli ammiragli *Colpoys*, *Gambier* e *Patten*, e *Sir Errico Neale*. Per tal modo il nuovo ministro trovasi quasi interamente composto, tanto più che *lord Eldon* probabilmente riterrà la carica di gran-cancelliere; e rimarranno egualmente in carica *Portland*, *Westmoreland*, e *Chatam*.

Dalle sponde del Meno 27 maggio.

Il giorno 24 è giunto in Francfort un corriere francese diretto al residente di quel governo *Hilinger*, il quale poco dopo ha presentato al magistrato della città una nota per comunicargli la notizia della proclamazione della dignità imperiale ereditaria nella famiglia di Bonaparte. Lo stesso corriere ha proseguito il suo viaggio per varie altre città capitali della Germania. I nostri politici hanno già incominciato a disputare su questo avvenimento, e fanno diverse congetture cui non è prezzo dell'opera il riportare.

Estratto d'una lett. di Vienna dei 12 mag.

Le conferenze frequenti che ha l'ambasciatore di Francia col conte di Cobentzel non hanno rapporto che alla ricognizione della dignità imperiale nella persona del primo console ed all'eredità di questa dignità nella famiglia di Bonaparte. Non si dubita punto che la nostra corte non sia per riconoscere il nuovo imperatore S. M. I. e R. ha fatto conoscere i suoi sentimenti in una lettera, ch'essa ha scritto di proprio pugno al primo console — Si fanno partire delle truppe dall'Austria anteriore per rinforzare il cordone che è stato tirato sulle frontiere della Turchia.

Estratto d'una lett. di Berlino de' 19 mag.

Le riviste comincieranno dopo domani e dureranno fino ai 23, che è il giorno fissato per le grandi evoluzioni. All'indomani S. M. partirà per la Pomerania e per la Prussia — Il sig. Drake trovasi qui da molti giorni a questa parte colla sua sposa e famiglia, e con un seguito numeroso. Egli è alloggiato presso il ministro di sua nazione, e conta di rimanervi qualche tempo.

Vienna 16 maggio.

Si pretende che siano intavolati dei negoziati tendenti a porre la repubblica di Ragusi sotto la protezione della nostra corte; si aggiugne altresì che degli individui considerevoli di quello stato chiedono l'incorporazione del loso paese alla Dalmazia austriaca. Noi non sapremmo dire fino a qual punto si possa dar retta a queste voci; ma pare che in breve si prenderà una risoluzione in proposito — Trattasi d'una nuova divisione territoriale delle diverse provincie, che ora compongono la monarchia austriaca, e della creazione di cariche per cadauna di queste divisioni; di governatori generali presi e scelti tra i principi della famiglia imperiale, riunendo nella loro persona la suprema dignità civile e militare. Assicurasi che non anderà guari che un tale progetto sarà adottato — I travaglj del dipartimento della marina austriaca posti sotto la direzione del conte di Greenville si proseguono colla maggiore attività. Pare che la nostra corte abbia adottato il piano di mantenere una rispettabile flottiglia sull'Adriatico per essere a portata di proteggere il commercio de' suoi sudditi non solamente contro i corsari delle potenze belligeranti, ma altresì contro quelli dei barbareschi, i quali nella circostanza attuale infestano il Mediterraneo, e s'intrudono di quando in quando anche nel golfo di Venezia — Giusta un prospetto statistico la monarchia austriaca ha in oggi un'estensione di 24m. leghe quadrate, 8m. delle quali sono situate in Germania. La popolazione può calcolarsi da 25 a 26 milioni di teste. Avanti la pace di Luneville l'Austria aveva un milione di più, ma ella è stata compiutamente indennizzata di questa perdita con un rotondamento di territorio vantaggiosissimo. Pochi paesi ci hanno in Europa così ricchi in produzioni importanti; le sue miniere d'oro, d'argento, e di rame; le sue saline, le sue lane, ed i suoi grani producono un reddito annuale di 50 milioni di fiorini. L'Austria in tempo di pace ha un'armata di 300m. uomini, che può agevolmente, succedendo una guerra, portare a 360m.

Parigi 30 maggio

[L'atto d'accusa contro i prevenuti di cospirazione, del quale abbiamo dato un cenno nell'ultimo num. del nostro giornale, è molto voluminoso: indarno noi ci studieremmo di compendiarlo; l'epilogo il più breve non potrebbe comprendersi fra i limiti del foglio, nè combinarsi coll'ordine, che ci siamo prescritto nella distribuzione delle materie. D'altronde che giova il conoscere in detaglio i reati di persone oscure, il nome delle quali non giunse giammai nelle nostre contrade? Quindi c'è parso essere miglior consiglio il fissare l'attenzione nostra sulle persone le più notabili della cospirazione, e dare ai nostri lettori con qualche estensione gli squarci dell'atto d'accusa ed i documenti, che loro si ri-

feriscono. Inesivamente a questo piano ecco la lettera famosa, che Moreau scrisse dal carcere a Bonaparte e le deduzioni del commissario del governo sul conto suo.]

Lettera del gen. Moreau al primo console — Dal tempio gli 8 marzo 1804.

,, E' quasi un mese ch' io sono detenuto siccome complice di Giorgio e di Pichegru, e sono per avventura destinato ad andore avanti ai tribunali per discolparmi del delitto di attentato alla sicurezza dello stato e del capo del governo. Io era ben lungi d'attendermi, dopo essere passato a traverso alla rivoluzione ed alla guerra, esente dal menomo rimprovero d'incivismo e di ambizione, e soprattutto, allorquando alla testa di grandi armate vittoriose avrei avuti i mezzi di soddisfarla, io era ben lungi dal credere che sarebbe nell'istante, nel quale vivendo da semplice particolare, occupato della mia famiglia, e non trattando che un piccolo numero d'amici, si dovesse accusarmi d'una tale follia. Non dubito punto che i miei antichi rapporti col gen Pichegru non siano i motivi di questa accusa. Prima ch'io mi giustifichi, permettete, generale, che risalga all'origine di questa relazione, e non dubito di convincervi che *i rapporti, che si possono conservare con un antico capo e con un amico antico*, quantunque divisi d'opinione, ed *avendo servito partiti differenti*, sono ben lungi dall'essere criminosi. Il gen. Pichegru venne a prendere il comando dell'armata del nord al principio dell'anno II. Erano circa 6. mesi ch'io era generale di brigata, e disimpegnava provvisoriameute le funzioni di gererale divisionario. Contento di alcuni successi e delle mie disposizioni, alla prima promozione egli mi ottenne in breve il grado, ch' io aveva momentaneamente. Entrando in campagna mi diede il comando della metà dell' armata, ed incaricommi delle operazioni le più importanti. Due mesi prima che finisse la campagna dovette ritirarsi per titoli di salute. Il governo sopra sua proposizione m'incaricò di compiere la conquista d'una porzione del Brabante olandese e della Gueldria. Dopo la campagna d'inverno, che ci rese padroni del rimanente dell'Olanda, passò all'armata del Reno; mi disegnò per suo successore, e la convenzione nazionale incaricommi del comando, ch'egli abbandonava. Un anno dopo io lo rimpiazzai all'armata del Reno, mentre egli era stato nominato membro del C. L., ed allora io cessai d'avere seco lui rapporti frequenti. Nella corta campagna dell'anno V. essendo caduti in nostra mano i bureaux dello stato maggiore dell'armata nemica mi fu portato un gran fascio di carte, cui il gen. Desaix allora ferito trastullossi in ripassandole. Ci parve da una tale corrispondenza che *il gen. Pichegru avesse avuto dei rapporti coi principi francesi*. Questa scoperta ci diede molta pena ed *a me in particolare*. Noi divisammo di consegnarla all'obblio. Pichegru nel C. L. poteva tanto meno nuocere alla causa pubblica, quanto che la pace era stabilita. Presi nondimeno delle precauzioni per la sicurezza dell'armata rapporto ad uno spionaggio, che poteva nuocerle. Queste indagini e questo decifra mento avevano posti tutti i documenti in mano di molte persone. Gli avvenimenti del 18 fruttidoro si annunciavano; l'inquietudine era abbastanza grande; quindi due ufficiali, che avevano cognizione *di questa corrispondenza m'impegnarono a parteciparla al governo*, e mi fecero sentire che cominciava a rendersi pubblica, e che a Strasburgo si pensava ad informarne il direttorio. Io era funzionario pubblico, e non poteva serbare più lungamente il silenzio. Ma senza indrizzarmi direttamente al governo ne prevenni *confidenzialmente il cittadino Barthelemy altro dei direttori*, pregandolo a parteciparmi i suoi consiglj e prevenendolo che questi documenti, comunque abbastanza probatorj, non potevano nondimeno formare prove giudiziali, dappoichè niente era firmato, e che tutto era in cifra. La mia lettera giunse a Parigi alcuni momenti dopo l'arresto di Barthelemy, ed il direttorio, al quale fu consegnata, mi chiese le carte, delle quali essa faceva menzione. Pichegru fu mandato alla Cajenna, e di ritorno da quella relegazione passò successivamente dalla Germania in Inghilterra; io non ebbi alcun rapporto con esso. Poco tempo dopo la pace coll' Inghilterra l'abate David zio del generale Souham, che aveva passato un anno seco lui all'armata del nord, mi scrisse che

il gen. Pichegru era il solo dei *fruttidorizzati* non rientrati, e mi partecipava che era sorpreso in risapendo che era per effetto della mia sola opposizione, che voi ricusavate di permettergli di ritornare in Francia. Io risposi al sig. David che lungi dall' oppormi al suo ritorno mi sarei fatto un dovere di chiederlo. Egli comunicò la mia lettera ad alcune persone, ed io so positivamente che vi venne fatta questa domanda. Qualche tempo dopo il sig. David mi scrisse *ch' egli aveva impegnato Pichegru a chiedervi egli medesimo la sua radiazione; ma ch' egli aveva risposto di non volerla chiedere che sulla certezza di ottenerla*; che di più egli lo incaricava di ringraziarmi della risposta, ch' io aveva fatta all' imputazione d'essere l' opponente al suo ritorno, e che non mi aveva creduto capace giammai di tali andamenti, ch' egli sapeva altresì che nell' affare *della corrispondenza di Klinglin io mi era trovato in una posizione delicatissima*. Il sig. David mi scrisse ancora 3 o 4 lettere assai insignificanti sull' oggetto medesimo. Dopo il suo arresto mi scrisse per pregarmi ad impegnarmi in suo favore. Io fui dolentissimo che l'allontanamento dal governo, nel quale io mi trovava, non mi permettesse d'illuminare la giustizia vostra in proposito, e sono d' avviso che non sarebbe stato malagevole il farvi recedere dalle prevenzioni, che vi si potevano far concepire. Io non intesi più parlare di Pichegru che molto indirettamente e da persone, cui la guerra costringeva a rientrare in Francia. Dopo quell' epoca fino al momento, nel quale siamo, nel corso delle due prime campagne di Germania e dopo la pace mi sono state fatte talvolta delle comunicazioni abbastanza vaghe, per risapere, se fosse possibile di farmi entrare in rapporto coi principi francesi. Mi parve che tutto ciò fosse così ridicolo, che non valesse la pena di dare in proposito alcuna risposta. Quanto alla cospirazione attuale io posso ugualmente assicurarvi che io sono ben lontano dall' avervi avuto la menoma parte. Io vi confesso altresì che non so comprendere, come un pugno d' uomini possa sperare di far cangiar faccia allo stato e rimettere sul soglio una famiglia, cui gli sforzi riuniti di tutta l'Europa e la guerra civile non hanno potuto giugnere a collocarvela; e che soprattutto io fossi abbastanza sragionevole per perdere in concorrendovi tutto il frutto de' miei travagli, che avrebbero dovuto procacciarmi per parte sua dei rimproveri continui. Io vel ripeto, o generale, qualunque proposizione, che mi sia stata fatta, io l'ho rispinta per opinione, e l'ho risguardata siccome la massima delle follie; e quando mi si fecero sentire gli azzardi ed i periglj della discesa in Inghilterra siccome favorevoli ad un cambiamento di governo, io ho risposto che il senato era l' autorità, alla quale tutti i francesi non mancherebbero di riunirsi in caso di turbolenze, e ch' io sarei il primo a sottomettermi agli ordini suoi. Simili aperture fatte a me particolare isolato, non avendo voluto conservare nessun rapporto, nè nell' armata di cui 9 decimi hanno servito sotto i miei ordini, nè con alcuna autorità costituita, non potevano esigere per mia parte che un rifiuto. Un atto di accusa troppo ripugnava al mio carattere; giudicato maisempre con severità esso diventa odioso, ed imprime un conio di riprovazione sopra colui, che se ne è reso colpevole in faccia a quelle persone, a cui si deve della riconoscenza, e colle quali si sono avuti degli antichi rapporti di amicizia; anche il dovere può cedere talvolta al grido dell' opinione pubblica.

Ecco, generale, ciò ch' io doveva dirvi sui miei rapporti con Pichegru; essi vi convinceranno sicuramente che si sono cavate dalle induzioni assai false e molto azzardate da andamenti e da azioni, che forse imprudenti, non erano però criminose: e punto io non dubito che se voi mi aveste fatto chiedere sulla più gran parte di questi fatti delle dilucidazioni, ch' io mi sarei affrettato di darvi, vi avrebbero esse risparmiati i dispiaceri di ordinare un arresto ed a me l' umiliazione di trovarmi nei ceppi, e forse di essere obbligato a comparire avanti ai tribunali per dire che io non sono altrimenti un cospiratore, ed invocare ad appoggio della mia giustificazione una probità di 25 anni, la quale non si è smentita giammai, ed i servigj ch' io ho reso al mio paese. Di questi io non vi parlerò punto, o generale; oso sperare ch' essi non siano ancora scancellati dalla vostra memoria; ma io vi rammen-

terò che, se il desiderio di aver parte al governo di Francia fosse stato un solo istante lo scopo de' miei servigj e della mia ambizione, la strada mi è stata aperta in un modo molto vantaggioso alcuni momenti prima del vostro ritorno dall'Egitto, e certo voi non avete dimenticato l'impegno, col quale mi sono adoperato per voi li 18 brumale. Persone nemiche ci hanno allontanati dappoi, e con molto rincrescimento io mi vedo costretto di parlare di me, e di ciò ch'io ho fatto; ma in un momento, nel quale sono accusato di essere il complice di coloro, che agiscono siccome mossi dall'Inghilterra, io dovrò forse difendere me stesso dalle insidie ch'ella tende. Ho l'amor proprio di credere ch'essa debba giudicare del male, che posso ancora farle da quello, che di già le ho fatto. S'io ottengo, o generale, che prendiate in seria considerazione questo mio scritto, allora io non dubito più della giustizia vostra. Attenderò la vostra decisione sul mio destino colla tranquillità, che è propria dell'innocenza, ma non senza tema di veder trionfare i nemici, che sempre trae seco la celebrità. Sono con rispetto

Firmat. Il gen. Moreau.

Il gen. Moreau (dice il commissario nel suo atto d'accusa) alla testa dell'armata del Reno non poteva serbare il silenzio sulla scoperta de' documenti comprovanti che Pichegru era un capo di cospirazione senza rendersi colpevole del delitto di lesa nazione. Nondimeno ha lasciato passare 4 mesi e mezzo senza dir nulla di questa scoperta, e non ha parlato che all'istante, nel quale ha saputo che il direttorio aveva strappata la maschera al cospiratore, e che già era ordinata la di lui deportazione. Se dopo il 18 fruttidoro Moreau ha denunciato Pichegru, ciò non è stato che per distornare de' sospetti, che dovevano perdere lui stesso senza salvare l'amico. In un proclama dei 25 diretto all'armata del Reno e della Mosella si esprime nei termini seguenti: „ E' vero pur troppo che Pichegru ha tradita la confidenza di tutta la Francia. Io ho comunicato ad uno dei membri del direttorio li 17 corrente che mi era caduta tra le mani una corrispondenza con Condé ed altri agenti del pretendente, che non lascia più dubbio alcuno sovra questo tradimento. " Nella sua lettera al direttorio dei 27 vendemiale anno 7 parlando di Pichegrù dice: „ noi siamo stati amici finchè abbiamo difeso la stessa causa, ed abbiamo cessato di esserlo dall'istante, che fui convinto ch'egli era il nemico della R. F. " Non doveva dunque avere che dell'orrore per Pichegru. Pichegru dal suo canto non doveva avere che dell'odio per lui. Da quell'istante un'insormontabile barriera li doveva separare. Se ad onta di questa verità è comprovato ch'eglino si sieno riconciliati; se è provato che questi due uomini abbiano avuti dei mezzani per intendersi da Londra a Parigi, e da Parigi a Londra; se è provato ch'eglino abbiano avuti dei congressi a Parigi; lo si deve dire senza punto esitare; la causa straordinaria di questa violazione di tutte le leggi dell'onore non si può rinvenire altrove che in un patto sacrilego formato tra essi pel successo d'una cospirazione. Or bene: esistono prove irrefragabili della riconciliazione, della corrispondenza, e dei congressi.

Lajolais ha dichiarato li 15 febbrajo ch'egli aveva saputo che colla mediazione d'un amico comune [l'ab. David] Pichegru e Moreau lungo tempo divisi si erano in fine riconciliati.... Riguardo alla corrispondenza tra Moreau e Pichegru da Parigi a Londra e da Londra a Parigi, col mezzo di un terzo, è dessa comprovata dalle carte prese in occasione dell'arresto di David e dello stesso Moreau. Vi si vede chiaramente che è David colui, che si è preso l'incarico della vergognosa riconciliazione; ch'egli spediva a Pichegru copia delle lettere, che riceveva da Moreau, e viceversa. Una lettera di Pichegru annuncia a chiare note che è desso, che faceva partir David per Londra, e che aveva spedito il denaro occorrente pel viaggio. David recandosi a Londra doveva essere la corrispondenza vivente, siccome Lajolais il fu dappoi, tra Pichegru e Moreau. Altro più dunque non rimane a farsi che una dimostrazione; quest'è l'esistenza delle prove delle conferenze a Parigi fra Pichegru e Moreau.

Lajolais ha confessato li 15 febbraro che nella state passata egli aveva avute delle conferenze a Parigi con Moreau sul

conto di Pichegru; che Moreau gli aveva testificato il desiderio di avere un abboccamento con Pichegru, e ch' egli erasi incaricato di procurarglielo; che passato in Inghilterra Pichegru gli aveva espresso il desiderio medesimo. Il giorno 16 ha confessato che giunto a Parigi con Pichegru era andato a prevenirne il gen. Moreau; ch' egli era stato un' altra volta presso di lui una mattina per chiedergli un abboccamento; che questi gli aveva indicato il bastione della Maddalena dalla contrada di Caumartin fino alla chiesa della Maddalena per le ore 9 precise della sera; ch' egli lo aveva assicurato che vi si sarebbe trovato vestito di bleu in cappellina; ch' egli avrebbe percossa la terra con alcuni colpi di canna, che sarebbe venuto dal bastione dalla banda della contrada Caumartin; che non aveva che a venire dal lato opposto; che diffatti a 9 ore precise lo aveva incontrato in mezzo del bastione; che aveva nella sera prevenuto lo stesso Pichegru. . . ., che Pichegru gli aveva detto che alla stess' ora si sarebbe trovato in *fiacre* nella contrada Bassa; che un secondo avanti d' incontrare Moreau tal' uno, che lo aveva riconosciuto, gli aveva detto: *il generale è giunto*, *eccolo in quel fiacre*, indicando col dito la vettura; che all' istante egli aveva riconosciuto Moreau, al quale aveva detto: *il generale è giunto*; che allora Moreau gli aveva indicato il viale dalla parte della contrada delle cappuccine, nel quale la luna faceva minor chiaro, pregandolo di fare sì, che colà ri recasse il gen. Pichegru; ch' egli si era avvicinato alla portiera; che Pichegru era precisamente dalla parte, dalla quale egli arrivava; che gli era sembrato che non fosse solo; che Pichegru aveva tosto aperta la portiera, e lo aveva seguito sopra l' altro fianco del bastione ec.

Vittore Couchery ha detto nella sua dichiarazione di essere informato di questa conferenza; ha aggiunto che essendo andato a cercare Pichegru con Lajolais per condurlo ad un'altra conferenza, Giorgio gli aveva detto: *Oggi Moreau non si lagnerà: io non sarò presente*.

Il gen. Moreau ha convenuto che erano state fatte delle proposizioni al suo segretario, il quale gliene aveva reso conto. Queste proposizioni erano state fatte da Joyaut detto Villeneue accusato di essere uno dei complici della giornata dei 3 nevoso . . . . Non si è perduta di vista la famosa apertura fatta da Rolland a Moreau in nome di Pichegru per avere una risposta definitiva, ed ancor meno si è dimenticata questa risposta di Moreau; *Io non vuo' pormi alla testa di alcun movimento a favore dei Borboni; eglino si sono tutti comportati così male che un tale esperimento non potrebbe avere felice successo*. *Se Pichegru vuole agire diversamente*, *ed in tal caso gli ho detto che bisognarebbe far scomparire i consoli ed il governatore di Parigi*, *credo di avere un partito abbastanza forte nel senato per ottenere il potere*. *Io non me ne servirò sulle prime che per mettere la sua gente al coperto: successivamente l' opinione detterà quello*, *che meglio convenga di fare; ma io non m' impegnerò a niente in iscritto*.

E neppure si è perduta di vista la dichiarazione dell' ex-conte d' Artois a Lajolais, *che se i due generali potevano intendersi bene*, *egli sarebbe ben presto comparso in Francia*; quella di Lajolais, che Pichegru ritornando da un abboccamento con Moreau eragli sembrato malcontento, e che gli aveva detto: *sembra che anche quel bougre abbia dell' ambizione*, *e che gli frulli pel capo la voglia di regnare*; quella di Picot, al quale i capi avevano soventi volte ripetuto che dispiaceva loro che i principi avessero interessato Moreau in questo affare; quella altresì di Bouvet, che Moreau avrebbe fatto presentare il principe alle armate: ed infine le confessioni di Moreau medesimo espresse nella sua lettera al primo console, ripetute nel suo interrogatorio, e *che gli erano state fatte delle comunicazioni* . . . E che fa bisogno di più per comprovare che Moreau è uno dei capi della cospirazione? Se colpevole egli non fosse, avrebbe egli sostenuto nel suo interrogatorio avanti al gran Giudice ch' egli non sapeva tampoco che Pichegru fosse a Parigi? Avrebb' egli dissimulato di averlo ricevuto in propria casa? Avrebbe egli negato che siasi trattato di riconciliazione fra essi? Avrebbe egli persistito sulla negativa dopo lunghi riflessi innanzi al magistrato incaricato di costrurre il processo? La verità è rispettata

mai sempre dall'uomo, che non ha a temere che sia dessa conosciuta, ed il delitto solo è interessato a mascherarla. Le sue negative erano state preventivamente concertate con Pichegru, il quale fece sembiante di essere sdegnato, allorquando gli fu chiesto, se erasi riconciliato con lui. Il contegno suo doveva essere, ed è stato uguale risguardo a Giorgio. Egli ha impugnato di averlo veduto giammai, e la serie del processo somministra un ammasso di prove dei loro abboccamenti, delle loro conferenze, dei loro vincoli. Le conseguenze, che rimangono a dedursi, sono terribili; la giustizia saprà afferrarle; e sarà dessa convinta che se l'assassinio del primo console non è stato consumato; che se la guerra civile non fu riaccesa in Francia, egli è perchè Moreau ha pretesa la dittatura riserbandosi a rimetterci dappoi sotto un giogo infranto, 12 anni sono, richiamando una dinastia abbattuta dai proprj errori e dai proprj vizj, e proscritta per sempre dalla volontà nazionale. Egli ha fatto presente a sua giustificazione d'avere servito già sotto gli ordini di Pichegru, e che si sarebbe coperto d'infamia, se lo avesse denunciato. Ecchè? non l'ha forse denunciato nell'anno 5 come colpevole di tradimento e di cospirazione? Non ha forse proclamato i suoi delitti alla testa delle armate? Ecchè? aveva forse Pichegru abjurati i torti suoi? anzi, non ha egli continuato indefessamente, ed al cospetto di tutta l'Europa a renderli più gravi? Eppoi i progetti, che gli si confidavano, e l'immagine della sua patria ricoperta di cadaveri insaguinati potevano mai lasciarlo in forse, se non avesse giurato fedeltà nelle mani dei cospiratori? (*L'estratto dell'atto d'accusa contro i congiurati sarà continuato*)

Estratto d'una lettera particolare dal quartiere gen. di Calais li 25 maggio.

» Noi siamo pronti, e tostocchè Bonaparte sarà alla testa, non aspetteremo nè anche il vento favorevole, che ci conduca. Achille e 50. re della Grecia hanno potuto pazientare: eglino non andavano a cercare che una donna civetta e galante: noi abbiamo delle viste più grandiose, e le compiremo ad onta del vento e della marea, a dispetto dei mucchj di sabbia, degli scoglj a fior d'acqua, di 10m. bocche da fuoco, di 50m. miliziotti britannici e del sig. Drake. Per non avere alcun dubbio in proposito non bisogna che vedere i nostri ussari col remo in mano, che se ne vanno ad affrontare con gioja i fiotti e gli inglesi, mentre dall'altro canto i nostri marinaj si occupano sulla spiaggia ad imparare l'esercizio a fuoco. Pare ch'eglino abbiano fatto un cambio di professioni, e con questa metamorfosi quasi prodigiosa noi abbiamo raddoppiate le nostre forze di terra e di mare. L'armata e la flotta elettrizzate dal genio di un eroe si sono confuse, e per dir così, sposate, di modo che non è raro il vedere un dragone sull'alto d'un albero, mentre un marinajo ripulisce le sue pistole. «

Sono stati nominati 5 nuovi consiglieri di stato; cioè, i sigg. Frochot prefetto della Senna, Montalivet prefetto di Versailles, il tribuno Simeon, il direttore generale dalle poste Lavalette, ed il direttore della cassa d'ammortizzazione Mollien — La sig. Miot moglie del consigliere di stato e la sig. Girardin moglie del legislatore di questo nome sono state elette dame del seguito della principessa Giuseppina. Dicesi che la moglie del gen. Nausoty sarà addetta alla principessa Luigia — Si tiene consiglio di stato ogni martedì a s. Cloud — Il maresciallo dell'impero Bernadotte è nominato generale in capo comandante dell'armata d'Annover; egli parte entro pochi giorni — Il sig. Gauthier difensore di S. Victor (altro dei prevenuti di cospirazione) ha presentato alla corte di giustizia criminale una declinatoria sul punto, ch'essa abbandonasse l'affare, la di cui cognizione le è stata attribuita dal senato-consulto dei 28 febbrajo, e lo rimandasse all'alta corte imperiale creata dall'altro senato-consulto dei 18 maggio. Quasi tutti i difensori hanno acceduto ad una tale domanda; alcuni per altro si sono riportati alla prudenza dei giudici. La corte ha rigettata la declinatoria dietro le deduzioni del sig. procuratore generale, ed ha continuati i contraddittorj. La seduta ha durato dalle 10. del mattino fino alle 6. della notte. E' stata dessa consacrata all'appello degli accusati ed all'esame dei testimonj. Cinquanta sono già stati sentiti di 148, che sono citati. La seduta sarà oggi ripigliata alle ore 9.

Trieste 25 maggio.

Nel corso del mese d' aprile p. p. sono entrati nel nostro porto 206 bastimenti, tra quali 166. austriaci, 1. danese, 3. inglesi, 2. russi, 8. napolitani, 21. pontificj, 2. ragusei, e 3. con bandiera della repubblica italiana. Ai 19 dello stesso fece vela da quel porto per l'America con pieno carico la fregata mercantile austriaca *la città di Vienna*. Questa è la prima spedizione pel nuovo mondo, che vien intrapresa da alcuni particolari, affine di vieppiù estendere il nostro commercio. Tutto il carico consiste in prodotti e manifatture dello stato. Se riesce questa prima spedizione, molte altre le terranno dietro probabilmente, e con ciò noi avremo il ventaggio d' ottenere le merci coloniali da prima mano, e contro il cambio immediato de' nostri prodotti.

Milano 7 giugno.

(*Notizie compendiate.*) Ogni segnale, che si faccia dell' apparizione de' vascelli francesi sulla costa d' Inghilterra, cagiona l' alarme tra gli abitanti, i quali fuggono tosto per concentrarsi nell' interno — Si sa da Utrecht che sono stati spediti degli operaj tra Utrecth ed Amersfort per iscavare dei pozzi, che debbono servire pel campo comandato dal generale Marmont — Dalle frontiere della Vestfaglia siamo informati esservi stata arrestata una masnada di controbandieri, che cercavano d' introdurre merci vietate: costoro erano divenuti il terrore di quelle contrade — La guernigione turca della fortezza di Schabatz si è arresa li 19 maggio per capitolazione ai serviani — Lettere provenienti dalle frontiere della Russia annunciano che quel imperatore ha intrapreso un viaggio per le parti meridionali del suo impero, e nominatamente per la Crimea — Il ministro degli affari esteri della R. F. ha spedita una circolare agli agenti presso le diverse corti, colla quale è loro ingiunto d' annunciare ai rispettivi gabinetti, presso i quali risiedono, i cangiamenti, che si vanno preparando nella forma del governo francese — Il barone di Baykow già segretario della legazione russa a Parigi, che era andato a Pietroburgo per affari di famiglia, è stato spedito a Parigi da S. M. I. in qualità di corriere straordinario — Di 2 vascelli danesi stati catturati dalle potenze belligeranri si è fatta, non ha guari, la restituzione; l'uno d' Altona è stato rilasciato in vigore d' una decisione dell' ammiraglità inglese, e l' altro di Bergen in conseguenza d'un giudizio del consiglio delle prese residente a Parigi — Gl' inglesi proseguono a far la guerra agli infelici pescatori. Essi hanno preso loro, sono alcuni giorni, varj battelli; ne hanno rimandato indietro uno appartenente al villaggio di Schevning con 22 uomini, che erano sui battelli stati rapiti agli abitanti dello stesso villaggio — Ogni giorno la flottiglia nazionale di Boulogne si accresce mercè l' arrivo continuato di divisioni provenienti dai diversi porti. Anche nella notte dei 20 maggio una flottiglia partita da Calais è passata alla vista del porto di Ambleteuse, e si è congiunta senza il menomo accidente ad un centinajo di battelli, che sono nella rada di Boulogne. Nello stesso giorno un' altra divisione proveniente d'essa pure da Calais ha effettuata la stessa riunione in presenza di 18 vascelli inglesi, 12 de' quali a tre alberi — E' stata anche recentemente condotta una grande quantità di grossa artiglieria sulle coste della nord Olanda estratta dall' arsenale di Delft — Molti ufficiali e soldati della guernigione olandese di Demerary, che fu lungamente prigioniera di guerra in Inghilterra, essendosi resi sospetti d' intelligenza coll' inimico, sono stati posti in catene.

Lunedì 11 Giugno N.° 47. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 1 maggio.

Nuovi massacri hanno avuto luogo al Cairo. Il corpo dei mamelucchi è quasi ridotto al niente, essendone stati uccisi più di 500: li 21 marzo p. p.: i due bey Ibrahim ed Osman sono essi pure periti. Ora però sembra che la tranquillità siavi ristabilita — Si conferma pienamente la notizia dell'arrivo in Egitto di un corpo di truppe inglesi proveniente dalle Indie orientali; ma si ignora tuttavia se sia esso destinato ad agire di concerto colle truppe del gran Signore, o se debba secondare i dey nella loro rivolta, o se in fine sia spedito per agire isolatamente e per conto particolare del re d'Inghilterra.

Semelino 12 maggio.

I serviani nulla hanno intrapreso per anco di decisivo contro Belgrado. Pare anzi che si sieno intavolati dei negoziati sotto la mediazione dei commissarj giunti da Costantinopoli. Czerni-Giorgio sembra dispostissimo a ritirare le sue truppe, ed a rinunciare ad ogni misura ostile, purchè i dey depongano ogni autorità, e si ritirino onninamente dalla Servia coi loro giannizzeri; chiedono altresì i cristiani una specie di garanzia, che assicuri per l'avvenire l'esistenza loro, e li ponga al coperto da ogni specie di vessazione per parte dei turchi. Nella situazione critica, in cui sono i dey, eglino non possono che accettare delle proposizioni, che pongono al sicuro le loro vite e le loro proprietà. Checchè però sia per essere, questa insurrezione de'serviani produrrà un effetto poco favorevole al mantenimento della tranquillità e della subordinazione nelle provincie della turchia europea. Ne è emersa una specie di lega fra gli abitanti cristiani, i quali sono in generale assai malcontenti del governo turco. Una tale unione congiunta col sentimento delle loro forze, di cui hanno fatto testè un così felice esperimento, deve produrre col tempo degli avvenimenti, che potrebbero cangiare onninamente la faccia delle cose.

Pietroburgo 10 Maggio.

Il nostro sovrano ha assegnato anche recentemente nuove somme per lo stabilimento dei coloni stranieri nella nuova Russia. Il numero degli emigrati, i quali sono venuti da qualche tempo in qua a domiciliarsi nelle provincie meridionali di questo impero, è assai considerevole; oltre quelli, che vi si sono recati dalla Germania e da altre parti occidentali dell'Europa, si osserva una grande quantità di Greci e di Bulgheri. Se si unisce questa affluenza di stranieri in Russia ai progressi non più uditi della popolazione, si rimarrà convinti che il russo impero sarà fra poco popolato al pari d' ogn' altro stato d'Europa o dell'Asia.

Londra 19 maggio.

I nuovi ministri sono già tutti in attività: quello degli affari esteri Lord Harrowby ha tenuto li 17 a Downing-Street un consiglio, al quale sono intervenuti gli ambasciatori di Russia, di Prussia, e di Napoli — L'amministrazione, che ora è cessata [dice il Morning-Cronicle] ha fatto un torto incalcolabile alla riputazione, alla possanza, ed alla prosperità della nazione inglese colla sua debolezza e cogli errori suoi. Noi non potevamo altrimenti ripararlo che col porre alla testa del ministero gli uomini più vigorosi; eppure, convien confessarlo, noi non avremo avuto giammai ministri più deboli, più inesperti, più esposti alla pubblica derisione. Sotto questi rapporti vincono eglino lo stesso sig. Addington — Questo ministero, dice altrove lo stesso giornale, eccita già dei riclami prima di essere perfettamente organizzato. Lord Melville alla testa dell' ammiraglità! E suo nipote Dundas segretario della guerra! E' egli questo un sistema difensivo per l' Inghilterra, o non anzi un patto di famiglia per la casa d' Arniston? Bisogna

dunque per contentarli dare loro l'armata, la marina, ed il padronato dell' India? Per verità che Bragge ed Hyley avevano delle pretese molto modeste a fronte di questi ambiziosi, che vogliono regnare su tutti gli elementi ..... E lord Harrowby! E gli affari stranieri! Ciascuno si domanda: e dove e come questo signore, malgrado il suo naturale ingegno, può avere attinto le cognizioni diplomatiche, che gli fanno di mestieri nella nuova sua dignità? Noi tutti sappiamo ch' egli era un grande lavoratore, calcolando e compilando leggi sopra leggi, in una parola un eccellente facitore di atti, e di tasse. Bella scuola! bel tirocinio! per porsi in grado di figurare nei congressi degli stati d' Europa, e di sostenere una corrispondenza coll' imperatore dei francesi, il quale ci dà egli solo più imbarazzo e più tormento che gli altri due insieme uniti! Il sig. Pitt è già comparso più volte alla camera dei comuni nella sua nuova qualità di primo ministro — Nei giorni passati si è sparsa voce che v' avessero delle iniziative per entrare in negoziazione tra la Francia e l' Inghilterra. Non è impossibile che queste voci sieno affatto destituite di fondamento; ma la nuova amministrazione, la quale non ignora punto che il bisogno della pace si fa generalmente sentire, e che non vi ha mezzo più sicuro per popolarizzarsi che quello di prometterla, potrebbe per avventura aver dato corso a queste notizie pel solo motivo ch' esse son grate alla nazione, ed adatte ad imporre silenzio al malcontento, che cagiona ad una classe assai numerosa di persone, la composizione del nuovo ministero — Le nuove recenti, che sono giunte da s. Domingo, rendono dubbio il rapporto, che erasi sparso del macello dei bianchi. Ai primi di marzo l' isola si trovava in istato di grande tranquillità. Cristoforo, che comanda al capo, aveva equipaggiati molti battelli all' uopo di proteggere il commercio contro i corsari francesi, che vanno desolando quelle spiagge — Tutti i prigionieri francesi compresi nell' ultima capitolazione di Pondichery sono stati imbarcati sulla *Matilde* li 28 ottobre p. p., ond' essere trasportati in Europa.

Alcuni dei nostri giornali assicurano che il princ. di Galles si è apertamente dichiarato per l' opposizione, che ora chiamasi *il partito della reggenza*. I membri principali di questo partito pranzeranno con lui due volte la settimana. Ecco un' opposizione, cui certo il sig. Pitt non si attendeva punto, e contro della quale non potrà altrimenti resistere. In ogni caso questa lotta non può essere che funestissima per la gran Brettagna. — Alcune persone sono sempre d' avviso che la venuta del sig Levingston (questi è un parente del ministro degli Stati-uniti residente a Parigi) abbia per iscopo di intavolare qualche negoziazione di pace; ma noi non crediamo che i nostri ministri sieno disposti a dargli retta. Siamo anzi d' avviso che il sig. Levingston sia qua venuto per affari suoi particolari — Altri giornali parlano di una nuova rottura seguita fra l' Inghilterra e la Spagna. Pretendono essi che il nostro ministro a Madrid avendo chiesto certe spiegazioni, il principe della pace gli abbia risposto *che la Spagna era disposta a dare 60m. uomini alla Francia per effettuare la discesa in Inghilterra*. Alla partenza dell' ultimo paquebotto di Lisbona si aspettava di veder partire quanto prima il ministro britannico dagli stati di S. M. C. (*non sappiamo combinare questa notizia coll' altra da noi data nell' ultimo ordinario di una perfetta intelligenza tra le due potenze, che pure è tolta dai giornali inglesi*).

Aja 28 maggio.

Il capitano del vascello inglese, che ha catturato giorni sono 12 delle nostre barche peschereccie ha consegnato alle persone, che componevano l' equipaggio, nell' atto di rimandarle a terra lo scritto seguente: » *Agli abitanti dell' Olanda* — Due batterie dell' isola di Gorea (*non bisogna confonderla con quella d' Africa, che porta lo stesso nome*) avendo fatto fuoco sulla mia scialuppa, che ho spedito jeri alla pesca dei granchj, mi vedo nella necessità dispiacevole di dovere catturare tutte le barche peschereccie olandesi, ch' io incontrerò. Non sarà quindi innanzi permesso ad alcuna barca olandese il pescare fuori del porto, toltene quelle, che sono totalmente aperte, e che non contengono più di 8 tonnellate e meno di 7. uomini di equipaggio. A bordo del vascello di S. M. Brit.

l' Affricana li 22 maggio 1804. — Si sente che il governo di stato deve far distribuire dei fregi d'onore agli ufficiali della flottiglia batava, la quale prima di entrare in Ostenda ha avuto un impegno colla squadra di Sidney-Smith. Si crede che questa squadra abbia sofferto in tale affare dei danni incalcolabili, sia per non essersi lasciata vedere dappoi sulle coste della Zelanda, sia per essersi ritrovati sul lido poco lungi da Breksens gran numero di cadaveri inglesi provenienti da una fregata talmente maltrattata, che convenne prenderla a rimurchio affine di condurla nei porti d'Inghilterra — L'ammiraglità britannica ha rilasciato due vascelli olandesi stati catturati con ricco carico, mentre andavano da Batavia ad Amsterdam sotto bandiera neutra: le spese processuali sono addossate a coloro, che li hanno indebitamente catturati — Due ufficiali comandanti della nostra marina sono in arresto ad Ostenda per essersi vilmente condotti eglino saranno trasferiti a Flessinga, ove un consiglio di guerra li deve giudicare.

Amburgo 21 maggio.

Molte città dell'Alemagna avendo sollecitato il sig. Garnerin, che or trovasi a Mosca, a venire a visitarle, onde eseguirvi le sue belle ascensioni, l'aereo viaggiatore ha loro risposto col mezzo dei foglj pubblici che non può altrimenti prestarsi ai loro voti, quando pure non sia autorizzato dai principi rispettivi.

Dalle rive del Meno 24 maggio.

Noi abbiamo dato, egli è qualche tempo, un estratto della gazzetta ufficiale di Vienna portante che una villanella della Stiria aveva vomitato una vipera ed altri piccoli viperini. La gazzetta di Graz pubblica ora i documenti giuridici, i quali provano un tale avvenimento. Questa donna ha deposto che nella state passata ella erasi coricata sul suolo vicino ad un muro, ed aveva dormito quasi un'ora colla bocca aperta giusta il suo costume; che tutt'ad un tratto fu svegliata, e sentì un corpo lungo e freddo, che s'introduceva nella sua gola, e che di là passava nel suo stomaco; ch'ella mise tosto la mano alla bocca, ma indarno, non avendo potuto afferrare questo corpo straniero. Riguardò ella dapprima questo avvenimento siccome un sogno, ma ben presto cominciò a provare dei ribrezzi e dei mali di cuore: più non gustava gli alimenti, ed il latte era la sola bevanda, che potesse sopportare. L'incomodo di questa donna non fece che accrescersi; per lo che si decise in fine a consultare il medico, il quale ordinogli l'emetico, che poi produsse l'espulsione del rettile, che sì lungamente aveva soggiornato nel suo stomaco, vi si era sviluppato, ed aveva generato dei piccoli viperini. (Tali documenti come quelli, che non involvono circostanze contrarie alle nozioni generalmente addottate dai naturalisti, renderanno meno inverisimile per avventura il fatto stato già annunciato dalla gazzetta di corte in Vienna. Che che ne sia, noi non diamo alle cose altro valore che quello, che loro si compete in ragione dell'autorità, che possono meritarsi le fonti, d'onde son tratte. Giova altresì talvolta il riportare dei fatti erronei per dare un'idea del grado di civilizzazione dei rispettivi paesi e dello spirito pubblico).

Dresda 25 maggio.

Giorni sono fu qui il sig. Drake, ed ebbe una lunga conferenza col sig. d'Antretraigues. Il nostro elettore gli ha fatto conoscere che i suoi principj non gli permettevano di ricevere ne' proprj stati un uomo espulso da Monaco per avere disonorato il primo ed il più santo di tutti i caratteri. In vista di ciò il sig. Drake ha dovuto partire di qua.

Carlsruhe 23 maggio.

Il re di Svezia è sempre qui, e punto non parlasi del suo ritorno a Stoccolma — E' giunto giorni sono a Monaco un corriere inglese con dispacci contenenti un ordine formale a tutti gli individui addetti alla legazione inglese in Baviera di abbandonare incontanente quella città, e ritornarsene in Inghilterra. Lettere dello stesso tenore sono state simultaneamente spedite a Stuttgard per annunciare al segretario di legazione del sig. Spencer-Smith ed ai domestici di quel ministro l'ordine di dovere recarsi a Lubecca, onde imbarcarsi per l'Inghilterra. Pare che il gabinetto di Saint-James sia disposto a non avere più oltre rapporti diplomatici con queste due corti; ciò che d'altronde poco ad esse importa. Dicesi che sia pervenuta alla corte di Monaco una

dichiarazione di S. M. B., nella quale nei termini i più forti ed altieri approva il contegno serbato dal sig. Drake. — Un editto dell' elettore di Baviera regola definitivamente l' organizzazione delle antiche città imperiali, che gli vennero assegnate in compenso. Vi avrà in caduna di queste città un consiglio amministrativo ossia senato, ed un' amministrazione di polizia, di cui l'elettore nomina per la prima volta i membri. Successivamente saranno eletti dagli abitanti delle città e confermati dal governo.

Vienna 18 maggio.

Il dottore De Caro, che trovasi ora in questa città, ha ricevute delle lettere portanti che la vaccina ha ottenuti nella Persia i più grandi successi. Il dott. Milne ed il sig. Jukes gli hanno scritto da Bassora (una delle città più commercianti di quell'impero) che tutti i persiani si affrettavano a far vaccinare i loro figlj — L' ospodaro di Moldavia ha spedito allo stesso De Caro un magnifico schall delle Indie con una lettera gentilissima, nella quale S. A. S. lo informa delle efficaci misure, che dessa ha prese per diffondere la vaccina negli stati proprj.

Parigi 2 giugno.

S. M. I. sulla presentazione dei candidati fatta dal tribunato ha scelto per presidente di detto corpo il sig. Fabre (De l'Aude) e per questori i sigg. Sahuc e Jard-Panvilliers. Nulla di più lusinghiero pel tribunato dei termini, coi quali S. M. si è espressa intorno a questa nomina. „ La lista de' candidati, che voi mi avete spedita per le due piazze di questori, è composta di 6 tribuni ugualmente commendevoli. Io sono stato imbarazzato nella scelta. „

Il governo ha fissato il trattamento dei ministri delle chiese protestanti. Sono distinti in tre classi: quelli della prima percepiscono l' indennizzazione annua di 2m. franchi; 1500 quelli della seconda; e mille quelli della terza. Così la giustizia di un governo filosofo mette allo stesso livello i ministri de' diversi culti autorizzati nello stato. — Cento diciotto pezzi di cannone, obizzi, e mortaj di ogni calibro provenienti dall' Annoverese sono passati li 5 maggio da Gand per essere trasportati nella fonderia di Douai — Per deliberazione dei corpi di Tolosa sarà eretto un monumento alla gloria dell' imperatore dei francesi in una delle grandi piazze di quella città — Nuove recenti delle Spagne hanno recato che la penuria, la quale desolò quel regno, ha cessato nelle città marittime, ma che nell' interno si soffre molto tuttavia. Il prezzo del pane a Madrid è eccessivo, ed è questo il motivo, che ha provocata l' espulsione degli stranieri.

(*Continuazione dell' atto d' accusa*)

Non è prezzo dell' opera l' occuparsi di Pichegru. I reati di lui emergono 1. dai varj documenti resi già noti dalla memoria del sig. di Montgaillard; 2. dalle circostanze, che hanno accompagnato il di lui sbarco in Francia, soggiorno a Parigi, arresto ec., le quali sono ugualmente note, e trovansi d' altronde legate a ciò che concerne Moreau, Lajolais ec. Quasi lo stesso potrebbe dirsi del cel. Giorgio, che avvolto mai sempre in cospirazioni ed in attrupamenti contro la patria ha già sufficientemente comprovata la sua complicità in quest' ultima congiura. Tuttavia non sarà discaro il risapere qualche cosa de' primi suoi anni, e di ciò che ha preceduto l' ultima sua intrusione in Francia. Aveva egli appena compiuto il corso de' suoi studj, allorquando venne a scoppiare la rivoluzione. Passò nella Vandea, tostocchè si manifestarono i torbidi dell' ouest. Nell' affare di Quiberon fu veduto alla testa di un corpo di villani armati per agevolare lo sbarco. Successivamente sciovanizzò con quelli, che erano sfuggiti alla terribile giornata. Il corpo, di cui era capo, si sostenne coll' armi, colle munizioni, e coll' oro fornito da Puisaye. Essendosi questo comandante rifugiato a Londra, Giorgio il rimpiazzò fino all' epoca della pacificazione. Allora egli andò in Inghilterra, ed ebbe dei rapporti col governo. Gli ex-principi francesi il decorarono colla croce di S. Luigi, e col cordon rosso. Egli ritornò in Brettagna qualche tempo prima dell' ultima insurrezione, ch' ebbe luogo nel brumale dell' an. 9. Dopo essersi battuto fece una tregua, durante la quale occupossi di molti sbarchi di fucili, sciabole, pistole, cannoni, obizzi, munizioni, oro ec. Egli era ad un tempo medesimo generale in capo e tesoriere dei fondi spediti dall' Inghilter-

ta per assoldare i ribelli, di quelli derubati alle diligenze, od esatti sotto pena di morte dagli acquirenti dei beni nazionali in ispecie. Non è noto s' egli fosse a Parigi all' epoca dei 3 nevoso an. 9, ma non si può altrimenti dubitare ch' egli non fosse uno dei capi della cospirazione, che scoppiò in quella giornata. E' desso che li 28 frimale an. 9. scriveva in questi termini a S. Rejan altrimenti denominato Soyer, quello, che ha appiccato il fuoco alla macchina infernale, e che fu poscia condannato a morte: » mio caro Soyer! Ricevo tue nuove da due tuoi amici. Quanto a te, tu non hai ancora appreso a scrivere. Oimè! I 15 giorni sono passati; gli avvenimenti si avanzano in un modo spaventevole: se questi continuano, chi sa cosa sarà di noi tutti! Egli è in te solo che è riposta la nostra confidenza e la nostra speranza. Tutti gli amici ti pregano a sovvenirti di loro, e ti raccomandano la loro sorte. Addio! Il tuo sincero amico. " (questo viglietto è firmato *Gedeon*, nome convenuto coi socj.)

Rifugiatosi di nuovo in Inghilterra egli vi medita coi capi di quel governo, con tutti i complici sfuggiti alla scure della legge, cogli intimi degli ex-principi francesi, con Pichegru e suoi aderenti i piani d'assassinio del primo console, e di rovescio del governo francese. E' desso che aveva fatto partire preventivamente Picot e Lebourgois. E' desso pure quello, che aveva fatto partire Roger, che era passato per la Brettagna, affine di compiervi la missione, che gli era stata affidata. E' desso in fine che era in corrispondenza cogli emissarj spediti nell' Ouest, e soprattutto con Debar.

Giorgio era a Parigi già da quattro mesi. In qual modo vi fosse giunto, in qual modo vi fosse rimasto tanto tempo rimpiattato, e come fosse arrestato dappoi, a suo luogo si è veduto. Posto al confronto de' suoi testimonj nella pubblica seduta dei 29 maggio p. p. della corte di giustizia criminale egli ha sostenuto di non conoscerne alcuno. Avendogli fatte dappoi il presidente varie domande sui di lui viaggi e progetti, e sulla giornata dei 3 nevoso ec., egli fu sincero in quanto ai primi due articoli: non ha punto negato le sue andate e le sue venute dall' Inghilterra; ha confessato che era suo progetto di ristabilire la monarchia. Rapporto alla giornata dei 3 nevoso ha impugnato di avervi avuto parte, almeno in ciò che concerne il mezzo di esecuzione: altro egli non aveva fatto che spedire S. Regent ed altri per riunire i mezzi, onde attaccare di viva forza il primo console (*il giudizio continua ancora; ne vedremo a suo tempo il risultato*).

Un' altra persona, che ha rappresentata una parte molto interessante nella cospirazione, e che trovasi ora nel numero degli arrestati, è l' abate David. Fu questi per molti anni parroco di Pampadour, e mostrossi in sulle prime caldo partigiano della rivoluzione. Rimase fino al 1796 all' armata del Nord e del Reno, occupandosi a fare degli scritti per gli stati maggiori, ed a rettificare quelli, che alla sua censura venivano sottoposti. Aveva riunito molti materiali sulle campagne di Pichegru, i tradimenti del quale dovevano essergli noti perfettamente. Sempre irrequieto trovò mezzo di farsi attaccare ad una piccola legazione, che fu spedita nel Valese per trattare col re di Sardegna. Era a Zurigo all' epoca dei 18 brumale; credette che questo avvenimento avrebbe potuto essere favorevole alla sua ambizione: andò a Parigi, e fu nominato segretario generale del dipartimento de' Pirenei orientali. In capo a 14 mesi questa carica più non gli piacque: volle riassumere le funzioni del sacerdozio, ed il vescovo di Limoges nominollo suo vicario generale; ma in luogo di recarsi al suo posto venne a fissarsi in Parigi.... Checchè possa egli dire, giammai non aveva perduto di vista il suo generale Pichegru: egli vedeva tutti quelli che potevano essere in rapporto con lui, ed era istruito di tutte le sue idee, allorquando scrisse a Moreau il seguente viglietto: » Debbo comunicarvi in segreto qualche cosa, che è per voi della massima importanza. Poss' io sperare che voi siate per accordarmi 6 minuti di udienza? Se siete d' avviso di compiacermi, vi prego di prescrivere il giorno, l' ora, ed il luogo, nel quale sarete in grado di farmi questa grazia ". Il congresso ebbe luogo diffatti, e pare che non sia stato infrut-

tuoso, mentre poco dappoi scrisse a Pichegru: „ Voi avete molti amici nella truppa, e quasi nessuno vi è nemico. Sono d'avviso che il Bretone non sia vostro nemico che accidentalmente. Se la presenza vostra non l'accusasse, non vi odierebbe punto; ma vi è noto che è più malagevole il perdonare il male, che tal' uno ha fatto, che quello, che ha sofferto ". Dopo il succennato congresso una regolare corrispondenza ebbe luogo fra il gen. Moreau ed il nostro abate. Costui gli spedì copia di tutte le lettere avute da Pichegru e di tutte quelle che dal suo canto gli aveva scritte in riscontro; come pure spedì copia a Pichegru di tutte le lettere da lui scritte a Moreau e delle risposte, che ne aveva avute. Si vede la prova di tutto ciò in una lettera a Pichegru firmata *Vallis* dei 21 agosto 1802: egli ha convenuto che è sotto questo nome ch' egli era solito di scrivere. Ad onta dell' intrigo ordito, e delle speranze che naturalmente doveva avere fatto nascere in lui, David riflettendo che i progetti di Pichegru potrebbero anche non riuscire, aveva creduto conveniente di accappararsi un vescovato; appetiva egli singolarmente quello di Troyes, affine, diceva egli al gen. Moreau, *di trovarsi sulla strada*. Ma Pichegru, cui gli istanti sembravano altrettanti anni per l' impazienza di mandare ad esecuzione i suoi piani, non potendo spiegarsi sufficientemente col mezzo delle lettere, gli scrisse di recarsi a Londra, mandandogli simultaneamente una buona cambiale. Questa lettera termina così: „ Su via venite, o caro amico, io vi attendo con impazienza . . . . Se voi poteste recarmi una parolina dell' amico, ciò mi farebbe sommo piacere." David non l'aveva per anco ricevuta, allorquando li 27 ottobre diceva in un poscritto ad uno de' suoi amici: „ Ho fatto un' opera meritoria: ho riconciliato Moreau con Pichegru: l' uno e l' altro erano miei buoni amici: l'uno e l'altro sono due brave persone: si erano disuniti per non essersi spiegati bene. Io li ho avvicinati: ciò non deve rendersi pubblico ". Si comprende agevolmente che l' invito di Pichegru era pressante. David mette in tasca l' ammontare della cambiale: vede Moreau, si concerta su tutte le circostanze, e parte. Le sue imprudenze avevano fissato l' attenzione della polizia, i suoi andamenti erano stati accuratamente osservati. A Calais viene arrestato (*non è noto per anco come siasi comportato negli esami questo intrigante*).

Nella seduta dei 30 maggio (della corte di giustizia criminale speciale) sottoposto agli esami anche il gen. Moreau ha confessato la sua riconciliazione con Pichegru; ma ha formalmente negato il noto abboccamento sul bastione della Maddalena; e Lajolais avendo persistito nella dichiarazione sua in proposito, Moreau ha persistito dal suo canto nella negativa. Il presidente ha invitato Bouvet de Lozier a ripetere ciò, ch' egli aveva dichiarato in ordine a tale affare, ed egli ha persistito nel dire che aveva preso Giorgio e Pichegru a Chaillot; che gli aveva condotti in una vettura, nella quale trovavasi con Villeneuve fino al bastione della Maddalena; che Lajolais erasi accostato alla vettura; che Pichegru e Giorgio ne erano smontati simultaneamente recandosi alla parte medesima, e che persisteva nel credere, giusta ciò che gli aveva detto Giorgio, che ciò fosse per conferire con Moreau. Moreau ha confessato di avere ricevuto due volte Pichegru nella propria casa; che la prima visita si era passata in complimenti, giusta il costume; che nella seconda Pichegru gli aveva parlato dell' armata, dei principi francesi, dell' influenza loro ec; ch' egli (Moreau) gli aveva risposto in modo da rimandarlo poco contento. Si lessero le sue lettere ed i suoi proclami all' armata del Reno in proposito di Pichegru, non che la sua lettera al primo console. Poscia il presidente gli ha chiesto: come mai dopo avere denunciato Pichegru qual traditore aveva potuto risolversi a riceverlo nella propria casa? Moreau ha risposto che sotto quell' epoca aveva creduto che l' accusa fosse provata; ma che dappoi gli era sembrata dubbia, da che i complici essendo stati tradotti avanti ad una commissione militare erano stati assolti; che d' altronde s' egli aveva commesso qualche fallo, trovavasi questo assai bene compensato dalle vittorie che aveva riportato. Il presidente avendolo di nuovo interrogato sulle comunicazioni stategli fatte da Pichegru, Moreau ne ha convenuto, ed ha soggiunto

to che allorquando comandava le armate più volte gli erano state fatte di simili proposizioni, sia per parte dei realisti, sia per parte dei repubblicani. Interrogato perchè non le avesse denunciate, rispose che aveva più piacere di battersi coll'inimico che fare la spia; che quanto al progetto di farsi dittatore egli il sarebbe stato, se avesse avuto questo prurito, prima dell' arrivo di Bonaparte dall' Egitto; e che gliene era stata fatta la proposizione; che presentemente risguarderebbe come pazzo colui, che si avvisasse di rovesciare il governo; che ridicolo gli sembrava un tale progetto, e che da 10 anni in quà aveva abbastanza dimostrato ch' egli non occupavasi altrimenti di cose ridicole e puerili. Avendolo il presidente interrogato di nuovo sull'abboccamento del bastione, disse che molti abboccamenti gli erano stati proposti, e che di questo non si ricordava precisamente.

La seduta dei 30 ha cominciato dalla lettura d'una legge sulla polizia interna de' tribunali; quindi il presidente ha annunciato che farebbe arrestare tutti quelli, che disturbassero l'ordine con applausi o con fischiate; poscia essendo ritornato di nuovo sull' abboccamento della Maddalena, Moreau ha persistito nella negativa, e si è studiato di indebolire le deposizioni ripetute di Rolland in proposito del *far scomparire i consoli*, asserendo che Rolland non aveva ciò deposto che per migliorare la propria condizione; che diffatti era stato trasportato all' abbadia, mentre egli (Moreau) era sempre detenuto al tempio, e custodito a vista giorno e notte dai gendarmi. Rapporto a questo il presidente gli ha fatto riflettere che non erangli state apposte guardie che dopo il suicidio di Pichegru; che se Rolland e molti altri erano stati disseminati all' abbadia ed in altre case d' arresto, ciò era, perchè il tempio non era a portata di capire tutti i prevenuti. Invitato a fare delle eccezioni sulle altre deposizioni di Rolland ha risposto in generale, che se egli avesse voluto formarsi un partito, avrebbe cercato dei partigiani nelle armate e nelle autorità costituite, e non già fra i realisti; rammentò i servigi resi al primo console all' epoca dei 18 brumale ec., e disse che dopo tutto ciò doveva sembrare impossibile ch' egli avesse pensato a far scomparire i consoli.

Parma 14 maggio.

*** Jeri il gen. Le Suire comandante di questi stati avendo riunite tutte le truppe della guernigione sulla magnifica piazza della cittadella lesse loro un proclama del gen. in capo Jourdan portante che tutti i grandi corpi dello stato avevano dato il loro voto, perchè Napoleone Bonaparte fosse acclamato imperatore de' francesi, e che la dignità imperiale fosse dichiarata ereditaria nella di lui famiglia. Sì, gridarono tutti gli ufficiali, sotto-ufficiali, e soldati del 53.° reggimento d'infanteria e del 3.° reggimento de' cacciatori a cavallo; sì, Bonaparte sia il nostro imperatore! Poscia il mentovato gen. Le Suire diresse alle truppe un energico discorso atto ad accrescere sempre più il loro attaccamento e la loro divozione verso il capo supremo dello stato. Il suono delle bande militari ed un immenso concorso di cittadini resero viepiù brillante quest' augusta cerimonia, resa d'altronde più interessante dal buon contegno e dall' ottima disciplina delle truppe superbamente montate.

Lugano 10 giugno.

Li 6 corrente si è disciolto in Bellinzona il gran consiglio del nostro cantone (il Ticino). Fra gli oggetti interessanti, che l'hanno occupato durante la sua ordinaria sessione, si rimarcano i seguenti: la costruzione delle strade, l'organizzazione del contingente, l'erezione d'una casa di forza, il riscatto delle decime e dei livelli, lo stabilimento di scuole elementari in tutte le comuni, ed una legge concernente le merci di transito.

Milano 11 giugno.

Il sobborgo della Badia denominato *Francavilla* circondario dell' Adige ha già pronto un numero sufficiente di volontarj da somministrare pel suo contingente nella imminente requisizione, e non attende che di conoscere la propria quota per farli partire. Questa prova di zelo per parte delle autorità comunali, questo attaccamento al governo per parte degli abitanti ha vivamente penetrato il cuore paterno del vice presidente, cui il ministro della guerra l'ha fatto conoscere. Reso pubblico col mezzo de' giornali possa desso eccitare nelle altre comuni dello stato una nobile emulazione!

(*Notizie compendiate*) Le circostanze, nelle quali trovasi attualmente l'Europa,

fanno sentire a molti piccioli stati la necessità di riunirsi ad alcuna delle grandi potenze. Sembra essere questo il motivo pel quale la repubblica di Ragusi desidera di essere incorporata agli stati ereditarj della casa d' Austria — Sono intavolate delle negoziazioni importantissime tra il governo francese e la corte di Roma: dicesi che il Papa si proponga di fare quanto prima un viaggio a Parigi — Le truppe della guernigione di Aix-la-Chapelle nel numero di 2m. uomini state adunate per dare il loro voto relativamente all' assunzione di Bonaparte alla dignità imperiale hanno voluto firmarlo sulla stessa tomba di Carlo magno esistente in quella cattedrale. Il tesoro di quella chiesa stato trasportato a Paderbona nel 1794 deve essere restituito dietro i concerti presi colla corte di Berlino. Comprende questo tutti gli ornamenti preziosi che si solevano già usare nella incoronazione degli imperatori, come pure le reliquie di Carlomagno; il vescovo della diocesi ha già nominato due commissarj incaricati di riceverlo, i quali sono partiti per la loro missione — La notizia dei grandi cangiamenti seguiti a Parigi ha eccitato in varj stati di Germania la gioja la più grande. L' arcicancelliere dell' impero ha spedito a Parigi nuove lettere credenziali al suo ministro, ed ha scritto di proprio pugno all' imperatore dei francesi per complimentarlo sul suo avvenimento alla dignità imperiale. Tutti gli altri principi ed elettori hanno dessi pure spedite nuove credenziali ai rispettivi ministri, non esclusa la Prussia, per quanto si pretende — Napoleone Bonaparte ha scelto il palazzo di Stupinigi per sua casa di piacere in Piemonte, ed in conseguenza di ciò l'amministratore generale Menou ha dati gli ordini per farlo adattare ed addobbare nel modo conveniente a questa destinazione — Molte famiglie russe lasciano la Francia, e ritornano alla loro patria. Contansi fra queste il principe di Gallinzin, il conte e la contessa di Divow, la contessa Zamoyska ec. ec. — Negli stati austriaci sono state coniate delle monete pel valore di 292,000,000 fiorini in pezze d' oro, d' argento, e di rame dal 1783 fino al 1793 — Il ministero inglese è completato: tutti già hanno prestato il giuramento di fedeltà nelle mani del sovrano — Il sig. Wright capitano inglese, che, come si è detto, trovasi detenuto a Parigi, dopo avere manifestato il suo nome ed il suo carattere ha ricusato di rispondere ad ogn' altra interrogazione: „ non ho fatto nulla, ha egli detto, senza l' ordine preciso del mio governo, nè credo che vorrà negarlo: voi farete ciò che vi piace, ma io non vi dirò di più " — Notizie di mare procedenti da Zante portano che la terza divisione della flotta russa composta di 8 navi da guerra e 34 bastimenti da trasporto era entrata nel canale dei Dardanelli. Questa notizia però a nostro giudizio merita conferma, non venendo riferita dai foglj i più accreditati — Dicesi che Moreau per temperare le noje del carcere stia scrivendo i commentarj delle sue campagne con idea di dedicarli a S. M. I. Napoleone. Dicesi ancora che mad. Lorlot zia di sua moglie sia giunta a Parigi dall' isola di Francia con idea di adoperarsi a suo favore, e di ricondurre nell'isola suddetta la nipote ed i figlj in caso di disgrazia — Alcune lettere portano, che la città di Bajonna è stata quasi intieramente consunta da un incendio, che ha durato due giorni — I foglj francesi assicurano sempre che una grande armata si vada formando sulla sinistra sponda dell'alto Reno — E' giunto a Costantinopoli il sig. Joubert già interprete di Bonaparte in Egitto, apportatore di una sua lettera al gran Signore, con ordine espresso di non affidarla ad altre mani che a quelle di S. A. — La squadra turca destinata per la Morea è sul punto di salpare dal porto di Costantinopoli — In Inghilterra si spingono colla massima attività le misure di difesa: tra i molti ordini stati spediti in proposito a Spitead si rimarca quello, col quale viene ingiunto a tutti i vascelli, che trovansi in quel porto di levare tutte le ancore, e di non attenersi che ad una sola, ond' essere più pronti a porsi alla vela al primo segnale: gli stessi ordini sono stati spediti anche ad altri porti — Il foglio ufficiale di Londra annuncia la presa di 4 vascelli francesi e di 2 olandesi fatta nel mare delle Indie, che diconsi di un valore inestimabile — Una fregata giunta a Londra da Lisbona ha recato più d' un milione di piastre a quei negozianti.

Giovedì 14 *Giugno* N.° 48. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 15 *maggio*.

Giani-Effendi ricevitore gen. delle dogane ad Alessandria ha comunicata al nostro ministero una lettera, che gli è stata scritta dal Cairo da Bourschild-pascia, nella quale quest' ultimo gli annuncia di avere fatto il suo solenne ingresso in quella capitale dell' Egitto, e di esservi stato accolto colle maggiori dimostrazioni di gioja. La Porta aspetta con impazienza un rapporto ufficiale in proposito.

Dalle frontiere della Turchia 12 *maggio*.

Vi ha fondamento di credere che l'insurrezione de' serviani si avvicini al suo termine. Sono stati spediti a Belgrado dei nuovi ordini, ai quali i dey non potranno ricusare di sottomettersi senza incorrere l' indignazione del gran Signore; è loro ingiunto formalmente di deporre l' autorità, che hanno usurpato al suo vero depositario al pascià-governatore, e di uscire da Belgrado coi loro gianizzeri; simultaneamente sono state fatte al comandante in capo degli insorti Czerni-Giorgio delle insinuazioni, le quali il determineranno senza dubbio a levare l'assedio di Belgrado, ed a non opporsi punto alla ritirata dei dey e delle loro truppe.

Londra 24 *maggio*.

Non si dubita punto che il sig. Pitt non istudj di rendersi sempre più popolare spingendo vigorosamente la guerra; egli è un solleticare aggradevolmente la nazione, il darle un' alta idea delle sue forze; ed è un darle un' alta idea delle sue forze l' attaccare la Francia invece di lasciarsi attaccare da lei. Già si propaga nel pubblico una proposizione del sig. Pitt, cioè; che bisogna fare sì, che la discesa sia decisa prima che spiri un mese. Una pace, dicesi, la quale sarà fatta prima di questa decisione, non sarà giammai che una tregua momentanea. Diffatti, proseguono gli interpreti del sig. Pitt, finchè la Francia potrà adunare 2m. scialuppe cannoniere lungi soltanto 8 leghe dalle nostre coste, potremo noi calcolare sulla sua moderazione e sulla nostra sicurezza? La conseguenza inevitabile di queste insinuazioni è, che bisogna andare senza ritardo a brugiare le scialuppe francesi fino nei loro porti, o costringere la Francia a sagrificarle, accordandole la pace, della quale tiene il più pressante bisogno.... — Il parlamento si è adunato li 23 corr., ma non vi è stata trattata alcuna quistione interessante. I sig. Pitt e Fox si sono trovati di contrario avviso sopra una disputa relativa alle correzioni da farsi nella camera dei pari sul bill concernente i volontarj. Tuttavia non vi ha ancora nella camera una divisione spiegata — La nostra corte è per ispedire un ministro straordinario a Costantinopoli; è destinato a questa missione il sig. Arbuthnot — Il sig. Addington è partito per la campagna — La gran Brettagna deve avere in vista due grandi oggetti: 1 lo sviluppo de' suoi mezzi e delle sue risorse per la difesa del regno; 2 il concorso delle potenze continentali a deludere gli sforzi del governo francese.

Sono giunte dall' America due valigie: col mezzo loro si è saputo che il gran corsaro francese *l' Egiziana* di 36 cannoni e di 250 uomini di equipaggio è stato preso dalla scialuppa *l' Ipomene* dopo un combattimento il più sanguinoso, e condotto alla Barbada —

Aja 29 *maggio*.

Il gen. in capo attualmente ad Amsterdam ed atteso qui durante il corso della settimana ha fatta rinforzare la divisione del gen. Dumonceau di 8 compagnie di granatieri; quest' ultimo è stato autorizzato a levare una compagnia scelta di cacciatori batavi a piedi. Il campo stabilito presso l' Elder si aumenta di giorno in giorno, e quello di Zeist riunirà ben presto le tre divisioni delle truppe francesi ed i battaglioni dell' armata batava, che debbono comporlo — Il C. L. terminerà colla fine del corrente le sue ordinarie sedute. Si crede che vi avrà una

sessione straordinaria nel mese di giugno, ove si procurerà di ultimare gli affari di finanza divenuti omai lo scopo principale delle deliberazioni — Gli operaj dei nostri cantieri non hanno più travaglio, mentre tutto ciò, che questo paese doveva somministrare per la grande spedizione, trovasi terminato, ed anche trasferito al suo destino. Eglino debbono attendere il ritorno della pace, ond' essere di nuovo impiegati alla ristaurazione della nostra marina mercantile — In una lettera particolare di Bombay dei 3 dicembre 1803 si legge esservi giunte delle notizie dell' isola di Francia, le quali assicurano l'arrivo colà di molte truppe europee, e che si stanno equipaggiando 5 o 6 vascelli corsari; che gli stati dell' isola saranno aboliti; e che sarà sostituito un governo militare. Vi è giunta tanta gente che l' isola ne è piena zeppa: i viveri vi sono ad un prezzo altissimo, e manca il numerario. Si vogliono stabilire 300 pezzi di cannone per la difesa dell' isola, ma non vi sono che 150 carrette. Il gen. Decaen governatore dell' isola di Francia e di Borbone ha 1600 uomini di belle truppe sotto i suoi ordini: gli ufficiali ed i soldati sono superbamente montati ed ottimamente disciplinati.

Vienna 18 maggio.

Formasi a Pest un campo d' esercizio, che sarà composto, per quanto si pretende, da 70 ad 80m. uomini — Non si verifica che l' arciduca Carlo abbandoni al suo augusto fratello Giovanni una porzione degli affari. Lo stato di sua salute aveva accreditati siffatti rumori, ma non è questo così infelice, come erasi vociferato.

Dalle rive del Meno 3 giugno.

Il gen. Brune ministro di Francia a Costantinopoli è rimasto molto soddisfatto delle comunicazioni stategli fatte dal Reis-Effendi tanto sul modo, col quale la Porta si propone d' indennizzare i francesi, ai quali furono sequestrate le loro proprietà nel corso della guerra, quanto sull' introduzione delle merci francesi nell' impero turco — Il sig. conte Italinski ministro russo a la stessa corte ha resa da ultimo una visita al gen. Brune, cosa che più non si praticava da molto tempo. — Nel nord della Germania è comparso un libercolo intitolato: *Riflessioni sulla congiura denunciata a Parigi li 27 piovoso anno 12 e sugli avvenimenti successivi.* — Il sig. de Pfeffel (figlio) incaricato d' affari della corte palatina presso del governo inglese è giunto ad Amburgo: ritorna da Londra, e si reca a Monaco.

Friburgo (in Brisgovia) 25 maggio.

Dicesi che una convenzione stipulata di consenso della corte di Vienna vada a porre un termine alle contestazioni sussistenti fra il nostro governo e l' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme (lingua germanica). Giusta gli estremi di una tale convenzione le ricche badie di Schuttern, s. Pietro, s. Biaggio ec. serberanno i loro antichi rapporti colla Brisgovia, e per compensare l' ordine di Malta, cui erano devolute, saranno desse sottoposte a suo favore a dei canoni annui, la quota de' quali sarà fissata — I negoziati fra il nostro paese e la Svizzera sono sul punto di riassumere il loro corso, ed il sig. Eugelber sindaco degli stati provinciali della Brisgovia partirà quanto prima per Berna — Dicesi ancora che l'arciduca Ferdinando nostro sovrano assolderà un intero corpo di truppe austriache, cui l' imperatore suo nipote ha determinato di mettere a sua disposizione. Tali truppe saranno distribuite nella Brisgovia e nell' Ortenau — Credesi che alcuni possessi austriaci poco lungi dalla Selva Nera e dal Danubio sieno per passare sotto altro dominio — L' elettore di Baviera si propone di riunire al circolo di Baviera i suoi possessi di Svevia, affine di sottoporli a quella unità d' amministrazione, cui vorrebbe introdurre — L' arciduca Antonio fratello di S. M. I. coadjutore dell' ordine teutonico stabilirà definitivamente la sua residenza a Mergantheim, e sarà incaricato dal gran maestro arciduca Carlo del governo di tutti i possessi dell' ordine.

Parigi 5 maggio.

Corte di giustizia criminale della Senna.

Li 3 corr. trovandosi ultimati i costituti degli accusati e de' testimonj, il procurator-generale-imperiale, presa la parola, si è espresso così: „ Tutti gli amici della patria benedivano questo governo, il quale andava cicatrizzando insensibilmente le piaghe dello stato, allorquando l' orribile attentato dei 3 nevoso ordito per di lui

ruina, non fece che manifestare l' attaccamento per questo stesso governo... Si riconobbe che questo attentato era stato ordito, ed assoldato dal governo inglese, e paragonando i due governi si viddero riunirsi i francesi di tutti i partiti e non vedere che la sceleratezza dell' uno, e la lealtà dell' altro governo.... Il rapporto del gran giudice annuncia che degli indegni francesi sono di nuovo vomitati sul nostro suolo coll' incombenza di compiere un uguale attentato. Qual era infatti lo scopo della cospirazione? Gli accusati l' hanno dichiarato: se ne sono anche millantati: non si trattava di niente meno che del ristabilimento del soglio borbonico, quel soglio, i di cui primi fregi sarebbero stati i pugnali degli assassini. E chi volevano eglino servire? I rampolli d' una dinastia fuggiasca, prezzolata da una potenza conosciuta pel suo odio naturale contro la Francia; d' una dinastia, la quale rifiutando un trono costituzionale le avea esposta tutta la nazione agli orrori dell' anarchia. E da chi avevano costoro ricevuta la loro missione? Eglino confessano che la nobiltà era indifferente, che il clero era fedele, e che il popolo trovavasi nell' apatia; eglino non avevano dunque alcuna missione per venire ad *attaccare* l' uomo grande investito della potenza nazionale con un atto solenne sanzionato dall' unanime consenso. Quale era in fine lo scopo di coloro, che li assoldavano? L' odio dimostrato dal governo inglese, il quale non aveva in vista che l' interesse proprio, assoldando un complotto, il risultato del quale poteva essere la rovina di Tolone, di Lione, di Brest ec., la distruzione del nostro commercio, e l' incentivo alla guerra civile". Il procuratore divide qui gli accusati in 7 classi; 1. quelli spediti dall' Inghilterra, che hanno Giorgio alla loro testa; 2. quelli, che si sono adunati a Parigi; 3. i complici venuti dall' Inghilterra; 4. quelli provenienti dai varj dipartimenti; 5. gli agenti incaricati del loro ricovero nei dipartimenti; 6. quelli, che gli hanno alloggiati a Parigi; 7. quelli in fine, che hanno potuto ricoverarli senza avere alcun sentore dei progetti dei congiurati; quindi lo stesso procuratore prosegue così: „ I fatti espressi nell' atto d' accusa comprovano abbastanza l' esistenza della cospirazione: la presenza di Giorgio a Parigi è l' accusa la più terribile, che possa farglisi; quelli, cui egli ha condotto, sono suoi complici: la loro riunione scioglie ogni dubbio sull' esistenza d' un complotto contro la sicurezza dello stato. Carlo Riviere ed i due Polignac pretendono indarno di non essere complici dei fatti imputati a Giorgio: la loro missione, i loro rapporti con una porzione de' cospiratori, missione e rapporti, cui hanno eglino medesimi confessati, dimostrano la loro complicità. David, Lajolais, Moreau, e Couchery sono nella seconda classe. L' accusato Moreau ha egli avuto parte nella cospirazione? Ha egli voluto trarne partito .....? " Il procuratore imperiale dopo avere riprodotte le circostanze della missione di David arrestato a Calais, sono 15 mesi, allorquando andava a cercare fra i nemici della Francia un amico, cui egli voleva riconciliare con Moreau, quelle di Lajolais, che giunto appena in Londra vi sparge che Moreau si è dichiarato pei principi, fa diverse conclusioni, d' onde risulta che Moreau ha preso parte alla cospirazione dopo il primo sbarco di Giorgio: egli il prova colla corrispondenza, che stabilissi a quell' epoca tra Villeneuc ed il suo segretario Fresnieres: la missione di Lajolais, la speranza dei principi francesi, e l' invio di Pichegru per l' esecuzione del progetto, del quale senza dubbio Moreau ha lasciato conoscere tutti gli azzardi favorevoli, sono altrettante prove. L' Europa è rimasta attonita di vedere Moreau e Pichegru riuniti: indarno per iscusare questa riconciliazione Moreau viene a parlarci del ritorno degli emigrati, dell' amnistia accordata ai Sciovani, cui egli incontra per ogni dove; e si crede egli con ciò autorizzato alle pratiche, ch' egli ha fatte per avvicinare un uomo il tradimento del quale gli è noto? Un governo riparatore cerca di riunire quelli, cui le civili discordie aveano diviso... Moreau, voi non siete altrimenti un semplice particolare, siccome vi spaciate: voi siete generale in capo; voi avete un trattamento di 40m. franchi annui, che è quello di attività; circondato siete da 4 ajutanti di campo; quindi voi siete uno de' magnati di questo governo, contro la di cui

esistenza confessate che vi furono fatte delle aperture confidenziali anche per parte dei principi. Voi avevate dei doveri a compiere in questa qualità; voi dovevate rendere conto dei progetti criminosi, de' quali vi è stata fatta la confidenza: il vostro silenzio sul conto di Pichegru, che già doveva esservi sospetto, è colpevole: per vostra stessa confessione avete avute delle conferenze, ma avete negato il primo abboccamento, perchè comprendete assai bene essere quello il più criminoso. Voi paventate di trovarvi al cospetto di due uomini, la riunione de' quali proverebbe compiutamente la vostra complicità. Ma questa complicità si travede anche in mezzo alle vostre confessioni dimezzate; avete ricevuto Pichegru; non impugnate ch' egli vi abbia fatte delle domande sullo stato della Francia, sullo spirito delle armate ec. Toccava egli ad un Moreau a sentire con compiacenza le richieste dell' agente del gabinetto britannico? . . . „ Il procuratore-imperiale sviluppa dappoi il piano, che sembra essere stato adottato da Moreau; quindi continua :— „ Giorgio vivace, violento, ed accostumato agli attacchi di viva forza si persuadeva che dopo un colpo di questa fatta lo stendardo bianco dovesse tosto innalzarsi. Pichegru più ponderato comprende che non si può ottenere altrimenti lo scopo desiderato che col mezzo d' un *intermediario*, e pone gli occhj sopra Moreau. La deposizione di Rolland fatta con un tuono della massima sicurezza manifesta il partito, cui Moreau pretende di ritrarre dagli attacchi diretti da Giorgio e dai suoi complici contro l' autorità. Una volta che fosse consumato il delitto, Moreau, che era il solo personaggio in vista ed accreditato, si recava al senato e prendeva le redini del governo. Moreau, voi avete tradito la gloria nazionale, della quale la vostra ne era una parte: i servigi, che voi reso avete alla patria, dovevano a voi renderla più cara: eglino non possono scusare il grande delitto, al quale avete participato. " Il procuratore dopo avere favellato di quegli uomini de' quali i *brigandaggi* nell' Ouest sono stati i titoli per associarli in questa cospirazione, scorre rapidamente sui Ducorps, vili messaggieri dei briganti, che con servigi di questo genere hanno ottenuto dei brevetti di ufficiali da Luigi XVIII., e prova la complicità di Monnier Verdet, Spin, Dubisson, e della giovine Hizay, che hanno servito i cospiratori con impegno, affine di trovare loro gli alloggi.

La corte esaminerà, se Even compromesso in questo affare pei suoi vincoli con Debar abbia realmente servito con intenzione i congiurati, e conchiude dicendo „ Possa il mio penoso ministero non avere più mai a riclamare la severità della giustizia nazionale per un attentato simile! Propongo l' applicazione della pena di morte contro i prevenuti compresi nell' atto d' accusa, eccettuando solo Even, Caron, Galais e sua moglie, le intenzioni de'quali saranno dalla corte bilanciate."

Domanget e molti difensori ufficiosi chiedono, ed ottengono che l' udienza sia sospesa per due ore, affine di poter disporsi a fare le difese. Dopo le due ore essendo rientrati i giudici, Domanget patrocinatore di Giorgio ha la parola: „ Dopo un discorso così veemente, dic' egli, come quello testè pronunciato dal procurator-generale, ed in vista del breve spazio, che ho avuto per dispormi, egli è ben difficile ch' io corrisponda all' aspettazione del tribunale ed agli interessi del mio cliente ". E' entrato dappoi nel merito, e si è accinto a negare che abbia esistito cospirazione di sorta; per provare che vi abbia avuto cospirazione, converrebbe provare che siavi stata una riunione d' uomini armati a portata di rovesciare il governo. Si sono ascoltati 148 testimonj. Molti non hanno tampoco conosciuto l' accusato, gli altri non hanno riferito che dei fatti concernenti il suo arresto, e 4 soltanto hanno parlato della pretesa cospirazione. E chi sono questi 4 individui? Tutto prova che sono stati comperati dal governo. Ora è vietato il far comparire in giudizio coloro, che hanno interesse ad accusare. Discende dappoi ad alcuni detaglj personali, onde comprovare la sua tesi, cui non è prezzo dell' opera il riferire; quindi passa ad alcune considerazioni generali sugli effetti funesti delle guerre civili. Annuncia che i supplizj saranno un mezzo molto cattivo per ricondurre la tranquilità; la clemenza solo può produrre questo effetto desiderato. Cesare non volle perdonare a Ligario: Cicerone prende

la parola, e Cesare confessa di essere rimasto vinto da Cicerone. Io non ho per verità i talenti del grande oratore di Roma; avrò io la stessa fortuna?

Lebon parla a favore di Bouvet di Lozier. Il suo cliente non asconde l'attaccamento suo alla famiglia borbonica. Questa famiglia ha bel vedere diminuirsi ogni giorno il suo credito: sempre le rimane la speranza, ultima risorsa degli infelici..... Lozier era venuto in Francia per giovarsi delle circostanze, che sembravano essere favorevoli alle viste dei principi; ma al suo arrivo il mio cliente vidde ch' eglino erano in grande errore, e punto non si occupa di tramare una cospirazione, che ben comprese essere impossibile. Se si esamina l' intenzione, forse essa sembrerà criminosa agli occhj della politica e della morale, ma la legge non punisce altrimenti l' intenzione.... Guichard fa le difese dei due fratelli Polignac: presenta il quadro storico di tutte le disgrazie, che gli hanno accompagnati finó dall' infanzia. La loro madre guilliotinata, il loro padre proscritto, la loro sorella ed il loro nipote vittime d'un accidente in Inghilterra...... Polignac il maggiore era venuto in Francia per vedere sua moglie; è ritornato in Inghilterra; è ripassato in Francia, e doveva andare in Russia, ove la sua famiglia è stabilita sotto la protezione dell' imperatore. Egli è ritornato in Francia a prendere sua moglie; suo fratello Giulio lo ha seguito; e nell' istante, nel quale erano per partire, sono stati arrestati. L' oratore li difende sull' articolo della cospirazione, studiandosi di provare ch' eglino non hanno avvicinati i cospiratori.

Bellecoq perora a favore di Deriviere. Egli comincia dal fare l' elogio della giustizia dei giudici, annunciando ch' eglino vorranno senza dubbio accordare alla sua difesa tutta la latitudine, che la legge permette; quindi presenta il suo Deriviere siccome un finito modello di grandezza d'animo e di fedeltà. Encomia pomposamente il di lui attaccamento ai principi francesi, ed in particolare al conte d' Artois; pretende che questo attaccamento, cui l' oratore trasforma in virtù sublime, debba stendere un velo sovra tutto ciò, che le pratiche del suo cliente aver possono di colpevole. Il Presidente lo invita a venire ai fatti enunciati nell' atto d' accusa . . . . ma l' avvocato continuando sul tuono medesimo, il procuratore-imperiale chiede che sia interrotta la difesa. Allora l' oratore, posto da una banda il panegirico del suo cliente, passa alla di lui difesa. Combatte i 5. capi d' accusa promossi contro di lui, e finisce implorando la clemenza dell' imperatore nel caso, che una pena grave fosse pronunciata.

Il difensore di Leridan fa l' elogio del merito fisico del suo cliente, e pretende di dimostrare che il delitto non può altrimenti annidare sotto vaghe forme; vanta altresì il suo candore, la sua ingenuità ec. Leridan non ha dissimulata cosa alcuna, le sue confessioni sole possono accusarlo; se nulla avesse detto, nulla proverebbe ch' egli abbia avuta parte alla cospirazione . . . . "

La seduta dei 4 si è consunta ne sentire le arringhe dei varj avvocati, alcuni de' quali non avendo parlato in un senso affatto soddisfacente pei clienti, taluno di questi ultimi si è alzato per rettificarne le idee e le espressioni. Moreau ha interrotto il difensore di David, affine di comprovare ch' egli non conosceva punto lo scopo dell' ultimo di lui viaggio a Londra.

Altra del 7.

Corte di giustizia criminale della Senna.

Moreau chiede la parola prima del suo difensore e pronuncia il seguente discorso: ,, Signori! presentandomi innanzi a voi chiedo di essere ascoltato un momento io medesimo. La mia confidenza nei difensori, ch' io ho scelto, è completa: ho abbandonato loro senza riserva la cura di difendere la mia innocenza: non è che coll' organo loro ch' io voglio parlare alla giustizia; ma sento il bisogno di parlare io medesimo a voi ed alla nazione. Circostanze sgraziate prodotte dall' azzardo o preparate dall' odio possono oscurare alcuni istanti della vita del uomo il più onesto: con della disinvoltura un colpevole può allontanare da se ed i sospetti e le prove de' suoi delitti: la vita intiera è sempre la testimonianza la più sicura contro od a favore d'un accusato. Egli è dunque tutta la mia vita, ch' io presento agli accusatori, che mi perseguitano: è dessa stata abbastanza pubbli-

ca, ond' essere conosciuta. Io non ne rammenterò che alcune epoche, ed i testimonj, ch' io invocherò, sono il popolo francese ed i popoli, che la Francia ha vinti.

Io attendeva allo studio della giurisprudenza sul principio di questa rivoluzione, che doveva fondare la libertà del popolo francese: cangiò essa i destini della mia vita: io la dedicai al mestiere dell' armi; non è già per ambizione ch' io andai a collocarmi fra i soldati della libertà; abbracciai lo stato militare per rispetto verso i diritti della nazione; divenni guerriero, perchè io era cittadino. Questo carattere io il portai sotto le bandiere, ed il serbai maisempre. Quanto più io era amatore della libertà, tanto più grande era la mia sommissione alla disciplina. Mi avanzai con molta rapidità sempre da un grado all' altro senza trascenderne alcuno, sempre servendo la patria, e giammai coll' adulare i comitati. Giunto al comando in capo, allorquando la vittoria ci faceva avanzare frammezzo alle nazioni inimiche, io non mi applicai meno a far rispettare il carattere del popolo francese, che a far loro temere le sue armi. La guerra sotto i miei ordini non fu un flagello che sui campi di battaglia. Anche dal mezzo delle loro campagne rovinate più d' una volta le nazioni e le potenze nemiche mi hanno resa questa testimonianza. Io era d' avviso che un tale contegno fosse ugualmente conducente delle vittorie per procurare delle conquiste alla Francia. In que'tempi medesimi, ne' quali massime contrarie sembravano prevalere nei comitati di governo, questo contegno non suscitò contro di me nè calunnia nè persecuzione. Nessuna nube alzossi giammai intorno alla gloria militare, ch' io aveva acquistata, fino alla troppo famosa giornata dei 18 fruttidoro: coloro, che fecero scoppiare così rapidamente quel giorno, mi rimbrottarono d' essere stato troppo tardo nel denunciare un uomo, nel quale io non poteva ravvisare che un fratello d' armi, fino a che l' evidenza dei fatti e delle prove mi facesse vedere ch' egli era accusato dalla verità e non da sospetti ingiusti. Il direttorio, che solo conosceva perfettamente le circostanze del mio contegno, e che non poteva essere disposto a giudicarmi con indulgenza, dichiarò altamente quanto egli mi trovasse esente da rimprovero. Impiegommi: la piazza non era brillante: essa il divenne in breve. Oso credere che la nazione non abbia punto dimenticato quant' io me ne mostrassi degno, essa non ha dimenticato con quale impegno pieghevole io combattessi in Italia in posti subalterni; essa non ha dimenticato, come io fossi richiamato al comando in capo dai rovesci delle nostre armate, e rieletto generale in grazia, per dir così, delle nostre disgrazie; dessa si rammenta, come due volte io riorganizzassi l'armata cogli avanzi di quelle, ch'erano state disperse, e come dopo averla rimessa per ben due volte in istato di far fronte ai russi ed agli austriaci, ne deposi due volte il comando per andare a prenderne uno di una confidenza maggiore. Io non era a quell' epoca della mia vita più repubblicano che in tutte le altre; parve ch'io fossi qualche cosa di più; io viddi fissarsi sopra di me in un modo più speciale gli sguardi e la confidenza di coloro, che erano in possesso d' imprimere nuovo moto ed una direzione nuova alla repubblica. Mi si propose, ed è questo un fatto conosciuto, di pormi alla testa d' una giornata simile ad un dipresso a quella dei 18 brumale. La mia ambizione, se molto ne avessi avuto, poteva agevolmente coprirsi sotto il manto di tutte le apparenze, ed anche onorarsi di tutti i sensi dell'amore della patria. La proposizione mi veniva fatta da uomini, che hanno brillato nella rivoluzione col loro patriotismo e nelle nostre assemblee nazionali coi loro talenti: io la rifiutai; imperocchè io mi credeva fatto per comandare alle armate, e punto non voleva comandare alla repubblica. Questo era un provare evidentemente che, s' io aveva dell' orgoglio, non era quello certamente dell' autorità e del potere: poco dopo io il dimostrai anche in un modo più chiaro. Giunse il 18 brumale, ed io era a Parigi. Questa rivoluzione provocata da tutt' altri che da me non poteva allarmare la mia coscienza. Diretta da un uomo circondato da una grande gloria poteva dessa farmi sperare felici risultati. Io vi presi parte per secondarla, mentre altri partiti mi stimolavano a pormi alla loro testa per

combatterla. Io ricevetti in Parigi gli ordini del gen Bonaparte; facendoli eseguire, io concorsi a portarlo a quell' alto grado di potere, cui le circostanze esigevano. Allorquando, qualche tempo dappoi, egli mi offerse il comando in capo dell' armata del Reno, io l' accettai da lui con altrettanto attaccamento, non altrimenti che se mi fosse stato presentato dalle mani della stessa repubblica. Giammai i miei militari successi furono più rapidi, più numerosi, più decisivi che a quell' epoca, nella quale il loro splendore rifletteva su quel governo, che ora si è fatto mio accusatore. Al ritornare da tanti trionfi, il più grande de' quali era quello di avere consolidato in un modo efficace la pace del continente il soldato udiva le grida alte e gioconde della nazionale riconoscenza. Che bel momento per cospirare, se un tale disegno avesse potuto giammai annidare nel mio petto! Tutto il mondo conosce l' attaccamento, che le armate professano ai capi, cui esse amano, e che sanno guidarle da vittoria in vittoria: un ambizioso, un cospiratore avrebbe egli lasciato sfuggire l'occasione nella quale alla testa d' un' armata di 100m. uomini tante volte trionfatrice rientrava nell' seno di una nazione ancora agitata e sempre inquieta pei suoi principj e per la loro durata? Io non pensai che a congedare l' armata, e rientrai nel riposo della vita civile. In questo riposo io non era certo senza gloria: godeva dei miei onori, di quegli onori che non è in potere degli uomini di togliermi, della rimembranza di mie imprese, del testimonio della mia coscienza, della stima de' miei concittadini e degli esteri, e del lusinghiero e dolce sentimento, se è concesso il dirlo, della posterità. Io godeva di una fortuna, che non era grande, se non perchè i miei desiderj non erano sterminati, e che non faceva alcun rimprovero alla mia coscienza; godeva altresì il mio trattamento di ritirata. Era certamente contento della mia sorte, io che non invidiai giammai quella d' altrui. La mia famiglia e degli amici tanto più preziosi, quanto che non avendo più nulla a sperare dal mio credito e dalla mia fortuna, non potevano essere attaccati che a me solo. Tutti questi beni, i soli ai quali io attaccassi sommo prezzo, ricolmavano la mia anima tutta intiera, e non potevano più lasciarvi penetrare nè un voto, nè un sentimento d' ambizione; e come avrebbe essa dato adito a progetti criminosi? Questo stato del mio animo era tanto conosciuto, era desso così bene garantito dal mio allontanamento, che dopo la vittoria di Hohellinden fino al mio arresto i miei nemici non hanno potuto nè trovare nè accusare in me che la libertà dei miei discorsi: i miei discorsi... essi furono sovente favorevoli alle operazioni del governo; se talvolta nol sono stati, poteva io credere che ciò fosse un delitto presso un popolo che ha tante volte proclamata la libertà delle opinioni, quella della parola e della stampa, e che di questa libertà ha molto goduto anche sotto il governo dei re? Io il confesso: nato con una grande franchezza di carattere, io non ho potuto perdere questo attributo della provincia della Francia, ove ebbi la vita, nè fra i campi, ove tutto gli dà una nuova energia, nè nella rivoluzione, che l'ha mai sempre proclamata siccome una virtù dell' uomo ed un diritto del cittadino. Ma i cospiratori biasimano eglino così altamente ciò che non approvano? Tanta franchezza non si combina punto coi misteri e cogli attentati della politica. S' io avessi voluto concepire ed ordire dei piani di rivolta, avrei celato i miei sentimenti ed avrei aspirato a tutti gli impieghi che potessero rimettermi frammezzo alle forze della nazione. Per architettarmi questa marcia in mancanza di un genio politico, ch' io non ebbi mai, io aveva degli esempj noti a tutto il mondo, e resi imponenti dai successi. Io sapeva benissimo che Monck non si era allontanato dalle armate, allorquando aveva voluto cospirare; e che Cassio e Bruto si erano approssimati al cuore di Cesare all' uopo di poterlo ferire. Magistrati! Nulla mi resta a dirvi. Tale è stato il mio carattere, e tale è stata tutta la mia vita. Io mi appello in faccia al Cielo ed agli uomini dell' innocenza e dell' integrità della mia condotta: voi non ignorate i vostri doveri: la Francia vi ascolta, l' Europa vi contempla, e la posterità vi attende. »

A Moreau succede Bonnet suo difensore. Questi si studia di distruggere con grande detaglio e raziocinio tutte le accuse promosse contro il suo cliente. Impediti dal-

le angustie del tempo e del foglio dal dare un estratto completo della di lui arringa, ci limitiamo a far sentire, com' egli confuti la deposizione di Rolland sul punto del *far scomparire i consoli*, proposizione attribuita a Moreau siccome la più criminosa: „ Fra due uomini, egli dice, contro i quali non esistano testimonj, non vuolsi credere che quello, che è verisimile. Ciò posto, la parte della dichiarazione di Rolland, nella quale annuncia il progetto di dittatura, che dicesi concepito da Moreau, non è altrimenti attendibile. Rolland ha assai male afferrato il pensiero di Moreau, il quale gli ha detto: *e come volete voi ch' io mi metta alla testa di un movimento a favore dei borboni, io che ho degli amici nel senato, nell' armata, nelle autorità? Converrebbe che non vi fossero nè consoli nè governo nè autorità:* " Bonnet parlò lungamente, quindi avendo annunciato che ancora gli rimaneva a dire per un' ora, il presidente ha sospesa la seduta.

Berna 2 giugno.

I deputati eletti per la dieta sono qui attesi: i sigg. Reding landamanno ed il gran tesoriere Zay sono stati nominati dal cantone di Schiwitz. Questa assemblea sarà aperta con molta solennità. Le nostre truppe e segnatamente il corpo franco si dispongono già al servigio straordinario, che renderanno in questa occasione. Si attendono altresì nella nostra città per l' epoca stessa i sigg. Baues e Mahler inviati dell' elettore di Bade, i quali recano la rettificazione del trattato di Sciaffusa. Gli altri trattati stipulati tra la Svizzera e diversi principi e stati dell' Impero germanico saranno ugualmente rettificati dalla dieta, se i cantoni, i quali vi sono specialmente interessati, non promuovono delle difficoltà contro le disposizioni portate da tali trattati. Fra gli oggetti importanti, che saranno discussi quest' anno alla dieta, ci ha quello, che è relativo ai conventi ed ai diritti politici dei diversi culti nei cantoni, gli abitanti de' quali non professano la stessa religione.

[*Notizie compendiate*] Il giorno 19 maggio è giunto a Roma un corriere russo il quale ha fatto il viaggio di Pietroburgo in 20 giorni. Dopo avere consegnati dei dispacci al ministro della sua corte residente presso il re di Sardegna è ripartito per Napoli — L' apertura della sessione della dieta elvetica ha avuto luogo in Berna li 5 corr. colla massima pompa e solennità — Lettere di Colonia annunciano sempre che la riva sinistra del Reno da Strasburgo fino in Olanda sarà guernita da 100,000 uom. di truppe francesi — Un foglio germanico pretende che i titoli, pei quali Luciano e Gerolamo Bonaparte non sono stati elevati al rango di principi francesi riferiscansi a motivi di alta politica — Parlasi d' un combattimento navale, che deve aver avuto luogo all' altura di Tolone. Se una tale notizia fosse fondata, converrebbe inferirne che sia uscita la flotta francese, e che abbia incontratta quella di Nelson — Il ministro russo a Londra ha sempre grandi conferenze col gabinetto — Gl' inglesi non rispettano più la bandiera d' una certa potenza del Nord — Si fa il conto che sieno pronti nei porti di Francia 9m. legni per effettuare la grande discesa — L' Imperatore di Russia si è compiaciuto di alleggerire la repub. settinsulare dal peso di pagare la metà del soldo alle truppe moscovite stazionate in quello stato. Più: ha vietata l' erezione di un monumento, cui il corpo legislativo aveva decretato a suo onore, amando meglio che il denaro occorrente sia impiegato a solievo de' popoli. — Il famoso Pasvan-Oglu, che è stato finora spettatore tranquillo delle scene fra i turchi di Belgrado ed i cristiani della Servia, pare ora che voglia prendere partito pei secondi — Pretendesi che il sig. Pitt pensi già a dare la sua dimissione. — I negozianti, che hanno interesse all' apertura dell' Elba, e del Vesel, si lusingano di vedere compiuti i loro voti sotto l' amministrazione del sig. Pitt.

Lunedì 18 *Giugno* N.° 49. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Il nostro Giornale *il Corriere Milanese* si pubblica in tutti i lunedì e giovedì d' ogni settimana dallo stampatore Luigi Veladini in s. Radegonda in Milano. Il suo prezzo, compresa la spesa del bollo, è di lir. 13 annue per la Repubb. Ital., e di lir. 15 per gli altri Stati d' Italia. Le associazioni si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della Repubb., e degli Stati esteri, come pure dai libraj, che sono soliti a distribuirlo; in Milano alla spedizione generale delle gazzette; ed in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano. Gli associati, il di cui abbonamento va a spirare col finire del corrente, volendo continuare, sono invitati a far giugnere senza ritardo le loro commissioni.

Dalle frontiere della Turchia 16 *maggio*.

La sortita fatta li 10 da Belgrado nell' istante nel quale i deputati turchi stavano negoziando, è stata disapprovata dai bey; questi spedirono incontanente un ufficiale a Semelino, affine di partecipare che gli individui, i quali si erano fatta lecita questa specie d' infrazione, erano stati disarmati, e posti in arresto. In generale regna poca armonia fra le truppe, che difendono Belgrado: gli antichi gianizzeri mostrano pochissima subordinazione, e vanno commettendo frequenti eccessi — La fortezza di Semendria è dessa pure in potere degli insorti.

Semelino 20 *maggio*.

Comunque i negoziati stati intavolati nella nostra città non abbiano avuto alcun successo, tutto annuncia che le controversie fra i turchi ed i serviani sono sul punto di essere definite per altro mezzo. Al quartiere generale degli insorti ad Ostronitza si fanno preparativi i più formidabili per un attacco decisivo; circa 25m. uomini delle migliori truppe serviane si sono adunate nelle vicinanze di quella città con 18 pezzi di grossa artiglieria: dicesi di più che sono desse in marcia, affine di unirsi al corpo, che accampa sotto Belgrado. Czerni-Giorgio comanderà egli stesso questa spedizione. Il piano di questo generale in capo è di attrarre, dicesi, la guernigione di Belgrado fuori della fortezza, d' attaccarla colla più gran parte delle sue truppe, di distruggerla, e di prendere così di viva forza la piazza. Il quartier-generale degli insorti debb' essere portato più vicino a Belgrado; i forni di campagna destinati pel corpo d' assedio è già stato trasferito ad Obreosch; gli altri magazzini rimaranno ad Ostronitza, ove trovasi un corpo di riserva di qualche migliajo d' uomini. I turchi fanno ogni giorno delle sortite sugli avanposti dei Serviani, che sono già stati spinti fino ai trinceramenti, cui le truppe austriache avevano innalzati nell' ultima guerra sulle alture, che dominano Belgrado. Queste sortite riescono mai sempre infruttuose, ed i turchi sono costantemente rispinti con perdita. Gli insorti parevano temere che il pascià di Widino Passwan-Oglou non fosse tentato di portar dei soccorsi ai dey; quindi gli hanno spedita una deputazione per assicurarsi delle sue disposizioni. Passwan ha dichiarato che ben lungi di soccorrere i ribelli egli era pronto a prestare assistenza ai serviani, s' eglino il desideravano.

Altra dei 21.

Tutte le forze de' serviani si sono portate la passata notte sopra Belgrado. Da questa mattina in qua noi sentiamo un fuoco continuo d' artiglieria e di moschetteria; ed in questo istante (alle 6 della sera) si sente ancora. Non anderà guari, che ne risapremo il risultato.

Pietroburgo 30 *maggio*.

Il secondo giorno delle feste di P[illegible] tra le 7 e le 8 del mattino manif[illegible] in questa capitale uno spaventevo[illegible]

cendio. Le LL. MM. II., che si recarono tosto al luogo dell' incendio, rimasero così soddisfatte della prontezza e dell' ordine che regnarono nell' impiego dei soccorsi ch' elleno spedirono tosto al gran mastro di polizia gen. Oertel un superbo anello di diamanti, una tabacchiera al secondo mastro, ed una somma di 2m. rubli da dividersi fra i soldati ed i trombisti.

Londra 29 *maggio*.

Si sta preparando una spedizione segreta, per la quale si dispongono molti vascelli da trasporto — Lettere delle coste dei 24 corrente annunciano che una tempesta violentissima ha rotto tutt' ad un tratto la nostra linea della Manica, ed ha obbligata la nostra squadra, che bloccava Boulogne a rientrare nei nostri porti: 11 vascelli di linea di tale squadra sono presentemente ancorati nella rada di Dugeness, ed il resto si è rifugiato nelle Dunes. Più non rimane che un picciolo numero di bastimenti leggieri incaricati di sorvegliare i movimenti della flotta nemica — Una lettera scritta li 10 maggio a bordo del *Venerabile* stazionato avanti Brest porta quanto segue: » Col favore d' un turbine ci siamo jeri avvicinati al lido con 4 vascelli di linea e due fregate. Abbiamo contato nel porto di Brest 17 vascelli di linea e delle fregate, che ci parvero pronte a far vela. " Un' altra lettera a bordo del *Colosso* in data dei 12 è concepita così: „ La linea dell' inimico è stata jeri accresciuta con tre vascelli di linea, e siamo istrutti che dessa ascende attualmente al num. di 20 vascelli, molti de' quali sono a 3 ponti. Vi hanno inoltre 8 fregate, molti sloops, ed altri piccioli bastimenti. L' ammiraglio Graves, che comanda la squadra del lido composta di 3 vascelli di linea e di 2 fregate, ha partecipata questa circostanza all' ammiraglio Cornwallis, e speriamo che l' inimico reso coraggioso dal picciolo numero de' nostri vascelli in istazione sia per avventurarsi a sortire. Le nostre forze attuali non ascendono che a 13 vascelli di linea, 3 de' quali da 110 cannoni, 1 da 100., 3 di 98, 6 da 74, e 2 fregate. Noi attendiamo da un momento all' altro *il Fulminante*, *il Nettuno*, ed *il Conquistatore*, che devono venire a rinforzarci; e siccome l' ammiraglio Cornwallis ha comunicato all' ammiraglità lo stato delle forze e dei preparativi dell' inimico, è sperabile che ci vengano spediti altri vascelli. "

Il Morning-Cronicle sparge con amaro sarcasmo ora il ridicolo ed ora la diffidenza su tutte le operazioni presenti e future del sig. Pitt. Una tale diffidenza si estende sulla negoziazione intavolata colla Russia nell' istante, nel quale questa è sul punto di unirsi con nodi più stretti alla Danimarca, alla Svezia, e fors' anche all' Austria. Vuolsi che abbia rapporto a questa alleanza non solo la conferenza, che jeri ha avuta il conte di Woronzow ministro di Russia con lord Harrowby nuovo ministro degli affari esteri, ma anche quella, che lo stesso ambasciatore, e quelli di Napoli e di Prussia hanno avuta nel giorno medesimo col sig. Pitt. (egli è forse su questi dati che i foglj di Germania annunciano che il sig. Pitt sia per comunicare quanto prima al parlamento le alleanze stipulate con diverse potenze continentali, cominciando dalla Russia.) — I fogli americani hanno annunciata la proibizione fatta da Dessalines al governatore spagnuolo dell' isola di Cuba di dare asilo ai corsari francesi, i quali vanno desolando il commercio di S. Domingo, con minaccia per parte del negro generale d' invadere quell' isola, s' essa perseverasse a dar ricovero ai suoi nemici — I nostri ministri cominciano ad essere inquieti sui progetti della nuova repubblica d' Haity, ed a temere ch' essa non porti nei nostri stabilimenti delle Antille la rivolta, che il governo inglese ha così bene incoraggiato a S. Domingo. Molti de' nostri giornali risguardano già come sicura la perdita di tutte le colonie europee nelle indie occidentali.

Il foglio officiale dei 26 annuncia che il re ha conferito l' ordine del bagno al sig. Paget inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Vienna. Questa ricompensa non potrebbe che farci favorevolmente presumere dei servigi resi dal cav. Paget presso il ministero austriaco, comunque finora poco operativi nei loro risultati. Diffatti, mentre tanto si parla delle alleanze, che si van formando sul continente, affine di mettere una volta quella porzione d'Euro-

pa al coperto di un potere preponderante e di frequenti violazioni della indipenza delle diverse potenze, la corte di Vienna è quasi la sola, che punto non entri nelle combinazioni e nei rapporti orditi dai nostri novellisti.

Dalle sponde del Meno 31 maggio

Estr. d'una lettera particolare di Manheim.

Molte lettere della riva sinistra del Reno si accordano nel dire che vi si aduna un' armata d' osservazione considerevole. Settimane sono non v' aveva che un piccol numero di soldati, ed al presente vi si contano molti reggimenti d' infanteria e di cavalleria, e se ne attendono molti altri ancora. Alcuni sono d' avviso che quest' armata sia destinata a dare maggior peso alle proposizioni, che il governo francese pensa di fare quanto prima alla dieta di Ratisbona; altri per lo contrario sono di parere, che lo stesso governo non abbia altro scopo che di porsi in guardia contro i piani, che alcune potenze potrebbero formare contro di lui.

Ratisbona 5 giugno

Nella seduta di jeri l' altro il ministero direttoriale è stato incaricato di dichiarare all' incaricato d' affari di Francia che tutti i membri della dieta avevano tosto spedito alle loro corti la sua nota concernente l' elevazione di Bonaparte alla dignità imperiale, e ch' eglino non dubitavano punto che le dette corti non ricevessero col massimo piacere una tale notizia. Lo stesso incaricato di Francia ha ricevuto in questi ultimi giorni un corriere con dei dispacci importantissimi, i quali sono relativi alla nota stata già presentata dal ministro russo alla dieta.

Vienna 4 giugno.

E' omai indubitato che l' arcid. Carlo abbia risoluto di cedere la dignità di gran mastro dell' ordine teutonico al suo augusto fratello Antonio: egli vuole corrispondere sempre più alla confidenza del sovrano dedicandosi tutto al suo servigio, ed occupandosi esclusivamente delle funzioni inerenti al ministero della guerra, ministero sommamente importante nella circostanza attuale. L' atto portante la cessione succennata è dei 25 maggio p. p. per quanto si pretende — Una lettera di Costantinopoli dell' 1 maggio porta quanto segue: „ la Porta aveva spedito dei corrieri straordinarj ai pascià, che comandano nella Bosnia, nell'Albania, e nella Morea, invitandoli a farle un rapporto sullo stato di quelle provincie, sulle disposizioni degli abitanti, e sui vincoli, che potessero avere coll' estero. Tali rapporti sono giunti, ed il loro contenuto è in generale molto soddisfacente, e tale da dissipare tutte le inquietudini. Tra tutti i pascià governatori quello di Morea gode specialmente la confidenza della Porta.

Parigi 10 giugno.

Corte di giustizia criminale.

Ecco in compendio il discorso estesissimo pronunciato da Bonnet nella seduta dei 5: il gen. Moreau è nei ferri, dic' egli, prevenuto di grave delitto. Le rimembranze tutelari, che accompagnano l' accusato nol discolpano punto; desse non impediscono le prevenzioni, nè punto distruggono le prove; ma esse esigono un impegno maggiore, una maggiore circospezione nell' esame de' gravami, che possono esistere contro di lui. L'accusato può dire: prima di fissare la vostra opinione, prima di giudicarmi guardate chi sono. Il difensore rammenta la dubbietà del capo dello stato, il quale pel corso di tre giorni ricusò di considerare Moreau siccome colpevole; i molti indirizzi, che nel felicitare il primo console per essere sfuggito all' attentato, dal quale era minacciato, esprimono il dolore di vedere Moreau complicato coi cospiratori, ed assicura i magistrati che Moreau comunque assiso sul banco de' colpevoli è degno tuttavia di tutta la sua gloria. Chiede dove sieno le prove, che l' accusino, e quale l' indole loro: pretende che la lettera di Moreau all' abate David, non che l' altra al primo console, ben lungi di aggravarlo, sieno documenti giustificanti. Cento quarant' otto testimonj sono stati uditi: nessuno incolpa il generale, e non si trovano a di lui carico che delle dichiarazioni fatte nei costituti da due o tre dei 47 accusati; dichiarazioni isolate, ch' egli dimostrerà essere evidentemente contrarie alla verosimiglianza, quindi riduce a 5 capi le accuse promosse contro il generale: 1. per fatti anteriori ai 18 fruttidoro; 2. per la corrispondenza coll' abate David e col gen. Lajolais; 3 per le dicerie disseminate in Londra; 4. per le visite di Pichegru; 5. per la trascuraggine sua nel denunciare la cospirazione.

La prima accusa è insussistente; imperocchè trattandosi di una corrispondenza, che Pichegru aveva avuta coi principi nell' anno III., e dalla quale non ne era risultato effetto di sorta, doveva sembrare inutile il manifestare fatti così antichi. D' altronde il giudice della condotta di Moreau era il direttorio: ora è noto che il direttorio lo aveva dichiarato innocente. — La corrispondenza con David altro oggetto non aveva che quello di richiamare Pichegru in Francia. Perchè mai avrebbe dovuto opporsi Moreau al di lui ritorno? — Si dice che Lajolais sia stato il mezzano delle trattative col gabinetto di S. James. Ma è egli probabile che sia istromento di grandi affari colui, che si reca a Londra 8 mesi dopo aver veduto Moreau? Colui che chiede a Moreau stesso la somma meschina di 15 luigi, nè punto l' ottiene? Eppure questi sono fatti ammessi dallo stesso procuratore imperiale — Quanto poi alle voci di Londra non meritano queste attenzione veruna. E' cosa usitata presso i cospiratori il sognare mai sempre che qualche uomo di alto affare sia del loro partito: gli impostori il fingono, il volgo credulo vi dà retta — Pichegru giugne a Parigi: ne dà notizia a Moreau col mezzo di Lajolais, chiedendo simultaneamente un abboccamento. Questo abboccamento non può aver luogo in grazia di una partita di piacere, di una caccia. Possibile che congressi di tanta importanza, congressi, che non tendono a niente meno che a rovesciare un governo, sieno differiti? Che sieno differiti per cause così insignificanti? Moreau non volendo ricevere Pichegru nella propria casa gli manda il segretario per risapere cosa gli abbisogni. Poteva egli impedire che Pichegru venisse egli stesso col segretario? Qualunque sia stato l' oggetto delle conferenze con Pichegru, è indubitato ch' eglino si separarono senz' essersi altrimenti intesi (ciò che concerne la deposizione di Rolland è stato da noi riportato nel foglio precedente N. 48.) In fine ammettendo anche che Moreau abbia avuta notizia della cospirazione, nessuna legge dichiara colpevole un cittadino pel solo titolo di avere serbato il silenzio. (Il presidente osserva che Moreau trovasi in giudizio non per avere negletto di denunciare Pichegru e compagni, ma sibbene per avere seco loro cospirato).

Dopo avere riportati con più o meno d' estensione tutti gli atti, che isguardarno il gen. Moreau, crediamo conveniente di aggiugnere due altre pezze, le quali comunque di una data non recente possono interessare nondimeno, come quelle, che per la prima volta si rendono pubbliche, ed atte sono a spargere nuovi lumi sull' affare, del quale trattasi. Moreau premuroso di far tenere colla massima sollecitudine al primo console la nota lettera degli 8 marzo diresse simultaneamente al gran giudice una specie d'accompagnatoria concepita come segue:

„ Cittadino ministro! Vi spedisco quì unita una lettera pel primo console, pregandovi d' impegnarlo a leggerla colla massima attenzione. Punto non dubito ch' egli non prenda in considerazione la situazione dolente, nella quale mi trovo, e non si affretti a pronunciare sul mio destino. „ Il ministro gli diede lo stesso giorno questa risposta: „ Cittadino gen. Moreau, stassera alle ore 11 ho posto sotto gli occhi del primo console la vostra lettera. Il suo cuore è stato vivamente penetrato dalle misure di rigore, che ha dovute prendere per la sicurezza dello stato. Al vostro primo costituto, ed allorquando la cospirazione e la vostra complicità non erano state peranco denunciate alle prime autorità ed a tutta la Francia, egli m' aveva incaricato (se voi ne aveste mostrato desiderio) di condurvi da lui incontanente. Voi avreste potuto concorrere a togliere lo stato dal pericolo, nel quale tuttavia si trovava. Prima di porvi nelle mani della giustizia io volli con un secondo costituto assicurarmi, se fosse possibile di separare il vostro nome da questo odioso affare: voi non mi avete somministrato alcun mezzo. Presentemente che gli atti giudiziarj sono cominciati, le leggi vogliono che nessun documento a carico od a discarico non possa essere sottratto agli sguardi dei giudici, ed il governo mi ordina di far unire la vostra lettera alla procedura. “

Corte di giustizia criminale.

Le sedute dei 6, 7, ed 8 si sono consunte nel sentire le difese. Finalmente nella giornata dei 9 avendo il presidente eccitati gli accusati a dichiarare se aves-

sero qualche cosa da aggiugnere a ciò, che avevano esposto precedentemente, si sono espressi come segue; Giorgio si è riportato al proprio difensore, dichiarando solamente che venendo in Francia egli era intenzionato di fare la causa dei Borboni, ai quali si era costantemente consegrato, e pretende che non vi sia stata cospirazione di sorta. Bouvet de Lozier ha perseverato nel suo sistema di difesa, manifestando altresì il suo attaccamento ai Borboni. Molti altri accusati si sono riportati intieramente ai mezzi sviluppati dai rispettivi avvocati. Armando Polignac ha riprodotto ad un dipresso le deduzioni state già allegate dal suo difensore, ed ha conchiuso dicendo ch' egli farebbe di buon grado il sagrificio della sua vita per salvare il suo giovane fratello, a favore del quale ha implorata la clemenza della corte. Moreau ha consegnato al presidente delle osservazioni in iscritto; egli persiste nella sua dichiarazione precedente: sostiene che la corte non può risguardare come prova sufficiente di una cospirazione una conversazione politica, ch' egli ha avuto con Rolland, le deposizioni del quale sono state dettate da motivi di personale interesse. Rolland afferma che il suo difensore aveva voluto, il giorno innanzi alla difesa, disimpegnarsi dal patrocinio; che questo difensore non aveva altrimenti corrisposto all'aspettazion sua, e ch' egli per di più si rimetteva alla clemenza della corte. La seduta si è disciolta alle 5 e mezza, e si è aggiornata per l' indomani alle ore 7.

S. M. I. ha scritto al card. arcivescovo di Parigi la lettera seguente: » Mio cugino! La felicità dei francesi è stata mai sempre l'oggetto dei miei pensieri i più cari, la loro gloria è stata mai sempre l' oggetto de' miei travagli. Chiamato dalla divina provvidenza e dalle costituzioni della repub. alla potenza imperiale non ravviso in questo nuovo ordine di cose che dei mezzi più grandi, onde assicurare al di dentro ed al di fuori la dignità e la prosperità nazionale riposando con confidenza nei potenti soccorsi dell' Altissimo. Egli ispirerà ai suoi ministri il desiderio di secondarmi con tutti i mezzi, che sono in loro potere: eglino illumineranno i popoli con sagge istruzioni, predicando loro l' amore de' doveri, l' ubbidienza alle leggi, e la pratica di tutte le virtù cristiane e civili: invocheranno le celesti benedizioni sulla nazione e sul capo supremo dello stato. Quindi io vi scrivo questa lettera per significarvi, che appena ricevuta, dobbiate far cantare il *Veni Creator* ed il *Te Deum* in tutte le chiese della vostra diocesi; che dobbiate invitare alle preghiere, che si faranno nella vostra chiesa le autorità, che sogliono assistere a queste cerimonie, e che dobbiate infine ordinare la lettura dal pulpito in tutte le chiese della vostra diocesi del senato-consulto-organico dei 18 maggio. Persuaso che voi ecciterete col vostro esempio lo zelo e la pietà di tutti i fedeli della vostra diocesi, prego Dio che vi abbia, mio cugino, nella sua santa e degna custodia. «

Conseguentemente al sovrano invito il prelato ha diramata una pastorale per ordinare delle pubbliche preghiere in tutta l' estensione della sua diocesi. Eccone alcuni squarci: » Egli è per questo monarca nominato dalle costituzioni della repub. Imperatore dei francesi, che noi v' invitiamo m. cc. f. a venire ai piedi degli altari: chiedete per lui le celesti grazie. Napoleone non per altro le implora che per versarle sopra voi medesimi .... Dategli, o mio Dio, (a *Bonaparte*) quella saggezza, cui Salomone anteponeva a tutti i beni: l' accompagni dessa ne' suoi travagli: dessa gl' insegni il grande segreto di non cercare, di non conoscere che ciò, che è conforme alle vostre vedute: sia egli siccome il buon Enrico l' amico de' suoi sudditi; le sue cure per procurare loro una pace solida e durevole non sieno gettate indarno.... Ma affinchè le vostre preghiere giungano al soglio dell'Eterno, egli fa di mestieri, m. cc. f., che la vostra condotta sia conforme allo spirito del cristianesimo. I principi sono i depositarj della di lui potenza, gli organi della di lui volontà, gli esecutori degli ordini di lui. Allorquando egli vuolle premiare la pietà dei popoli, da loro dei Daviddi, degli Ezecchia ec.; allorquando egli vuolle punire su questa terra i peccati, dai quali è dessa innondata, permette che sorgano degli Antiochi e dei Neroni ec. »

Assicurasi che quasi tutti gli ambasciadori abbiano già ricevuto dai principi ri-

spettivi nuove lettere credenziali presso di S. M. I., e punto non si dubita che gli altri non sieno per riceverle quanto prima. E' questa una formalità, dalla quale nissuna potenza può esimersi, quando pure l'Europa non si credesse vivamente interessata a sanzionarla col suo consenso.

Un decreto imperiale dei 4 corr. motivato sulla circostanza che è intenzione di S. M. I. di distinguere con atti di beneficenza e d'indulgenza il suo avvenimento al trono, fra le altre disposizioni porta le seguenti: 1. che gli individui attualmente detenuti dipendentemente da giudizj di polizia correzionale, e che avendo subito il tempo di detenzione prescritta dai giudizj rispettivi, sono tuttavia detenuti per mancanza di pagamento delle spese occorse, saranno esentuati dal pagare le dette spese, e posti in libertà; 2. che sarà presentato un rapporto individuale a S. M. I. di tutti quelli, che trovansi detenuti per debiti, affinchè ella possa giudicare quali sono coloro, che per ispeciali circostanze possono meritarsi il rilascio; 3. che le somme dovute all' ufficio delle nudrici della città di Parigi dal 18 brumale anno 8 dai padri e dalle madri più povere saranno pagate a loro sollievo dal tesoriere della lista civile; 4. che è accordata per cadauna delle municipalità di Parigi, Lione, Marsiglia e Bordeaux, e per cadaun circondario comunale dell'impero una somma di 600 franchi destinata a formare la dote di una ragazza povera ed onesta; 5. che è accordata l'amnistia ad ogni sotto ufficiale o soldato delle truppe di terra e di mare condennato ai pubblici travaglj per diserzione; che è accordato il perdono ad ogni coscritto refrattario, il quale durante il mese della pubblicazione di questo decreto si sarà presentato al vice-prefetto, all' ispettore, e sotto ispettore alle reviste o commissario di guerra, ed avrà dichiarato che è pentito del suo delitto, e che chiede di rientrare al servigio, e raggiungere il proprio corpo; e che infine è accordata la rimessa dell' ammenda incorsa da lui, dal padre, dalla madre.

Una flottiglia di 50. vele, dieci delle quali cannoniere, è partita li 4 corrente da Calais per recarsi a Boulogne, ove è giunta sana e salva ad onta degli inglesi, che hanno tentato di frastornarne la marcia. Lo stesso giorno i vascelli inglesi stazionati ad Havre s'avvicinarono talmente alla costa che si credette nell città ch' eglino avessero intenzione di attaccare. Si pensò tosto a rispingerli, ma in vista delle disposizioni, che furono prese, se ne allontanarono. Alcune ore dopo si sentirono molti colpi di cannone scaricati in mare: ignorasi il motivo di questo fatto — S. M. I. informata della presa fatta gli 8 maggio p. p. da una divisione della flottiglia della corvetta inglese *il Vencejos*, e dei combattimenti memorabili sostenuti li 16 e 19 tanto dalla flottiglia franco-batava, quanto dalla prama *la città d'Anversa*; informata altresì del combattimento sostenuto a S. Domingo li 28 giugno dell' anno scorso contro il vascello inglese *l'Ercole* dalla fregata *la Persecutrice* si è compiaciuta di premiare i bravi, che si sono distinti in queste diverse imprese: molti ufficiali e soldati sono promossi a gradi superiori; altri debbono essere proposti per la legione d'onore; e non pochi hanno avute delle ricompense pecuniarie assai vistose; ha ordinato al ministro della guerra di proporgli delle ricompense per gli ufficiali e soldati di terra, che hanno coadjuvato in tali combattimenti; in fine vuole la M. S. che gli si faccia conoscere, se tra gli individui, che hanno incontrato in questi diversi fatti una morte gloriosa, si trovino di quelli, che hanno lasciato moglj, figlj, padri, o madri, ad oggetto di far loro risentire gli effetti della di lei bontà.

Altra degli 11.

La corte di giustizia criminale nella seduta di jeri dopo una consulta di 20 ore ha pronunciato il suo giudizio sui detenuti in causa di cospirazione. Sono condannati *alla pena di morte*: Giorgio Cadoudal, Bouvet de Lozier, Russillon, Rochelle, Armando Polignac, d'Hozier, De Rivière, Luigi Ducorps, Picot, Lajolais, Coster-Saint-Victor, Deville, Armando Gaillard, Joyaut, Burban, Lemercier, Lelan, Cadudal, Mérille, Roger. *A due anni di prigione*: il gen. Moreau, Giulio Polignac, Leridan, Rolland, la figlia Hizay. *Rimessi alla Polizia correzionale*: Denand e sua moglie, Dubuisson e sua moglie e Verdet. *Libera-*

ti: Vittore Courchery, David, Hervé, le Noble, Rubin-Lagrimaudière, Natale Ducorps, Datry, Even, Troche padre, e figlio, Monnier e sua moglie, Spin, Caron, Gallais e sua moglie — Durante la costruzione pubblica del processo de' congiurati furono liberi tutti gli accessi al palazzo di giustizia; e fu pure facoltativo a tutti i cittadini di manifestare la loro opinione sulle dispute, ch' ebbero luogo. Essendo ora emanata la sentenza definitiva, giusta un decreto del consigliere prefetto di polizia, tutto deve rientrare nell' ordine; nè più sarà permesso adunamento alcuno massimamente al palazzo di giustizia.

Milano 18 giugno,

(*Notizie compendiate*). Il governo danese pensa a riunire l' Eider coll' Elba con un canale. Trattasi inoltre di fare un nuovo porto presso Elseneur, il quale sia in istato di contenere 300 vascelli — Il landamanno elvetico annunciando ai diversi cantoni il gran cangiamento seguito in Francia ha fatto altresì sapere ch' egli si era creduto in debito di spedire col mezzo di corriere straordinario i complimenti della confederazione elvetica a S. M. l' imperatore dei francesi — Pare che il sig. Pitt creda imminente l' invasione; si è dato ordine di formare nuove formidabili batterie sulle alture di Douvres: quella piazza deve essere posta in istato da sostenere un assedio di due mesi e resistere a 25 mille uomini — Sono state imbarcate le tende del gen in capo Marmont e degli altri generali del campo che è presso Zeist — A tutti gli inglesi domiciliati al Capo di Buona Speranza è stato intimato lo sfratto entro due mesi — Quasi tutti i vescovi di Francia hanno diretto ai fedeli delle rispettive diocesi delle pastorali portanti solenni ringraziamenti a Dio per l' elevazione di Bonaparte al soglio imp. — L' ambasciatore batavo a Parigi è stato incaricato dal suo governo di presentare all' imp. dei francesi le nuove lettere credenziali, che gli sono state all'uopo spedite — Molti ufficiali piemontesi passano al servigio della Russia, gli uni col grado che avevano prima e gli altri con un grado superiore — Alcuni giornali d' Inghilterra del partito ministeriale assicurano che il giorno 21 maggio è stato firmato il trattato d'allean- [illegible], che gli ha fat- za fra la Russia ed il Gabinetto di S. James; e che il sig. Pitt sia per conchiudere altre negoziazioni importantissime sul continente — Il governo inglese ha fatto comperare sul Tamigi 100 vascelli da 100 a 200 tonnellate, i quali debbono essere equipaggiati come scialuppe cannoniere — Il sig. Frére ambasciatore inglese a Madrid si dispone alla partenza: le voci di una rottura fra i rispettivi gabinetti acquistano ogni giorno un grado maggiore di probabilità — Dicesi che il sedicente re di Francia Luigi XVIII. abbia formalmente protestato contro la nuova dinastia, che vi si è stabilita sulle rovine della stirpe Capeta. — I magistrati d' Anversa avendo decretato il dono di due spade d'oro pei luogo-tenenti di vascello Dutaillis e Giroux, i quali hanno comandato successivamente la prama *la città d' Anversa* nei combattimenti dei 16 e 19 maggio contro la divisione di Sidney-Smith all' altura di Ostenda, l' imperatore Bonaparte ha autorizzato questi ufficiali a ricevere il pegno patriotico della riconoscenza degli anversesi — Il re di Prussia è partito per la Pomerania li 24 maggio. La sua assenza non sarà che di 14 giorni — Il gran digiuno è stato celebrato in Inghilterra con una solennità e con un fervore straordinario in vista della temuta invasione de' francesi. Alcuni predicatori in tala occasione si sono scagliati con veemenza contro la nazione francese, chiamandola *famiglia di ribelli*, ed applicandole altre espressioni profetiche delle più forti ed ardite — La deputazione dell' istituto nazionale di Francia non ha avuto il bene di complimentare S. M. l'imperatrice perchè al presentarsi di questa, l' augusta donna trovossi alquanto incomodata — Si fanno ascendere a 5m. i bianchi stati scannati a s. Domingo. Sulla fine di marzo un corsaro francese arrenossi sulle coste di quell' isola: i negri costrinsero il capitano a far appiccare i 60 uom., che componavano il suo equipaggio; in seguito l'appiccarono lui medesimo (*sono così contraddicenti le notizie che giungono da quelle rimote contrade che non sappiamo qual peso si possa dare a questa*) — Tutte le notizie che giungono dalla Turchia, dall'Inghilterra, dalle Spagne, dalla Francia, dalla Germania ec. promettono un raccolto il più ubergoverna [illegible]

toso dei diversi prodotti agrarj: il prezzo del pane e del vino segnatamente va generalmente decrescendo — Nei giorni 4 e 5 di febbrajo gli inglesi hanno fatti indarno dei tentativi contro la Martinica: furono ovunque rispinti con gran perdita. Quell' isola si trova nel miglior stato di difesa, ed il cap. gen. Villaret lodasi estremamente del buon contegno delle truppe e de' marinaj — L' imperatore delle Russie invece di partire per la Crimea, come erasi annunciato, anderà a Revel per fare la rivista della flotta, ed osservarvi i travaglj del porto che da due mesi in qua si spingono col massimo ardore. Anche nei cantieri di Pietroburgo si travaglia indefessamente alla costruzione di nuovi vascelli: lo stesso accade nel porto d'Arcangelo — L' ambasciatore francese a Berlino ha ufficialmente comunicato a quella corte l' avvenimento di Bonaparte al trono; ma siccome il re è ora occupato nella rivista delle truppe nella Pomerania non ha finora potuto dare a questa comunicazione risposta di sorta — Il giorno 10 del corrente partì da Roma madama Letizia Bonaparte verso la Toscana per i bagni di Pisa. La principessa di lei figlia, ed il di lei sposo il principe Borghese l' hanno preceduta a picciole giornate — E' un anno ed alcuni giorni che l' ammir. Cornwallis blocca il porto di Brest senza avere giammai posto piede a terra — Madama Polignac gettatasi ai piedi dell' imperatore Napoleone nell' atto che traversava il salone dei ministri per recarsi presso l' imperatrice, ha conseguita la grazia per suo marito: „ Io posso, disse il sovrano, perdonare a vostro marito, perchè egli è contro la mia vita che erano diretti i colpi de' cospiratori; oh quanto sono colpevoli coloro, egli soggiunse, che impegnano i loro servi più fedeli in intrapese così colpevoli e pazze! "

La commissione militare straordinaria pei dipartimenti alla destra del Po, continuando ad amministrare col solito zelo la giustizia, e il salutare rigor delle leggi, con sentenza pronunciata nel dì 1 giugno, ha condannato Giuseppe Melotti di Zendricolo alla pena di tre mesi di carcere ed a servire per altri quattro anni spirato il periodo della prima obbligazione, perchè prevenuto di diserzione; ed ha assolto Giacomo Jachelli, Giuseppe Palanchini, Andrea Caffari, Luigi Jemmi, Giuseppe Guidotti, Gaetano Guigoli, Raffaele Massa, Giuseppe Conti, Francesco Capelli, Antonio Bertazzoli, Simone Mazotto, Giovanni Romagoli e Giuseppe Melotti dalla pena dei tre mesi di carcere come rei prevenuti dello stesso delitto; ed attesa alcune circostanze emergenti a loro favore, li ha condannati soltanto a servire altri quattro anni spirato il periodo della prima obbligazione: ed ha finalmente decretato, che Alessio Ori nativo di Vignola, dichiarato non colpevole, sia dimesso dalle carceri.

La commissione militare straordinaria pei dipartimenti di quà dal Po, in nulla cedendo alla prima nè nello zelo, nè nella imparziale amministrazione della giustizia, ha con sentenza pronunciata nel giorno 8 corrente, condannato Andrea Toscani, nativo di Viano, e Antonio Bono fittabile della Ghisalba, come prevenuti di avere con minaccia, insieme a molti altri ammutinati nel tumulto popolare accaduto ai 18 febbrajo p. p. nel Villaggio di Lacchiarella, obbligato due guardie di polizia a rilasciare un disertore già arrestato, alla pena di due anni di prigionia: e Giovani Repossi, nativo di Lacchiarella, e capo ispettore degli uomini d' armi nel distretto XXII, alla destituzione del suo impiego, ed alla multa di lire 300, come prevenuto di essersi nel surriferito giorno, durante l' accennato tumulto, reso colpevole di negligenza nel non procurare l' arresto del disertore suddetto.

L' opera *Memorie sulla storia dell' ex Ducato di Milano ec.* dell' Archivista nazionale Daverio non è altrimenti di 400 pagine, siccome fu annunciato dapprima, ma solo di 300.

Il professore Paolo Sangiorgio ha pubblicato una breve dissertazione sul nitro, e sulla polvere da schioppo. Un tale opuscolo si distribuisce gratuitamente dall' autore a chiunque ha piacere d' averlo.

Giovedì 21 Giugno N.° 50. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od associarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Librai, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir. 15., salvo che per il Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in quel dipartimenti.

Londra 4 giugno.

Li 24 maggio p. p. le LL. MM. hanno fatta una visita assai rimarchevole, sia considerata in se medesima, sia per le sue circostanze. Il re diede dapprima una lunghissima udienza al primo ministro Pitt; dappoi, verso il mezzo giorno, accompagnato da suo figlio il duca di Cambridge, dalla regina, e dalle principesse, come pure dagli altri suoi figlj i duchi di Kent e di Cumberland andò a far un giro nel parco di Richemond, ed a fare una colazione squisitissima, che eragli stata preparata alla loggia dallo scaduto ministro sig. Addington. Il Mornig-Cronicle dice a questo proposito: „ Non sapiamo quale effetto possa produrre questa cordiale intimità col dottore sulla costituzione del nuovo ministero. „ Il sarcasmo prende di vista un fatto, che comincia a colpire il pubblico, vale a dire il desiderio personale del re di vedere il sig. Addington a riprendere il timone degli affari di concerto col sig. Pitt, lord Melville, e lord Hawkesbury. Nell'udienza, che i due primi ministri, l'antico ed il nuovo, avevano avuta precedentemente dal re, erasi già trattato di una tale riunione: un'altra udienza, ch'ebbe il sig. Pitt, risguardava essa pure questo affare; in fine si dice che S. M. nella visita, che gli ha fatta, ha di nuovo incalzato il sig. Addington a dar mano ad una tale conciliazione, offrendogli di crearlo pari del regno, la dignità di oratore della camera de' pari, ed una pensione di 4m. sterlini. Non sapremmo dire, se le premure del sovrano l'impegneranno ad accettar cariche di questa natura, ed a riconciliarsi con un antico amico, il quale sembra che non abbia avuto altro scopo che di rientrare individualmente al suo posto con una porzione de' suoi aderenti principali senza occuparsi più che tanto di associarsi il partito di Fox.

Essendosi un giornale ministeriale espresso che *le misure parlamentarie* sarebbero quindi innanzi *dirette* dal sig. Pitt, e che ciò avrebbe fatto piacere alla nazione, un altro foglio il quale è probabilmente del partito contrario contiene il seguente articolo: „ che il sig. Pitt possa dirigere il gabinetto di S. M., ella è questa una cosa sufficientemente dimostrata: basta leggere la lista de' ministri; ma noi non siamo altrimenti d' avviso che la dittatura sua sia stabilita con tanta solidità da fare sì, che i di lui fidi possano impunemente proclamare nei loro scritti che le deliberazioni parlamentarie saranno estese e dirette dal sig. Pitt. Se il popolo francese è così buono da lasciarsi governare da un imperatore, noi abbiam

luogo di credere che la nazione inglese non riconoscerà punto l' autorità d' un dittatore. " — La mozione, che il sig. Wilberforce suol fare già da alcuni anni ad ogni sessione del parlamento, è stata sempremai interessante per se medesima. Gli avvenimenti sopraggiunti alle Indie occidentali, l' indipendenza di S. Domingo, e l' erezione d' una nuova repubblica di negri, il di cui capo per giugnere al supremo potere sembra calcare le orme degli europei; queste circostanze l' hanno resa quest' anno anche più importante: egli l' ha fatta di nuovo nella seduta dei comuni li 30 maggio; e sia che le circostanze da noi rammentate or' ora abbiano fatto propendere la bilancia del suo lato, sia che abbisogni alla verità il soccorso del tempo per vincere gli interessi personali, questa volta la mozione Wilberforce ha prevalso. Dopo un discorso interminabile, nel quale egli ha esposto tutte le ragioni antiche e nuove permanenti e temporarie, le quali comprovano l' ingiustizia ed i pericoli della tratta dei negri e dell' accrescimento del numero delle genti di colore negli stabilimenti europei delle Indie occidentali, il sig. Wilberforce fece mozione: „ che la camera si formasse in comitato per prendere in considerazione la convenienza d' introdurre un bill per l' abolizione della tratta dei negri in un tempo, che sarebbe determinato. " Il sig. Fuller prese a combatterla, ma in cambio il sig. Barham, che dapprima erasi dimostrato contrario, secondolla questa volta, avuto riguardo alla riserva apposta dall' opinante conseguentemente alla quale i pericoli, che aveva altre volte temuto, sarebbero allontanati. Altri oratori parlarono pro e contro, fra i quali i sig. Pitt e Fox; in fine essendo stato posta alle voci, venne adottata — Il piano, che il primo ministro Pitt aveva promesso di sottomettere li 2 corrente alla considerazione dei comuni, è stato differito fino a martedì prossimo; il parlamento pure si è aggiornato fino a quel giorno. Frattanto l' opposizione de' foxiti non lascia di censurare il sistema dilatorio, cui sembra avere adottato il sig. Pitt. L' urgenza di prendere delle misure vigorose, sulla quale egli aveva insistito durante l' amministrazione del sig. Addington, pare ai Foxiti che sussista tuttavia; e non può essere che la convizione della debolezza di quella, ch' egli ha, non ha guari formato, che l' impegni, giusta questi politici a guadagnare tempo nella lusinga che il tempo sia per consolidare l' opera sua; ma eglino gli predicono già una breve durata, e ciò che fomenta visibilmente le loro speranze in proposito, è per una banda il pubblico vincolo, che esiste in oggi tra il principe di Galles ed il loro partito; dall' altra parte la salute del re, lo stato della quale è da esso loro rappresentato siccome sommamente precario e vacillante.

Londra 5 *giugno*.

Il governo ha ricevuto jeri l' altro dei dispacci dal nostro ministro alla corte di Madrid. Comunque se ne ignori il contenuto, non si è lasciato per questo di spargere diverse voci, le quali sono fra loro divergenti. Quella, che nel momento è la più generalmente accreditata, assicura che siamo alla vigilia di vedere scoppiare la guerra tra l' Inghiltera e la Spagna, e che vuolsi riguardare siccome inevitabile dietro le spiegazioni niente soddisfacenti, che quel gabinetto ha dato al nostro ministro sulle domande stategli fatte preventivamente. Il messaggiero giunto dalle Spagne è venuto dalla parte di Lisbona ed è sbarcato giovedì a Falmouth. Subito dopo il suo arrivo si è tenuto consiglio di gabinetto, al quale hanno assistito quasi tutti i ministri — A Schields ed in diversi altri porti è stata eseguita in questi ultimi giorni la leva de' marinaj in un modo così severo, che tutti gli impegni e tutte le protezioni riuscirono infruttuose a tutti coloro che potevano sperare di sottrarvisi a forza di credito e di raccomandazioni — Assicuravasi sabbato che il nuovo ministero era disposto a fare i più grandi sagrificj per ricuperare l' Annoverese, e che era pronto ad impiegare tutti i mezzi immaginabili ad oggetto di conseguire da 3 potenze settentrionali 50m. uomini di truppe ausiliarie, che l' Inghilterra assolderebbe qualora si vuolessero adottare le negoziazioni, che il sig. Pitt deve avere intavolate in proposito — Il nuovo ministero è risoluto, dice uno dei nostri giornali, di spingere la guerra con una attività senza esempio . . . . . Ben lungi di starsene

sulla difensiva è desso deciso di far agire offensivamente una porzione del nostro numeroso militare. Conseguentemente a questo piano le spese debbono crescere, e debbono pur crescere in proporzione anche le pubbliche imposte. Dicesi che il sig. Pitt abbia già dichiarato di avere bisogno 12 milioni di ster. al di là della somma portata dall'ultimo budjet .... Si travaglia con sommo ardore alla costruzione di scialuppe cannoniere che il ministro destina contro le coste, e si sta pure travagliando alla costruzione di grandi vascelli di differente portata .... Il capo Watson è giunto da Porstmouth nel Tamigi con 12 vascelli da trasporto, che debbono essere posti in istato da essere impiegati in operazioni offensive — Sono state spedite nuove istruzioni a tutti i comandanti nelle nostre flotte e squadre, come pure a tutti i ministri residenti presso le estere corti. — Il giorno 28 maggio vi fu un consiglio privato, che è durato molte ore, ed al quale ha assistito anche il sig. Addington.

Annover 1 giugno.

L'armata francese qui stabilita debb' essere considerevolmente aumentata giusta il sentimento di alcuni. Fondasi questa congettura sull'arrivo di molte munizioni e di molte armi di vario genere deposte nell'arsenale della nostra città. Si aggiunge ad appoggio di una tale opinione che le truppe, le quali devono recarsi in questo paese, partiranno dall' Olanda, e che sono già pronte per porsi in cammino. Del rimanente non è gran tempo che questa armata è stata diminuita di alcuni reggimenti. La legione annoverese, che doveva andare a Bruxelles, non si è per anco messa in marcia; pare ch' essa debba restare provvisoriamente nella sua guernigione, comunque le disposizioni pel suo viaggio fossero già fatte. Il quartiere generale sarà trasferito, per quanto si pretende, da Annover in un' altra città.

Aja 10 giugno.

Le grandi riviste delle truppe batave si eseguiscono ora sopra varj punti della nostra repubb. — Lettere di Brema dei 29 maggio c' istruiscono che gli inglesi hanno presi vari vascelli all' imboccatura del Veser — Durante la permanenza che hanno fatta qui i sigg. Yvoi e Fagel, il governo ha ultimato l'affare delle indennizzazioni dovute al principe d' Orange, e si sente che quegli, che fu già nostro Statouder, avrà, a titolo d'indennizzazione, una somma di circa 3 milioni di fiorini, pel pagamento della quale è stato fissato il termine.

Dalle sponde del Meno 15 giugno.

Tutti i viaggiatori, che giungono da Vienna e da Praga assicurano che nelle Zecche austriache si travaglia colla massima attività. Dicesi che a memoria d'uomini non siavi stato giammai tanto denaro in circolazione, quanto presentemente; e con tutto ciò il militare, e gli impiegati civili non ricevono che una piccola porzione in numerario dei loro appuntamenti; il resto è versato nel tesoro imperiale, che ne è ridondante. Si fa ascendere a 100 milioni di fiorini quanto è contenuto nella sola cassa di riserva. Chiunque conosce le risorse della monarchia austriaca non sarà attonito di una sì vistosa valutazione. Anche il militare offre l'apparato il più lusinghiero. La maggior parte dei reggimenti di S. M. I. sono tuttavia tranquilli negli accantonamenti rispettivi, ma si trovano in uno stato così completo che possono entrare in campo da un momento all'altro. Lo stato delle cose nella Polonia russa è ancora più guerresco: si dice che dei corpi assai riguardevoli sono adunati ai confini. Gli stessi movimenti si osservano anche nelle truppe prussiane nella Polonia orientale e meridionale Le grandi riviste, che dovevano aver luogo a Varsavia, a Posen, a Kenisberg, ec. sono sospese per essersi dato alle truppe altro destino — Le ultime lettere, che ci sono giunte da Venezia ci istruiscono che la rivoluzione che ha avuto luogo nel gabinetto di Napoli, e che ha cagionata la dimissione del sig. Acton, ha prodotto in tutta l' Italia la sensazione la più aggradevole. Erasi creduto generalmente che le misure prese da quel ministro tanto divoto al gabinetto di S. James fossero per immergere di nuovo il regno delle due Sicilie in una guerra colla Francia; ma questi timori si vanno dissipando, tanto più che il cav. Micheroux successore di Acton è stato mai sempre del partito opposto, e che egli crede più conforme agli interessi del suo paese il collegarsi intimamente colla Francia e colla Spagna. Le stesse lettere

assicurano che dei corsari francesi scorrano attualmente il mediterraneo; e che abbiano catturato alcuni ricchi bastimenti commerciali inglesi sulle coste della Sicilia.

Francfort 15 giugno.

Assicurasi che il regolamento concernente il nuovo dazio (*octroi*) del Reno è terminato, e che è stato conchiuso a Parigi tra il governo francese ed il ministro plenipotenziario dell'elettore arcicancelliere dell'impero germanico. Questo dazio rimpiazzerà i pedaggi, che hanno esistito sul Reno, e che saranno soppressi per sempre. Vi avrà, dicesi, un direttore generale nominato di concerto tra il governo francese e l'elettore arcicancelliere. Assicurasi che è stata stabilita per la tariffa una grande differenza tra le navi francesi e germaniche, e le navi straniere; la tassa di queste sarà molto più pesante. I due governi si sono altresì concertati sulla manutenzione delle strade, che conducono di mercati, e sui travaglj necessarj alla navigazione, pei quali sarà impiegata una porzione del prodotto del dazio. Il di più del prodotto relativamente alla sponda diritta del Reno dovendo servire a completare la dotazione dell'elettore arcicancelliere, ed a pagare diverse rendite a favore d'alcuni stati dell'impero, che hanno perduto i loro possessi sulla sponda sinistra, attendesi con somma impazienza di sapere ciò, che è stato conchiuso a questo riguardo — Moltissime famiglie ebree della nostra città hanno ricevuto il battesimo, abbracciando il cristianesimo secondo i principj di Lutero — Si sente da Mannehim che il postiglione partito da Heildeberg per quella città nella notte dei 5 ai 6 è ritornato ad Heildeberg svaliggiato e personalmente maltrattato. Non si conoscono ancora i detaglj di questo avvenimento.

Vienna 8 giugno.

Durante l'ultima malattia dell'arciduca Carlo, eransi fatte correre le voci le più assurde: dicevasi che questo principe si fosse determinato a ritirarsi del tutto dagli affari, e già parlavasi di molti progetti, che al suo ritiro dovevano effettuarsi. Lo scopo propostosi dagli autori di queste dicerie era quello senza dubbio di screditare il nuovo sistema d'amministrazione militare, e di far vacillare nella sua marcia il personaggio, che più d'ogn'altri seconda l'arciduca nella concezione ed esecuzione de' suoi piani. Tutte queste voci sono cessate; la nuova organizzazione è conservata, ed i generali Duka, Stippschutz, ed altri, che travagliano coll' arciduca, rimarranno ai loro posti. Solo, inerentemente a dei concerti presi tra S. M. I. ed il succennato principe, S. A. R. non si incaricherà in avvenire che della direzione generale dei dipartimenti della guerra e della marina: l'arciduca Giovanni suo fratello travaglierà sotto la sua sorveglianza come ministro della guerra, ed il barone di Granville suo ajutante generale sarà posto, ugualmente sotto la sua dipendenza, alla testa dell'amministrazione della marina; inoltre sarà stabilito un consiglio particolare per le misure d'esecuzione — La trasmissione dell' investitura della dignità di gran mastro dell'ordine teutonico da farsi dall' arciduca Carlo a favore dell' augusto di lui fratello Antonio avrà luogo il 30 giugno colla massima pompa e solennità — Siamo in attenzione di vedere qui giungere quanto prima il re di Svezia; dicesi ch'egli assisterà ai campi d'esercizio, che debbono aver luogo — Non è noto per anco chi sia l'illustre personaggio destinato dalla nostra corte a recarsi a Parigi per felicitare Bonaparte in nome del nostro sovrano sul suo avvenimento al soglio. Alcuni pretendono che sia destinato a questa missione il principe Esterhasy: altri nominano il pricipe di Sigendorff — Le truppe state spedite in Dalmazia si sono recate in gran parte sulla frontiera dalla parte della Turchia, per ivi stabilire un forte cordone. Siffatta misura si rendeva tanto più necessaria, quanto che gli abitanti dell' Albania turca ed i montènegrini sono in uno stato d'agitazione, il quale fa temere una insurrezione simile a quella de' serviani.

Estratto di una lettera di Costantinopoli.

Le relazioni della Porta coll' estero e colle sue proprie provincie sono piene maisempre d'incertezza. Non si sa ancora quale influenza potranno avere sull' esterno riposo dell' impero turco la nuova guerra, i desiderj ed i progetti, che dessa fa nascere. Pare che l'Egitto ecciti sempre l'appetito delle potenze belligeranti; e se gli ultimi rapporti di una di-

scesa degl' inglesi nel detto paese dal lato del Mediterraneo non si sono confermati, lo sbarco a Suez già conosciuto di un corpo di truppe britanniche provenienti dalle Indie dà molto da pensare ai nostri politici. Frattanto giungono quì frequentemente degli importanti messaggi da Londra e da Parigi . . . .

Il dott. Valli è quì giunto da Costantinopoli viaggiando sempre a piedi. Questa circostanza annuncia ch' egli è felicemente guarito dalle conseguenze dell' innesto della peste ch' egli ha eseguito sovra di se medesimo, affine di esperimentare se la vaccina fosse per avventura uno specifico anche di questa malattia comunque vada essa soggetta alle recidive, nel che sembra ben diversa dal vajuolo. Si è lungamente temuto che tutto il risultato di questa esperienza ardita fosse quello di perdere la gamba cui il dott. Valli vi avea sagrificata. Dicesi ch' egli abbia vissuto molto tempo negli ospitali di Costantinopoli fra mezzo agli appestati, ciò che mostrerebbe che i turchi non sieno poi così non curanti su di questo articolo siccome comunemente si crede; da che vi hanno dei luoghi ove si concentrano coloro che sono dalla peste attaccati.

Parigi 14 giugno.

Giusta lettera di s. Malò, gli inglesi sul finire dello scorso maggio hanno fatto un tentativo sovra un convoglio ancorato nella rada di Perros: furono rispinti con perdita, comunque avessero ciò fatto col favor della notte — Una lettera di Tolone porta che uno dei vascelli della crocciera inglese essendosi avvicinato troppo ai porti era stato molto danneggiato dal fuoco di due peniches e d' una fregata: e che sarebbe stato preso infallibilmente senza l' apparizione della flotta intiera che venne in suo soccorso.

Lunedì giorno 11 S. M. l' imperatrice, la quale non ricusa giammai i suoi soccorsi e la sua pietà agli infelici, ha presentato al suo augusto sposo madamigella Rivière, che è venuta coll' accompagnamento di due nipotine ad implorare la sovrana clemenza a favore del di lei fratello condannato a morte come il sig. di Polignac (Armando). Elleno si sono gettate tutte tre in ginocchio avanti l' imperatore, il quale le ha gentilmente rialzate, e dopo aver fatte varie domande a madamigella Rivière ha promesso di accordare la grazia al di lei fratello. A questo racconto noi aggiugneremo una circostanza, della quale possiamo garantire la verità. Egli è all' imperatrice che madama di Polignac si era diretta dapprima per implorare la grazia di suo marito, ed è l' imperatrice, che l' ha introdotta nel gabinetto del principe — Il dispositivo del giudizio emanato dalla corte di giustizia criminale non è per anco conosciuto: ciò deriva dalle forme ordinarie della giustizia. I condannati avendo, nel caso in cui questi si trovano, tre giorni per appellare in cassazione, il loro giudizio non è esecutivo che dopo aver subito questa formalità, quando pure non rinunziino formalmente ad un tale diritto. Del rimanente si dice che il maggior numero de' condannati abbiano trovato più spediente di appellarsi unicamente alla clemenza dell' imperatore. E' questo per avventura l' omaggio più bello, che siasi reso giammai alla gloria ed alle virtù generose di S. M. I. Perchè fa egli di mestieri che coloro, i quali si sono mostrati nel ruolo de' suoi nemici, abbiano sì lungamente ritardato ad apprezzare la grandezza del suo animo! — Il giornale ufficiale d' oggi contiene molti decreti imperiali. Col primo il senatore François (di Neufchateau) è nominato presidente del senato; col 2. il sig. Muraire è nominato primo presidente della corte di cassazione; ed i sigg. Malleville e Veillard presidenti nella stessa corte; con un 3. decreto i contr' ammiragli Decrés, Gantheaume, e Villeneue sono innalzati al grado di vice ammiragli [tralasciamo altre nomine meno importanti come elezioni e dislocazioni di prefetti ec. ec.] — Si scrive da Arras che l' imperatore vi è atteso. Vi s' innalzano a suo onore archi di trionfo, e si erige sulla piazza piccola un tempio all' immortalità — Con decreto imperiale dei 7 corr. motivato sul punto, che il governo inglese ha infranto il trattato di Amiens, vengono prorogati i tribunali speciali stati stabiliti con legge dei 18 piovoso anno IX., i quali a termini di questa legge dovevano cessare due anni dopo la pace generale — Il giorno 5 corr. le *peniches* di 4 fregate inglesi, che sono in crocciera avanti Barfleur, s' approssimarono

alla costa di Valognes, e furono così bruscamente accolte da tre battelli cannonieri della flottiglia stazionata nel porto, che dovettero rifugiarsi colla massima fretta sotto le loro fregate — Da Barfleur si scrive in data dei 7 quanto segue: „ Sono le 4 del mattino; l' nimico ci bombarda, i nostri cannonieri sono imborchiati, e fanno colle nostre batterie un fuoco d' inferno; molte palle sono cadute a bordo delle fregate inglesi ed una delle nostre bombe è scoppiata nella *manovra*. Noi speriamo di poterli costringere a prendere il largo: uomini, donne e fanciulli, tutti spiegano una singolare intrepidezza — Il prefetto del Nord ha scritta ai vice prefetti del suo dipartimento una circolare del seguente tenore: „ S. E. il gran giudice mi fa sapere di esser egli informato che sovra diversi punti di questo dipartimento siensi eretti dei segni esterni di culto; che si sieno riaperte delle cappelle, ed innalzate delle croci col semplice permesso delle curie vescovili, e che tutto ciò abbia prodotto risse e tumulti. Quindi io v' invito ad informarmi pienamente di quanto è accaduto nel vostro circondario.

Giusta l'art. V. del senato-consulto del 14 nev. an. XI. riguardante la creazione delle senatorie, sono stati nominati alle

Senatorie	I Senatori
D' Agen	Lamartillière
D' Ajaccio	Casabianca
D' Angers	Lemercier
Per Besançon	D'Aboville
Per Bourges	Garnier-la-Boissière
Per Colmar	Kellermann
Per Dijon	Franç. de Neufchâteau
Per Limoges	Morard de-Galles
Per Lyon	Lecoulteux Canteleu
Per Montpellier	Bertholet
Per Nancy	Vimar
Per Nimes	Dubois Dubay
Per Paris	Lacépède
Per Pau	Lespinasse
Per Riom	Garan Coulon

L' ex-gen Scherer tanto celebre per le sue vicende in Italia ha scritto jeri l' altro all' estensore del *Giornale delle Dispute* la lettera seguente: „ Nel pubblicare l'aringa pronunciata dal sig. Bonnet in difesa del gen. Moreau voi ed altri giornalisti gli avete attribuite alcune espressioni azzardate sul conto mio, espressioni cui il giureconsulto altamente condanna. Egli ha formalmente dichiarato a me come pure al sig. Vogl segretario interprete imperiale, ch' egli non poteva ascrivere che ad una compilazione infedele delle sedute della corte di giustizia fatte dagli stenografi, le espressioni delle quali avete fatto uso, e che, nè per confessione sua, nè del gen. Moreau, non erano altrimenti uscite dalle sue labbra. Ricevo in questo istante da sua parte l'aringa, ch' egli ha pronunciata a favore del suo cliente, nella quale realmente nulla si trova di simile. Io mi attendo, o signore, dalla vostra imparzialità che vorrete avere la compiacenza di far inserire questa lettera nel primo num. del vostro giornale. = *Firmat.* Scherer.

Lione 13 giugno.

La scarsezza del numerario si faceva qui sentire, e poteva riuscire assai pregiudicevole al nostro commercio massimamente nella circostanza attuale in cui siamo alla vigilia del raccolto delle galette, e della fiera di Baucaire, se non vi si fosse recato l' opportuno rimedio. Inerentemente alle savie osservazioni del prefetto e dei membri della camera di commercio di questa città il ministro del tesoro pubblico si è compiaciuto d' invitare i reggenti della banca di Francia ad astenersi pel corso di 4 mesi dal chiedere pagamenti in ispecie ai corrispondenti di Lione. La banca ha inoltre prescritto all' agenzia dei ricevitori generali di giovarsi del mezzo degli effetti commerciali pei cambj esigibili.

Genova 16 giugno.

Persona degna di fede giunta in due giorni da Massa riferisce che negli scorsi giorni una bombarda napoletana inseguita da due corsari turchi si gettò nella spiaggia di Massa sotto la protezione del cannone e delle guardie. I corsari staccarono due lancie montate da 60 turchi, ed erano già sul punto d' impadronirsi del detto legno, quando il commissario di marina con una guardia polacca e bandiera italiana s' avanzò su d' un battello, ed intimogli che non si violasse quel territorio, che apparteneva alla repubblica italiana. L' ufficiale comandante le due lance turche rispose in buona lingua toscana che appartenendo quel luogo alla rep. ital. lo avrebbe rispettato, come fece diffatti prendendo di nuovo il largo. Que-

sta notizia è molto soddisfacente anche pei nostri naviganti.

Bergamo 20 giugno.

Nulla di più brillante e di più magnifico dell'accoglimento fatto da questa città al nuovo prefetto cittadino Casati milanese li 16 corrente. Due distaccamenti di gendarmeria lo scortarono dai confini del Lario fino a Ponte S. Pietro castello lungi 4 miglia da Bergamo. Colà venne complimentato da tutte le autorità dipartimentali e comunali ivi recatesi in formalità e v'ebbe copioso rinfresco nella casa Scotti. Era notte quando giunse al borgo S. Leonardo colla numerosa comitiva in 30 carrozze distribuita: fu tosto condotto al teatro che era illuminato a giorno, e ridondante di popolo; i più vivi e ripetuti applausi quì pure accolsero il nuovo magistrato. All'indomani ha ricevute le visite del clero alla testa del quale era il nostro monsig. vescovo, dello stato maggiore francese, dell'ufficialità italiana, dei professori del liceo, e di gran numero di cittadini d'ogni classe e condizione; e fu trattato a pranzo dal gen. divisionario Chabot. In somma, mentre gli abitanti del Lario sono tuttavia dolenti e mesti per la perdita che hanno fatta, quì tutto è gioja e tripudio per l'acquisto di un funzionario che ha disimpegnate diverse pubbliche incombenze con somma lode a Casalmaggiore, Pavia, Milano, Sondrio, Como, e conciliandosi ovunque stima ed attaccamento.

Milano 21 giugno.

Il Vicepresidente della repubblica ha pubblicato ne' giorni passati due decreti. Il primo dei 17 concerne la realizzazione de' beni residui, stati posti a disposizione del governo colle leggi precedenti a quella dei 21 marzo 1804; e col secondo dei 19 sono nominati i causidici notaj in ogni capo luogo di dipartimento in sussidio dei procuratori nazionali già esistenti — Essendo conveniente di combinare l'esercizio del nuoto coi riguardi di pubblica decenza, il nostro prefetto di polizia con decreto dei 16 corrente ha prescritte le cautele all'uopo opportune.

⁂ All'oviledel citt *Dandolo*, a Santa Maria del Monte presso Varese, si venderanno anche ad una, a due, a sei ec. per dover essere consegnate ai primi d'ottobre prossimo 1804, n. 24 pecore di razza spagnuola, di lana sopraffina, ognuna delle quali sarà pregna e partorirà in decembre prossimo circa, ed otto arieti parimenti di Spagna di lana sopraffina. Uno di tali arieti ben mantenuto porta fino 14 libbre sottili di lana.

„ Il proprietario non vuole che sei zecchini per ogni animale. Conviene però dar qualche mancia al pastore per ogni bestia. E' noto però che le pecore, non pregne, costano in Francia per esempio oltre 400 lire e molto più gli arieti. Lo stesso *Dandolo* ha degli arieti dell'ovile di Lancy, che costano colle spese oltre a mille lire l'uno.

„ I primi ricorrenti saranno i meglio serviti. Si daranno arieti senza pecore ma non pecore senz'arieti. Ogni tre pecore convien prendere un ariete. Tali arieti sono atti a fecondare 50, e fino 60 pecore nostrane in una stagione, e quindi sono atti a far produrre 50, e fino 60 agnelli di lana molto più copiosa e sommamente più fina di quella delle pecore da cui usciranno.

„ In aprile ed ottobre del 1805 avranno luogo vendite più numerose. Chi volesse veder de' campioni di questa preziosa lana non ha che a rivolgersi al detto ovile.

„ In ottobre e fors'anco prima sarà pubblicata dal citt. *Dandolo* un'opera, che insegnerà il modo a chiunque di migliorare e far prosperare ancora con somma facilità tanto le pecore di spagna, quanto quelle nostrane, che sono tanto misere ed avvilite. Ognuno potrà da quest' opera conoscere, che attualmente non havvi ramo d'economia rurale più atto di questo a promovere l' industria, il commercio, la prosperità pubblica e privata d'una Nazione, e quindi a meritare le cure e la protezione speciale d'un illuminato governo.

[*Notizie compendiate*] Vi sono state a Cadice delle contese sanguinose tra i marinaj d'una fregata inglese, e quelli del vascello francese *l'Aquila*. — L'Imp. di Russia ha dato ordine a tutti i residenti nei diversi luoghi d'Italia e di Germania di accordare protezione e soccorso a tutti gli emigrati francesi, che volessero stabilirsi sul territorio russo — E' inter-

rotta ogni comunicazione fra il corpo diplomatico residente a Parigi ed il governo fino all'epoca, nella quale i ministri esteri sieno muniti di nuove credenziali per parte dei principi rispettivi colle qualificazioni competenti a Bonaparte nella nuova sua qualità d'imperatore: tuttavia per affari urgenti hanno luogo delle comunicazioni confidenziali senza ricognizione di carattere diplomatico — Certi dispacci delle corti di Vienna e di Pietroburgo hanno impegnato l'elettore di Baviera ad aumentare la sua armata: una tale misura ha dato luogo a dei riclami per parte del ministro francese alla corte di Monaco — Il gabinetto di S. James sta attendendo da un momento al altro di sentire la presa di Surinam. Il comodoro Hood è partito dalla Barbada con 1200 uomini per attaccarla, e l'inimico non ne ha che 900. Se questa spedizione riesce, il comodoro suddetto marcerà diritto diritto verso la Cajenna — Dicesi che la corte di Bade sia per pubblicare una dichiarazione, la quale farà cessare tutte le deliberazioni della dieta di Ratisbona, in proposito dell'ingresso delle truppe francesi sul territorio dell'impero germanico — Il principe di Galles ha già dato tre pranzi ai membri della nuova opposizione ed alle moglj rispettive — Il dey d'Algeri, come pure gli altri capi dei governi affricani tributarj della Porta hanno ricevuto dal gran Signore l'ordine di rispettare la bandiera prussiana. Il dey è malcontento anzichè no d'una tale disposizione, e vorrebbe trattare direttamente col re di Prussia — Il numero delle persone, cui il noto decreto del re di Spagna ha costretto ad abbandonare Madrid, si fa ascendere a 15m. — Due oggetti occupano singolarmente i politici di Londra; 1. l'innalzamento di Bonaparte al soglio dei Borboni; 2. il supposto malcontento della corte di Pietroburgo contro quella di Francia — Lettere di Vienna portano la morte del card. Herzan seguita colà li 2 corrente — A Firenze parlasi con molta asseveranza del prossimo viaggio del Papa a Lione e della grande cerimonia, che n'è l'oggetto — L'imperatore di Russia è decisamente partito dalla sua capitale; è di già giunto a Narva, e ben presto passerà a Revel. Non conduce seco grande corteggio e la sua assenza sarà breve. Alcuni pretendono che non viaggi che per osservare lo scavo del nuovo canale onde agevolare il commercio interno — Li 17 corrente giunse in Verona austriaca l'arciduca Giovanni accompagnato dal gen. in capo conte di Bellegarde, e prese alloggio in casa Giusti. Avvertitone il commissario della nostra repubblica cittadino Mosca recossi a complimentarlo col proprio segretario; e fece lo stesso il gen. francese Gardane. Ambedue furono trattenuti a pranzo dal reale viaggiatore, durante il quale S. A. R. espresse replicatamente il desiderio di S. M. l'imp. di Germania di vivere in buona amicizia col nostro governo. — Gli inglesi non hanno in oggi che due vascelli a Malta; tutti gli altri, che ancora si trovano nei porti di quell'isola, hanno avuto ordine di raggiugnere la flotta di Nelson: in conseguenza di ciò sono incontanente partiti — Gli inglesi hanno chiesto da ultimo degli approvigionamenti ai negozianti di Venezia a condizioni assai vantaggiose; ma il governo austriaco vi si è posto di mezzo, ed ha impedito che sortissero i concerti a essere effetto — Scrivesi da Lemberg che S. M. l'imp. di Germania è per recarsi in Gallizia ad oggetto di assistere ai campi d'esercizio che debbono aver luogo in quella provincia.

Lunedì 25 Giugno N.° 51. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d'ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od associarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Libraj, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir 15., salvo che pel Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti.

Costantinopoli 11 maggio.

Il sig. Jaubert incaricato di consegnare a S. A. una lettera del primo console, ha ciò eseguito li 28 aprile p. p., accolto dal gran Signore nel modo il più gentile e distinto. Si dispone ora alla partenza per ragguagliare il governo francese dell' esito di sua missione, e rimettergli la risposta di S. A. — Inerentemente ad un ordine del suo governo questo ministro francese gen. Brune ha fatto disumare il corpo dell' ambasciatore suo antecessore Dubayet giacente nel giardino del palazzo di Francia: fu trasportato alla chiesa de' cappuccini, e venne colà sepolto di nuovo, giusta il ceremoniale cattolico. Tutt' i membri del corpo diplomatico intervennero al funereo rito — Rimarcasi, che non ci ha più tanta intrinsichezza tra il ministro inglese, ed il nostro ministero; per lo contrario l'ambasciatore francese continua sempre ad avere delle conferenze coi membri del divano, ed è ammesso talvolta alla presenza dello stesso gran Signore. Si vuole inferire da ciò, che il gabinetto britannico non sia altrimenti riuscito nei suoi tentativi diretti ad impegnare la Porta a degli andamenti analoghi alle sue vedute — La notizia dei complotti del sig. Drake contro il governo, e la persona del primo console di Francia hanno qui cagionato la più viva emozione. Qualunque sia il partito, cui rispettivamente sono addetti gli individui, tutti si combinano nel condannare l' indegno abuso, che il ministro britannico ha fatto del suo carattere. Tutti i francesi, che si trovano qui domiciliati hanno diretto in proposito una lettera assai significante al primo console.

Altra dei 15.

Il sig. Sturmer internunzio di S. M. l'Imperatore di Germania ha chiesto ufficialmente alla Porta qual partito si proponesse di prendere in ordine ai torbidi scoppiati nella Servia? Se fosse dessa risoluta di secondare i serviani nella loro insurrezione contro i dey, ed i giannizzeri di Belgrado, ovvero s' essa fosse per appoggiare la condotta di questi ultimi, dando loro assistenza? Aggiunse, che premeva tanto più alla sua corte di avere delle dilucidazioni in proposito, quantocchè gran numero degli abitanti di Belgrado volevano ritirarsi sul territorio di S. M. I. e R. per cercarvi un asilo. La Porta non ha per anco data evasione a questa domanda, ma appena ricevuta ha dessa nominato il Pascià di Bosnia al comando di Belgrado, e gli ha dati dei pieni-poteri estesissimi con ordine d' im-

piegare tutti i mezzi, all' uopo di ristabilire la tranquillità nella Servia, ed ha diretto simultaneamente un firmano ai serviani, nel quale annuncia loro, che sarà resa giustizia ai loro reclami, e che tutti i loro gravami saranno ascoltati — Regna altresì una grande fermentazione nell' isola di Cipro. Gli abitanti hanno fatta giugnere al governo una memoria nella quale vivamente si lagnano dell' attuale loro governatore, e l' accusano di concussione, e di molti atti violenti. La Porta ha fatto loro sperare, che saranno compiutamente soddisfatti — Le comunicazioni commerciali tra Costantinopoli, e l' Egitto proseguono senza interruzione, ciò, che fa presumere, che l' ordine, e la calma sieno onninamente ristabiliti in quella provincia, comunque non siasi avuto alcun rapporto ufficiale da 15 giorni a questa parte.

Semelino 29 maggio.

Nulla è seguito d' importante tra i serviani, ed i turchi dal 24 corrente a questa parte. In questo giorno è stata qui pubblicata una proibizione di recar viveri a Belgrado: ai 25 tutti i nostri barcajuoli ricevettero l' ordine di ritirare tutti i loro battelli dall' isola dei Boemi e di condurli od all' isola superiore, od alla nostra città. I diversi posti del nostro cordone dirimpetto a Belgrado, e fino al campo degli insorti sono stati notabilmente rinforzati, affine di impedire ai turchi di passare sulla nostra riva — Li 26 gli avamposti lungo il Sava sono stati rinforzati, e fu loro ingiunto di spiegare la più grande vigilanza.

Pietroburgo 18 maggio.

La gazzetta di corte pubblica oggi un ukase di S. M., il quale commette al consigliere privato sig. Selinfontow governatore di Tobolsk la cura di riformare e migliorare l' amministrazione di Siberia. Gli si danno a tale effetto i poteri i più estesi. Per esempio le truppe di terra e di mare del suo governo sono sotto i suoi ordini, senza che v' abbia bisogno di attendere quelli di Pietroburgo per farle marciare. Egli potrà distribuire e rimpiazzare tutti i pubblici funzionarj, eccettuati tuttavolta i governatori delle città, ed i presidenti de' tribunali. E siccome la deportazione trattiene in Siberia una classe numerosa di malcontenti, i quali stancano il governo colle loro querimonie, il nuovo commissario è incaricato di provvedervi con dei regolamenti, che gli saranno dettati dalla saviezza. — Dicesi che il sig. Garlik, che trovasi in questa capitale, si recherà a Copenaguen in qualità di Ministro di S. M. Britannica.

Londra 7 giugno.

Il sig. Fox accompagnato dal sig. Grey ha avuto un congresso col sig. Pitt nel passato martedì. I nostri politici si vanno stemperando il cervello per indovinare il motivo di una tale conferenza. Gli uni dicono, che gli amici del sig. Fox sono di nuovo invitati ad entrare nell' amministrazione; ma la vera causa pare, che si possa desumere dalle comunicazioni reciproche, che hanno avuto luogo da ultimo tra un altissimo personaggio, ed il direttore spirituale di S. M., primo movente, giusta l' opinione popolare, di certe operazioni politiche, le quali anche di fresco hanno rammaricato il corpo della nazione. Siccome erasi nella persuasione, che il sig. Fox ed i di lui amici fossero per entrare nel consiglio di S. M., i fondi pubblici hanno avuto qualche piccolo aumento (*quest' articolo è estratto del Morning-Chronicle*) — Jeri il sig. Pitt ha fatta la sua mozione sulla difesa del paese; egli ha riprodotto in sostanza le stesse idee, che già aveva sviluppate nella sua prima mozione sullo stesso soggetto, ma con riflessioni nuove, che hanno causata maggior sensazione. Il sig. Vindham ha fatte delle obbjezioni al piano proposto dal Ministro, ma ha condito la sua risposta con parole pel ministro sommamente lusinghiere: anche il sig. Fox ha declamato contro la mozione, ma con un laconismo e riserbo, del quale non ci ha esempio: in fine il sig. Addington ha attaccato il piano del suo successore con maggiore serietà ed estensione. Il sig. Pitt ha risposto alle difficoltà con un tuono forte e disinvolto, e con molta superiorità: la sua mozione è passata senza divisione, ed il progetto del Bill stato da lui esteso sarà discusso dalla camera in comitato — Il ministero non ha preso per anco una certa consistenza; e nello stato critico, nel quale siamo, giammai il governo ha avuto maggior bisogno di forza,

e di unione in quelli, che ne sono alla testa.

I detaglj che ci pervengono col mezzo dei foglj americani sulla situazione di S. Domingo fanno fremere. Pur troppo è vero, che gli infelici bianchi di quella colonia sono stati crudelmente massacrati dai negri sotto gli ordini di Dessalines, il quale comanda in persona queste sanguinarie esecuzioni. A Porto-Principe, ed a Geremia non furono risparmiate, che alcune donne, le quali acconsentirono a convivere con degli ufficiali negri. Il modo di esecuzione adottato da questi briganti consisteva nel radunare le loro vittime in drappelli da 20, o 30, e dietro un cenno di Dessalines venivano trucidati a colpi di bajonetta. Le crudeltà poi eseguite sulle femmine sorpassano tutto ciò, che l'immaginazione può delinearsi di più spaventevole. Al partire di queste notizie Dessalines si recava al Capo Francese destinato a nuovi orrori. L'infame Dessalines marcia alla testa degli assassini preceduto dai suoi muli, che portano il suo tesoro consistente in un milione di dollari — Lo stato di esinanizione nel quale si trovano in oggi gli arsenali di marina è tale, che il cancelliere dello scacchiere non potrà far fronte alle spese, che esigono in questo momento i preparativi di difesa, senza un supplimento di sussidj, che si fa ascendere a 12 milioni di sterlini, come già si è detto. Se una domanda così ardita viene a farsi, deciderà essa, per quanto si dice, della sorte del sig. Pitt, e forse anche di quella di S. M. — Sembra che l'opposizione prenda un tuono assai alto. Si ritiene che sia dessa risoluta di proporre senz'altre cerimonie la reggenza, altra delle quistioni le più importanti, che da gran tempo sieno state sottomesse al parlamento: si vanno preparando gli spiriti a questa esplosione con dei libelli; il principe di Galles, del quale si è giunto a scuotere in fine la naturale indolenza, deve fare una rivista generale dei volontarj, e successivamente trattare gli ufficiali.

Egli è più agevole senza dubbio il riferire questi fatti, che il trarne delle illazioni soddisfacenti; contuttociò ciascuno fa le sue induzioni, e gli spiriti sono nella maggiore effervescenza. Quanto al sig. Pitt egli non sembra altrimenti indeciso; egli va innanzi francamente, quasi non temesse ostacoli di sorta; direbbesi, che il suo colpo d'occhio estremamente vasto tutto abbracci, e tutto preveda.

La spedizione, che si suppone destinata pel Capo di Buona Speranza, ed a bordo della quale debbono essere imbarcati dei corpi d'infanteria, e di cavalleria, pare che debba essere più considerevole ancora di quello che non si fosse annunciato dapprima. Non è ben certo se sarà dessa comandata dal luogo-tenente generale Dundas, come erasi vociferato. Aggiugnesi che una porzione di questo formidabile armamento è destinata ad agire nel mediterraneo sotto gli ordini del maggiore-generale Stuard — Jeri è qui giunto il russo generale Hitzoff: si è incontanente recato presso il ministro della sua nazione, col quale ha avuta una conferenza, che è durata fino all'indomani — I membri dell'ufficio delle longitudini si sono jeri adunati all'ammiraglità per esaminare un istromento, col quale si potrebbero conoscere le longitudini con una precisione maggiore di quella, che siasi potuta ottenere fino al presente.

Lisbona 26 maggio.

Il corsaro francese *La Dori* armato a S. Malò gettossi da ultimo sulle coste del Portogallo per sottrarsi ad una corvetta inglese, da cui l'era inseguito. Gli inglesi non iscorgendo in quei paraggi (presso Esposnedo) nè forte, nè batterie, che potessero far rispettare la neutralità del Portogallo, e proteggere il bastimento francese l'hanno sbucherato a colpi di cannone, e l'hanno affondato — Un altro bastimento francese trovavasi all'isola Saint-Thome sotto la protezione del forte. Gl'inglesi ad onta di questa posizione se ne sono impadroniti; ma il comandante del forte gli ha costretti a colpi di cannone ad abbandonare una presa fatta in onta di tutte le leggi della neutralità. L'officiale portoghese, che comandava il forte, e che ha difesi in un modo sì degno di encomio i diritti di sovranità del suo governo, chiamasi Raimondo Giuseppe Dacunhamato.

Aja 9 giugno.

L'imperatore de' francesi ha ammesso nella legion d'onore il nostro ammiraglio Werhuel: ciò ha cagionata la sensazione la più aggradevole al militare di ma-

rina e di terra della nostra repubblica. Tutti i nostri giornali hanno pubblicato il brevetto col quale l' imperatore de' francesi gli ha accordata questa distinzione, e questa premura di premiare il coraggio ed i talenti fra gli alleati non altrimenti che fra le truppe nazionali ha scossa vivamente l' emulazione di ogni soldato batavo. Si è rammentato a questo proposito che il vice-ammiraglio Werhuel dopo il 1795. nel quale il delirio rivoluzionario diede il pessimo consiglio di licenziare l' antica marina degli stati-Generali se ne vivea ritirato in Gueldria colla sua famiglia, e ch' egli è ad uno dei membri attuali del governo, e ad uno dei nostri diplomatici i più illuminati che la repubblica è debitrice del ritorno del sig. Weruhel al servigio e del suo innalzamento al grado al quale è stato così giustamente promosso, e che egli ricuopre con tanto lustro della nazione — Ecco la lettera portante la sua nomina: „ Il glorioso vostro contegno *(è il gran cancell. della legion d' onore che scrive)* il glorioso vostro contegno, sig. contr' ammiraglio, eccita l'ammirazione de' francesi: emulatore ben degno dei Tromps e dei Ruyter voi avete rispinto non ha guari le squadre inimiche. Ricevete in nome della vittoria il guiderdone dovuto al vostro valore, ed alla intelligenza vostra. L' imperatore vuole, che voi siate aggregato al fiore della nazion francese. Io mi affretto inerentemente agli ordini di S. M. I. di indirizzarvi un brevetto di membro della legion d' onore. Ella è cosa per me sommamente avventurosa, sig. contr' ammiraglio, di essere presso di voi l' organo della benevolenza dell'Imperatore, e della pubblica riconoscenza. = *Lacepede.*

Il governo ha dato gli ordini per far armare nella Mosa molti bastimenti, che saranno impiegati come guarda-coste all'uopo di porre un termine alle continue vessazioni degli inglesi ed alle crudeltà che commettono sovente col saccheggio degli abitanti stabiliti alle Dune e lungo le rive del mare — Sentesi da lettera del Texel che il numero dei vascelli che vi si trovano, come pure all'Elder è stato diminuito. Tutto ciò che è stato congedato verrà vantaggiosamente assunto a beneficio della navigazione commerciale — Le lettere di Londra dei 5. sono state funeste al nostro commercio. Ad Amsterdam tutti i fondi pubblici si abbassarono. Le succennate lettere parlavano di formidabili spedizioni contro i pochi stabilimenti che ancora ci rimangono; di alleanze con potenze di primo ordine; di guerra colla Spagna. Quest' ultima notizia si dava per sicura, nè era per noi la meno importante. Si sono ricevute dappoi delle notizie direttamente da Madrid posteriori di 10. giorni a quelle, che si spacciavano in Londra, e si è compreso dalle medesime, che questa pretesa rottura non aveva alcun fondamento. Ci ha luogo a credere che molte delle notizie provenienti dall' Inghilterra sieno inventate a bello studio per deludere, o traviare i nostri negozianti — Abbiamo da Paramaribo delle nuove del 23 febb. A quell' epoca la colonia di Surinam non era più stata attaccata dopo il cattivo successo del primo attacco tentato contro di essa — Ignorasi tuttavia se le truppe le quali debbono accampare presso di Utrecht saranno impiegate per la grande spedizione, o se avranno altro destino.

Dalle sponde del Meno 3 giugno.

La partenza del re e della regina di Svezia è di nuovo ritardata. Egli era quasi deciso che le LL. MM. sarebbero partite nella prima quindicina del corrente, ma oggi non si prescrive più alcun termine a questa partenza. Assicurasi altresì che il re non si recherà direttamente da Carlsruhe a Dresda ed a Berlino, come erasi annunciato, è qualche tempo, ma che anderà dapprima a Monaco, e sucessivamente a Vienna, aggiungendosi, che abbia presa questa determinazione conseguentemente ad una lettera dell' imperator di Germania, colla quale S. M. I. l' invita a passare qualche tempo a Vienna — L' elettore di Baviera ha soppresso gli eremiti in tutta l' estensione de' suoi stati, ne' quali ne esisteva un numero assai considerevole. E' loro ordinato di spogliarsi delle loro sottane, e vestirsi da capo a piedi come gli altri cittadini dentro un mese: a quest' oggetto sono stati dati a ciascuno 30 fiorini. Le celle che essi avevano nei boschi sono abbattute, e gli eremitaggi situati poco lungi dalle città sono posti all' incanto — Lettere di Husum dei 3 giugno portano, che il

celebre sig. Drake fu di ritorno in Inghilterra, e che n' è ripartito incontanente per Tonningen. Sia che il nuovo ministero non ami di vederlo in Londra, sia ch' esso gli abbia dati nuovi poteri per travagliare, egli è indubitato il suo ritorno nella succennata città di Tonningen: staremo a vedere qual sarà la terra felice del continente, verso la quale il sig. Drake dirigerà i suoi passi. Del rimanente i suoi sudori non sono tutti sparsi indarno; vi ha più di un agente, che travaglia giusta le sue istruzioni, e che disperando omai di turbare il continente, ed il riposo della Francia, si racconsola dividendola mentalmente; povera, e triste risorsa, che è sempre smentita dagli avvenimenti! — Sul viaggio di alcuni principi così si esprime un giornale batavo: » Non sembra che questo giro del monarca delle Russie in alcuni governi vicini del suo impero abbia rimpiazzato senza speciali ragioni il viaggio, che S. M. Imp. erasi proposta già di fare nelle provincie più rimote . . . . Ignorasi se sia a considerazioni di un' indole uguale che si debba ascrivere la risoluzione del principe reale di Danimarca di sospendere cioè il suo viaggio in Norvegia. Certo è, che se si vogliono indagare i motivi di tali risoluzioni, la presente guerra, i suoi armamenti, e gli avvenimenti, de' quali è dessa accompagnata, sembrano sufficienti a spiegare il desiderio de' principi di non discostarsi gran che dal teatro bellico-politico dell' Europa; e fra tutto ciò che in essa succede d' importante giova il fare una speciale menzione dell' avvenimento di Bonaparte alla dignità imperiale in Francia. Corrieri di Parigi ne hanno recato, non ha guari, la notizia ufficiale alle corti settentrionali di Germania, ed anche più lungi.

Vienna 9 giugno.

Il sig. Champigny ambasciatore di Francia ha ricevuto ordine del suo governo di spedire preventivamente a Parigi i passaporti delle persone, che da qui volessero recarsi in Francia, affinché sieno esaminati ed approvati. Fin qui tali passaporti erano stati dati dalla cancelleria di stato e firmati dal ministro francese. — Dicesi, che il Papa abbia fatto chiedere alla nostra corte il suo intervento affine di ristabilire l' armonia tra il governo pontificio, e quello di Russia, armonia stata turbata dalle note emergenze — Si sparge voce, che v' abbiano delle iniziative di pace, e che la nostra corte sia stata indirettamente invitata ad intervenire come mediatrice tra le due potenze belligeranti.

Jeri alle 4. del mattino S. M. l' imperatrice si è felicemente sgravata dando alla luce una femmina. La cerimonia battesimale é stata eseguita alle 5. pomeridiane dal nostro arcivescovo nella parrocchiale di corte alla presenza dell' imperatore, degli arciduchi, e della nobiltà di primo ordine. La neonata principessa, alla quale furono imposti i nomi di Maria, Anna, Francesca, Teresa, Giuseppa, Medarda, fu tenuta al sagro fonte da S. A. R. il duca di Saxen-Teschen. Dopo il battesimo fu cantato l'inno ambrosiano allo squillo dei timpani, e delle trombe, e fra lo strepito dell' artiglieria, ed allorquando S. M. I. fu di ritorno ai proprj appartamenti ricevette le congratulazioni del corpo diplomatico, e di tutta la nobiltà pel fausto avvenimento. Alla sera vi fu teatro *gratis*.

Parigi 17 giugno.

Il giorno 12 corrente madamigella Lajolais giovinetta di 14 anni, il di cui padre è stato condannato a morte dal giudizio della corte di giustizia sui cospiratori, la di cui madre è tuttavia detenuta, senza parenti, senza amici, senza prendere consiglio da alcuno andò da sola a portare la propria disperazione fra le braccia della principessa Luigi Bonaparte. S. A. I. l' accolse con quella stessa bontà, della quale l' Imperatrice sua madre le somministra esempj così frequenti; ella l' ha condotta incontanente a S. Cloud. Il dolore e le ingenue preghiere della giovane Lajolais hanno conseguita la grazia di suo padre. Allorquando S. M. le fece riflettere, che era questa la seconda volta, che suo padre si rendeva colpevole contro lo stato, madamigella in mezzo ai singhiozzi, e col tuono della massima ingenuità rispose,, Sire, la prima volta mio padre non era altrimenti colpevole; ma adesso io vengo ad implorare la sua grazia ". Quella del sig. De-Lozier è stata accordata lo stesso giorno a madamigella Lozier sua sorella sotto gli au-

spiej di S. A. I. la principessa Murat. Il nobile ardore, che anima queste principesse ad interporre i loro buoni uffici per la salvezza di varj infelici, eccita nel pubblico una sensazione aggradevole e tenera. Anche altri rei condannati a morte hanno conseguito la grazia dall'imperiale clemenza, come sarebbe Rochelle, Gailard, Ducorps, Russillon, e qualche altro. Tutti questi sono stati trasferiti dalla Conciergerie al tempio, e si dice, che saranno liberati all' epoca del 14 luglio.

Il giornale officiale dei 15 corrente contiene quanto segue: » Il commercio deve stare in guardia contro le false nuove, che si spacciano dai giornali, e dai bollettini, che giungono da Londra — Non ci ha inquietudine di sorta sulla tranquillità del continente; tutte le idee di coalizione sono altrettante chimere partorite dagli inglesi cervelli. E' ugualmente falso, che v' abbiamo avuti avvenimenti in mare di qualche rimarco. Vi sono stati degli affaruzzi parziali; ma sempre in nostro favore, com' era da presumere. Giammai in nessuna guerra contro l' Inghilterra noi ci siamo trovati in una posizione più consolante, e giammai i nostri nemici furono più imbarazzati di quello che il sieno al presente. In somma tutte le fole sparse sullo stato nostro interno, ed esterno sono egualmente destituite di fondamento «

Le notizie che pervengono dalle coste si riducono a quanto segue: » La flotta di Brest trovasi di già in rada; l' ammiraglio Gantheaume ha inalberata la sua bandiera. La flotta è la più numerosa, e la più bella, che siasi giammai veduta in Francia. — Sono uscite in rada anche le divisioni della flottiglia di Cherbourg; Dopo i nuovi lavori, che vi sono stati fatti, quella rada è al coperto da ogni ostile tentativo. Una piccola azione ha avuto luogo a Barfleur, un' altra in Estaples, entrambi con nostro vantaggio — In Boulogne è entrata una divisione proveniente da Calais. Molte divisioni della flottiglia sono in rada: 25 bastimenti inglesi sono ancorati alla distanza di una lega e mezza, ma non osano avvicinarsi. — Il senato oggi si aduna sotto la presidenza di S. A. S. l' arcicancelliere dell' Impero per ricevere un messaggio di S. M. I., e procedere quindi alla nomina della commissione senatoria per la libertà della stampa.

Altra dei 18.

S. M. I. è jeri partita da questa capitale. Dicesi, ch' ella vada a Compiegne per passarvi in rivista un corpo di truppe di circa 8m. uomini, che debbono riunirsi in quelle adjacenze; dicesi altresì, che la sua assenza non sarà di lunga durata — La commissione senatoria per la libertà della stampa è composta dai senatori Jaucourt, Garat, Rederer, Chasset, Davoust, Demeunier, e Porcher — All' indomani del giorno, nel quale fu pronunciato il giudizio sui cospiratori dalla corte criminale, 17. dei venti accusati stati condannati alla pena di morte *si sono provveduti in cassazione*. Giorgio è il solo, che non siasi giovato di questa provida disposizione. Tra i condannati alla prigionia non v' è stata, che madamigella Hizay, che abbia voluto profittarne. Moreau dopo una lunghissima consulta coi suoi avvocati Bonnet, e Perignon, e dopo avere lungamente discusso l'affare anche colla propria moglie ha rinunciato al ricorso in cassazione.

Il cap. del naviglio spagnuolo *la Madonna del Rosario* proveniente da S. Anders in 10 giorni di traverso, ed entrato nel porto di Dieppe li 10 corrente riferisce, che alla sua partenza una crociera inglese era stata attaccata nel golfo di Biscaglia da una divisione di bastimenti francesi; aggiugne, che gli inglesi sono stati battuti; e che furono loro tolte due fregate, ed un *lougre*.

La picciola città d' Ayrault ci ha offerto non ha guari lo spettacolo di una cerimonia commuovente. La vedova Maria Dezeneau nata nell' aprile del 1704 era giunta all' anno 100: la sua famiglia e tutti gli abitanti del paese si sono uniti per celebrare l'anniversario della sua nascita, e nulla fu negletto di tutto ciò, che poteva concorrere a dare a questa festa patriarcale lo splendore, del quale era suscettibile. Si convenne che quella che ne era lo stimabile oggetto sarebbe condotta alla chiesa in mezzo ad un corteggio numerosissimo: i suoi nipoti e pronipoti in numero di più di 200, le autorità costituite, i vecchi, le donne, ed i fanciulli tutti si posero in marcia allo strepito di una musica campestre: il suo

figlioccio in età di 90 anni le porgeva gentilmente il braccio. La messa fu celebrata con grande solennità, e fu seguita da un pranzo di famiglia di 300 coperti. La buona vecchia non potè essere spettatrice di tante cure profuse per lei senza rimanerne commossa: una tale commozione poteva esserle perniciosa: fortunatamente si disciolse in lagrime e n' ebbe del sollievo, e ringraziò con molto sentimento tutti i convitati. La sua memoria è eccellente: si sovviene dell' inverno del 1709: legge senza occhiali, e comprende a meraviglia tutto ciò che si dice; è di un temperamento secco e fornita di una certa cristiana intrepidezza che supera tutti i disgustosi avvenimenti. Ella ha vissuto con molta frugalità tutto il tempo di sua vita, e la sua vita può tuttavia protrarsi molto lungamente: ha veduti i regni de' Luigi XIV XV e XVI, e spera di vivere gran tempo sotto quello di Napoleone.

Compiegne 17 giugno.

L'imperatore è giunto a Compiegne sabbato alle ore 11. della sera. Stamane alle ore 3 era a cavallo: ha fatto manovrare a piedi i dragoni del campo fino a mezzo giorno, alla sera ha ricevuto le autorità costituite, ed è stato a vedere la scuola delle arti e dei mestieri, è montato a cavallo, ed ha fatto manovrare la truppa a cavallo fino a notte. Gli abitanti di Compiegne, e le truppe furono animate dal più fervido entusiasmo. Siamo d'avviso che questa stessa notte l'imperatore sia per ritornare a S. Cloud.

Torino 20 giugno.

Conseguentemente ad una lettera scritta dal sig. Salmatoris prefetto del palazzo di S. M. I. l'amministratore generale ha ordinato, che tutti gli effetti mobili esistenti nel già palazzo reale di Torino, ed in tutte le case regie, o principesche situate nei sei dipartimenti del Piemonte debbano riunirsi nella guardaroba del palazzo di questa città, ond' essere impiegati nell' addobbo delle case imperiali. Tuttavolta coloro, che in buona fede hanno acquistati tai mobili, non saranno lesi in alcun modo, e saranno rimborsati a termini di ragione, e di equità. Si vuole che la sollecitudine posta nel mobiliare i succennati palazzi derivi dalla circostanza di essere imminente l'arrivo in Piemonte di S. A. I. il principe Luigi Bonaparte contestabile dell' impero, e presidente perpetuo delle assemblee elettorali del dipartimento del Pò.

Milano 25 giugno.

[*Notizie compendiate*] — In Amburgo correva voce tre settimane sono, non si sa con qual fondamento, che il maresciallo Bernadotte che era atteso in Annover, avesse ricevuto contr' ordine strada facendo, e che in conseguenza il gen. Dessolles fosse mantenuto nel comando in capo — Il ministro francese sig. di Daguesseau presso la corte di Danimarca le ha presentata una nota ufficiale per farle conoscere i cangiamenti seguiti nel suo governo — Trovansi riuniti in Francfort i deputati di tutti i principi, e stati dei circoli dell' alto, e basso Reno — Giammai l'imperatore di Germania fu sì liberale quanto al presente della dignità di principe: molti conti, baroni, e grandi proprietarj vi sono innalzati — Il generale Clain, ed il suo stato maggiore ritornati giorni sono a Vienna da un gran giro d'ispezione di tutte le frontiere militari della monarchia austriaca inerentemente agli ordini dell' arciduca Carlo hanno reso un conto il più soddisfacente sullo stato delle fortezze — Una gazzetta tedesca assicura che le negoziazioni intavolate fra la corte di Boemia, e la Baviera per un cambio di territorio sieno molto avvanzate. Giusta tale foglio, una porzione dell' alto palatinato verrebbe ceduta all' Austria contro altri distretti — S. A. S. il principe di Colloredo vice cancelliere dell' impero, il quale era partito da Vienna sul finire di maggio per recarsi in Boemia, è improvvisamente retroceduto. Sembra che qualche affare importantissimo abbia provocato il suo ritorno — Tra i cacciatori della guernigione d' Annover è stata scoperta giorni sono una ragazza, la quale ha fatte molte campagne in Italia, ed in Isvizzera. Il gen. Marisy le ha fatto avere tosto il suo congedo, e deve quanto prima partire per Parigi — Grazie al buon contegno dei signori Drake, e Spencer-Smith, tutti i rapporti politici tra l'Inghilterra, e le corti di Monaco, e di Stuttgard sono infranti — Sembra che l'istante di effettuare la grande spedizione contro l'Inghilterra non sia lontano. Negli ultimi giorni della settimana

passata sono partiti per le coste 900 uom. della guardia imperiale. A Boulogne tutta l'artiglieria è imbarcata, e tutti i medici, e chirurgi sono a bordo dei legni rispettivi. — E' falso, che Carnot sia partito per l'America settentrionale. Li 27 maggio trovavasi a S. Cloud unitamente ai tribuni suoi colleghi, e c' è stato molte altre volte anche posteriormente all'epoca nella quale ha espressi i suoi sentimenti contro il progetto di conferire a Bonaparte il potere imperatorio. Alcuni sono d'avviso, che gli si stia preparando una carica eminente. — Il gen. Lecourbe deve avere ricevuto indirettamente l'avviso di ritirarsi da Parigi. (*Giornale di Mannheim*.) — Tre settimane sono è giunto a Costantinopoli un Brick russo a bordo del quale trovavasi un gen. colla sua famiglia, ed un seguito numeroso. Stava attendendo due fregate russe, ed alcuni bastimenti da trasporto. Dopo l'arrivo di questi legni egli si rimetterà in mare per recarsi a Corfù, ove deve prendere il comando delle truppe russe. — Lettere di Berlino recano, che il gen. conte di Tavenzin sarà quanto prima spedito a Parigi per felicitare Bonaparte sul suo avvenimento al soglio imperiale, in nome di S. M. Prussiana, che già si è restituita alla sua residenza — Il sig. Levingston ambasciatore, o parente dell'ambasciatore americano presso il governo francese è di ritorno a Parigi; questi è colui, che, andato a Londra per affari suoi particolari, aveva dato luogo a lusinghiere speranze — Rimarcasi, che le potenze settentrionali sono divenute più oculate, e difficili sull'ammissione degli stranieri negli stati rispettivi. Rinnovando gli ordini stati precedentemente emanati in proposito, vi introducono delle frasi, e delle forme non più usitate — Ecco un saggio di statistica svedese: durante il 1803 sono nati in Stocolma 2308 fanciulli dell'un sesso, e dell'altro, 1047 de' quali sono spurj. Il num. dei morti è di 2516, e quello dei matrimonj è di 592 — Abbiamo da Venezia, esservi giunto il già ministro di Russia presso la corte pontificia, proveniente da ultimo dalla Toscana — La dieta elvetica ha nominato una deputazione di sette membri che si deve recare espressamente a Parigi per complimentare il primo console sul suo avvenimento alla corona; Alla testa di questa c'è il già landamano d'Affri — Monsig. Testaferrata nunzio apostolico in Elvezia si è trasferito a Berna per essere presente durante la tenuta della dieta, e sollecitare gli interessi della religione cattolica.

La Commissione militare straordinaria pei dipartimenti alla destra del Po, continuando a segnalare il proprio zelo ed energia contro i perturbatori dell'ordine pubblico, con sua sentenza in data de' 13 del corrente giugno, ha condannato Gaetano Vannoni, nato e domiciliato a Bologna, e facente le funzioni di segretario presso il capitano Carlo Jouy, comandante il deposito di coscrizione nella detta Comune di Bologna, come prevenuto di frode nelle operazioni di coscrizione. Gaetano Calori caporale nella 4.ta mezza brigata di linea, nativo di Modena, e impiegato presso il deposito medesimo, come prevenuto di complicità nello stesso delitto: e finalmente Carlo Jouy, nato a Cattaro e domiciliato a Venezia, comandante il deposito suddetto de' coscritti, come prevenuto di connivenza e di complicità cogli accennati di sopra: tutti e tre a due anni di prigione, alla destituzione dei loro rispettivi gradi, e alla restituzione dei denari, rispettivamente male percetti, a chi è di ragione.

*** Dopo molte indagini non si è avuta notizia del Preposto Gromi di Biella, che da poco tempo manca da questo Borgo. Si pregano perciò istantemente i lettori del foglio, se mai ne avessero contezza a scriverne lettera al Direttore della Posta in Varallo. Preme d'averne notizia, perchè ne' suoi frequenti viaggi in Valsesia dimenticò una rilevante somma nella casa di un Parroco.

Giovedì 28 Giugno N.° 52. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

IL CORRIERE MILANESE continuerà a sortire in tutti i lunedì e giovedì sera d' ogni settimana esteso coll' impegno medesimo, col quale fu prodotto finora. Quelli, che desiderano di proseguire nell' abbonamento od associarsi di nuovo, sono invitati a darci i loro nomi e cognomi, pagando la solita anticipazione d' un semestre. Gli associati esteri od italiani non domiciliati in Milano avranno l' avvertenza di mandare affrancato l' importo dell' associazione, e di scrivere entro l' involto del denaro il loro nome, cognome, e domicilio, ond' essere accreditati del pagamento. Il foglio si distribuisce in Milano nel nostro negozio, ed alla spedizione generale delle gazzette; in Pavia al negozio Galeazzi nel Leano; ed in tutte le altre città e luoghi principali d' Italia dai soliti Libraj, e Commessi di Posta. Il suo prezzo in Milano e per la Repubblica è di lir. 13. all' anno, restando a carico degli associati le spese di porto. Per gli esteri è sempre di lir 15., salvo che pel Piemonte, pei di cui paesi è maggiore in vista delle leggi postali vigenti in que' dipartimenti.

Pietroburgo 25 Maggio.

La gazzetta di corte contiene oggi dei detaglj sul viaggio dell' imperatore. S. M. I. giunse da Narva a Wesemberg li 19 alle ore 9 della sera. Nel domane di buon mattino passò in rivista il reggimento di Sofia, e fece distribuire un rublo di gratificazione a ciascun soldato. L'imperatore partì tosto per Revel, ove giunse alle 10 del mattino. I generali, lo stato maggiore, il clero, la nobiltà, gli ufficiali civili e militari, ed i principali negozianti hanno avuto l'onore di essergli presentati. La guardia della città ebbe quello di fare il servigio al castello, ove S. M. ha fissata la sua residenza. Nella sera la nobiltà diede una festa da ballo, a cui intervenne l' imperatore, e la città fu tutta illuminata.

Alla partenza di S. M. I. seguita nello scorso sabbato una folla immensa accorsa nei cortili del palazzo faceva eccheggiare l'aria di acclamazioni, e di augurj di buon viaggio, ch' essa le diresse colla più grande effusione. S. M. parve estremamente commossa da queste testimonianze di tenerezza.

S. M. I. ha risoluto di far costruire di nuovo presso Revel nella vallata conosciuta sotto il nome di Cattarina l'antico castello caduto in rovina, che vi aveva fatto fabbricare Pietro il grande. Durante il suo soggiorno a Revel l'imperatore si propone di far manovrare sotto i suoi occhi la grande flotta, che vi è adunata sotto il comando dell'ammiraglio Tschitschakoff.

Il superbo edificio destinato alle vedove, i mariti delle quali furono attaccati al servigio della corona, è sul punto di essere ultimato; queste vedove vi formeranno tre classi; la prima sarà composta delle vedove che non avendo alcun patrimonio riceveranno tutti i soccorsi necessarj alla loro sussistenza; la seconda di quelle che possedendo di già qualche fortuna riceveranno li medesimi soccorsi a bassissimo prezzo; e la terza di quelle che sono pensionate dalla corte.

Egli è così che portando lo spirito d'ordine e di economia si giugne a renderne partecipi molti. Pochi paesi possedono in sì grande quantità, come il nostro, di queste case istituite o per servire di ritiro alla vecchiezza, o per essere la scuola della gioventù dei due sessi.

Londra 9 giugno.

Noi ci congratuliamo coi nostri concittadini, che le ultime dispute, che hanno avuto luogo nel parlamento si possano considerare, siccome una compiuta disfatta della nuova amministrazione. La

prima misura ministeriale proposta dal sig. Pitt non ha ottenuto jeri sera, che una debole maggiorità di 40 voci: 221 membri hanno votato a favore, e 181 furono contrarj. Non c' è dubbio, che il bill non sia per essere abbandonato, e che non sieno per prendersi nuovi concerti ministeriali. Noi speriamo, che la minorità, diventerà ben presto maggioranza se si dà luogo a nuove divisioni; e che il sig. Pitt sarà costretto di cedere allo spirito, che anima simultaneamente e la nazione, ed il parlamento -- La dimora, che qui ha fatto il sig. Livingston ambasciatore degli stati uniti presso il governo francese è stata una specie di enigma, cui ciascuno si è studiato di dicifrare. Gli uni hanno preteso, ch' egli fosse venuto a Londra per affari suoi particolari; altri hanno detto, ch' egli vi fosse venuto per commissione del suo governo, senza precisare tuttavia qual fosse lo scopo di sua missione; finalmente vi furono di que li che l' hanno creduto incaricato di recare parole di pace per parte della Francia; ma questi ultimi sono d' avviso ad un tempo medesimo, che questa pratica fosse condizionata, legata cioè a certe circostanze, che si sono onninamente cambiate coll' ingresso di Pitt nel ministero. Checchè ne sia di tutte queste supposizioni il sig. Livingston ha frequentato preferibilmente, durante la sua permanenza qui, gli uomini di stato conosciuti per la loro moderazione, e per opinioni le meno ostili contro la Francia. Certi giornalisti non hanno mancato di rimproverarnelo assai vivamente, ed hanno fatto specialmente dei grandi commenti sulle sue frequenti visite al sig. Fox — Un giornale di jeri annuncia positivamente, che lo scopo della visita, cui i sigg. Fox, e Grey hanno reso al sig. Pitt altro oggetto non aveva, che di comunicargli delle informazioni sulla Francia ricevute, dicesi, dal sig. Livingston (questa asserzione non è verosimile. Il governo inglese ha potuto ricevere da tutt' altri gl' indizj, che si pretende avere esso ricevuto dal sig Livingston; la voce corsa, che questo ministro fosse incaricato di fare qualche apertura sia diretta, sia indiretta per parte del governo francese, essendo onninamente destituita di fondamento. Tutta l' Europa sa, che la Francia ha sempre voluto la pace, e che ci è stata fatta la guerra per distruggere il nostro commercio, e con pretesti falsi ugualmente, che ridicoli]: [*questa nota letteralmente tradotta è del foglio officiale francese*).

Londra 9 giugno.

Il pubblico in generale è molto sorpreso di vedere, che regna fino ad un certo punto la buona intelligenza tra i due grandi antagonisti Pitt, e Fox. E' questa nondimeno una cosa cui non è malagevole lo spiegare. Le redini del governo non sono tra le mani del sig. Pitt, che un debole filo, cui la menoma indisposizione di S. M. può troncare, ed in questa situazione egli deve certamente sentire qual vantaggio sarebbe per lui, in caso di disgrazia, di non avere per suo nemico dichiarato l' uomo che ha il maggior credito, e la maggiore influenza sullo spirito del principe di Galles. Dal suo canto il sig. Fox, il quale senza dubbio non perde la speranza di contribuire al ristabilimento della pace tra la Francia, e l' Inghilterra, deve risguardare siccome cosa utile ai suoi disegni il conservarsi con uno spirito di conciliazione, e con una buona condotta alcuni mezzi per influire sull' amministrazione del sig. Pitt. In somma questi non dissimula a se medesimo, che il primo ministro di Giorgio III. non è in situazione di trattare duramente il ministro presuntivo del principe di Galles, ed il sig. Fox dal suo canto è per avventura contento di godere per anticipazione una porzione dei vantaggi, dei quali per ora non ha che la prospettiva.

Dalle sponde del Meno

Estratto d' una lettera d' Amburgo degli 8 giugno.

Ad onta del segreto, cui giova serbare sulle negoziazioni le più interessanti, non si può tuttavia impedire che non si rimarchino dei muovimenti e delle circostanze per tirarne poi varie conseguenze. V' è chi parla di raffreddamento tra la Russia e la Francia, e si fanno su di ciò molti commenti. Si dice che la corrispondenza tra il gabinetto di Pietroburgo e quello di s. James è resa lenta per gli ostacoli che le truppe fran. vi pongono sull' Elba; ma questa corrispondenza non sussiste meno per ciò, e tutto in oggi passa pel Nord. Scrivesi da Gottemburgo che

v'erano giunti nella vigilia due corrieri in una volta, l'uno russo e l'altro inglese andando da Pietroburgo a Londra, e che eransi imbarcati li 25 a bordo del paquebotto *il conte di Leicester*. Il loro tragitto dalla Finlandia era stato ritardato qualche tempo dallo scioglimento de' ghiacci nel golfo di Botnia. Il corriere inglese è il messaggero di stato Elsworth incaricato di dispacci importantissimi dell'ambasciatore britannico sir Giacomo Borlase Waren per la sua corte, quelli del messaggero russo per l'ambasciatore conte di Woronzow a Londra nol sono meno senza dubbio. In questo stato di cose coloro che hanno dei rapporti col governo francese assicurano ch' esso abbia fatta presentare una memoria sommamente energica a Pietroburgo, della quale si attende con impazienza il risultato. Egli è forse dallo scioglimento di quest' affare che dipende la continuazione del soggiorno del ministro francese alla corte di Russia. Se ne saprà senza dubbio il risultato al ritorno dal viaggio che l'imperatore Alessandro è andato a fare nei porti e nelle provincie sul Baltico. Frattanto si parla di un muovimento che l'armata francese dell' Annover potrà fare per ispingersi ancor più avanti verso il Nord, e trasferire il quartier gen. a Lauenburgo, od anche nella libera imperiale città di Lubecca sul Baltico.

Altra del Meno.

In un giornale d'Amburgo leggesi il seguente articolo: „ La cittadella di Meppen nella Westfalia appartenente al duca di Aremberg, che è occupata dalle truppe francesi per impedire da questa parte l'entrata delle merci inglesi nella Germania, non verrà evacuata da queste truppe ad onta dell' intromissione delle potenze vicine, perchè il duca, come suddito dell' imperatore dei francesi è obbligato ad accogliere le truppe del suo signore. "

Estratto d' una lettera dell' Alto Reno dei 15 giugno

S. E. il sig. di Maltizy inviato straordinario, e ministro plenipotenziario dell' imperatore di Russia presso gli elettori di Bade, e Wurtemberg si è recato da Carlsruhe a Schwetzingen presso Manheim residenza dell' elettore di Bade, e gli ha presentato le sue lettere credenziali. Dopo avere compiuto questo dovere egli è ritornato a Carlsruhe, da dove si è portato a Louisbourg presso Stuttgard, ed ha avuto domenica la sua prima udienza da S. A. l'elettore di Wurtemberg, al quale pure ha presentate le sue credenziali. In tale occasione v'ebbe gran circolo a Louisbourg composto da tutti i ministri, ed incaricati d'affari delle potenze estere, fra i quali si è rimarcato il sig. Didelot ministro di S. M. l'imperatore dei francesi.

Ratisbona 15 giugno.

Fu nella seduta, che tenne la dieta li 8 corrente, che il ministro direttoriale ha sottomesso all' esame dell' assemblea il conto detagliato del prodotto dei pedaggi del Reno stabiliti tuttavia sulla riva diritta di questo fiume. Questo conto è estremamente voluminoso, ma esteso con molta precisione, e perspicuità. Il risultato è, che la somma di 350,000 fiorini affetti al prodotto dei pedaggi del Reno per servire di dote supplimentaria all' elettore Arcicancelliere non è punto completa per l'anno 1803. comunque molti dei principi di primo rango, e segnatamente il re di Prussia, e l'elettore di Bade abbiano versato nella cassa generale del prodotto dei pedaggi del Reno una somma molto considerevole percetta nei loro stati sul Reno — Il consiglio aulico di Vienna con un *con lusum* dei quattro corrente ha ingiunto all' elettore di Baviera di non turbare punto la sede episcopale di Ratisbona nell' esercizio de' suoi diritti in ciò, che concerne l'ordinazione dei chierici —

Francfort 15 giugno.

Per formarsi un' idea di ciò, che l'ultima guerra ha costato ai diversi stati di Germania limitrofi della Francia, basti osservare il prospetto delle perdite, cui soggiacque il ducato di Wurtemberg, circoscritto com' egli era prima della pace. Ascendono, giusta i calcoli, che la dieta si è fatti rendere, a 35 milioni di fiorini, che è quanto a dire a 73 milioni di franchi — Già da gran tempo i giornali di Londra c' intronavano all' orecchio in un tuono il più allarmante i vincoli, che si andavano stringendo sul continente in favore dell' Inghilterra, e le loro asserzioni non tendevano a nulla meno, che a rappresentare l'Europa come in procinto di essere ben tosto in fiamme. C' è sempre molta disposizione

a lasciarsi sgomentare da simili spauracchj in paesi, che furono non ha guari il teatro di un funesto incendio, la di cui rimembranza lascia in tutti i cuori il sentimento del timore. Nondimeno noi dovremmo conoscere adesso assai bene il macchiavellismo del governo inglese, ed essere tanto più tranquilli, quanto egli cerca di turbarci. Ad onta di tutte le voci ch'esso fa correre da un anno e più, tutto intorno a noi si trova nello stato primiero. La garanzia della pace esiste nella perseveranza, colla quale le potenze vicine della Francia seguono il sistema di neutralità, cui hanno esse addottato. Pare che nulla potrà distornarle da questa politica, che è omai divenuta un bisogno per tutto l'impero germanico.

L'Austria deve amare un lungo riposo per rimettersi dall'esaurimento di forze, nel quale l'ha gettata l'ultima guerra. Non può essa d'altronde sperare alcun vantaggio da una rottura: fosse dessa ben' anche in istato di far conquiste è egli sopra la Francia, che potrebbe sperarle? Essa non si combacia più con questa potenza, e possiamo lusingarci, che le armate francesi ed austriache non sieno più per misurarsi fino a che non sieno seguiti dei grandi cangiamenti, che non sembrano molto vicini.

Il corpo dell'impero risultante da una quantità di piccoli principi debolissimi, sia che si vogliano prendere isolatamente, sia che si vogliano risguardare uniti dipende assolutamente dagli avvenimenti. Ma ciò che soprattutto esso deve seriamente considerare pel bene de' suoi popoli, è di conservarsi in pace colla Francia, le armate della quale possono ad un sol cenno inondare il suo territorio aperto da ogni banda. D'altronde ci ha luogo a presumere, che conseguentemente al nuovo suo sistema politico, egli non si riunirà mai più per far la guerra. I legami coi quali è fra se medesimo unito sono assai più deboli di quello il fossero per lo passato: sembra, che i principi che lo compongono seguiranno quindi innanzi le loro viste private, e faranno maggior conto delle alleanze colle grandi potenze vicine, che di un nodo, il quale li unì già, e che ora non ha più alcuna forza.

La Prussia è in istato di far la guerra, e di spingerla con vigore. La sua armata ha preso abbastanza di parte negli ultimi dissapori dell'Europa per non isnervarsi, ma non abbastanza per esinanirsi. Le sue finanze non possono essere altrimenti che nello stato il più florido: ma se si considera la sua posizione geografica si vedrà, ch'ella troverebbe ad un tempo medesimo in una guerra colla Francia i diversi svantaggi ai quali sarebbero esposti l'impero, e l'imperatore. Alcune delle contrade, nelle quali la Prussia stende il suo dominio sono quasi isolate dal resto de' suoi stati, e così a portata della Francia, ch' ella non avrebbe maggiore difficoltà ad impadronirsene, di quello, che abbia esperimentato nell'occupazione dell' Annoverese. Per altra banda il centro della sua potenza è così rimoto dalle frontiere dell' impero francese, ch' ella nulla potrebbe intraprendere agevolmente per incominciarla.

Questi riflessi debbono essere sufficienti per far comprendere quanto interessi alle potenze vicine della Francia di non romperla seco lei. Gli avvenimenti, che si succedono già da due secoli in Europa non hanno fatto che aumentare la potenza della Francia, e darle una forza di posizione, della quale prova essa in oggi i felici risultati. Sono 200 anni, che incalzata ancora per ogni banda dalla casa d'Austria sembrava, che dovesse soccombere sotto gli sforzi di questo nemico, i di cui progetti tendevano visibilmente alla monarchia universale. Nello spazio di poco più di 100. anni ella trovossi liberata onninamente da questa molesta vicinanza da una parte, e quasi interamente dall'altra. Il trattato di Luneville ha compiuto quest'opera, e la Francia fuori della portata di ogni potenza formidabile può, finchè le piacerà, scansare quelle lunghe guerre, nelle quali due stati vicini e quasi ugualmente forti si trovano costretti di rientrare presso a poco nei loro limiti rispettivi, dopo essersi restituite a vicenda le città, che erano state prese durante la guerra.

Quanto agli stati settentrionali sono essi così rimoti, che la loro influenza sul mezzo giorno dell'Europa, non merita tampoco di essere calcolata. Dopo la guerra dei 30 anni, allorquando un sovrano

di quel paese ha voluto avventurarsi a spedire un armata un po' lungi dalle sue frontiere, fu mai sempre lo stesso, che sagrificare un' armata a pura perdita.

Copenaguen 8 giugno.

Il progetto di scavare un porto spazioso presso di Elseneur è affidato ad una società di capitalisti, i capi conosciuti de' quali sono i sigg. Aaly revisore, e Tuxen capitano di vascello. S. M. loro accorda grandi privilegi a questo effetto. La società ammetterà fra gli azionarj degli stranieri come dei danesi. Ciascuna azione è di 100 risdalleri [5000 franchi]. Una commissione è incaricata di formare i piani e le liste di questa grande intrapresa.

Vienna 16 giugno.

Credesi, che la spedizione delle nuove credenziali, ed istruzioni da spedirsi al nostro ambasciatore residente a Parigi sia stata il soggetto del gran consiglio di stato, che fu gli 8 corrente presieduto dall' imperatore in persona — I corrieri sono frequentissimi fra la nostra corte, e quella di Russia — Una grande quantità di proprietarj della Moldavia turca si ritirano nella Bukovina, e si propongono di acquistare delle terre in quelle provincie della casa d'Austria; lasciano elleno il loro paese per timore, che non vi scoppj una sollevazione simile a quella della Servia. Per altra banda molti turchi espulsi da quest' ultima provincia si ricoverano in Moldavia, ove non sono troppo gentilmente accolti, perchè i moldavi inclinano e favoriscono anzichè no l'insurrezione della Servia — Uno degli ultimi foglj della gazzetta di corte si estende con molto detaglio sui nuovi cangiamenti, che hanno avuto luogo in Francia dipendentemente dal senato consulto dei 18 maggio, che pure è riportato alla distesa. Molti altri giornali tedeschi compilati sotto l' influenza della corte di Vienna parlano dessi pure di tali cangiamenti, e presentano la cosa nell' aspetto il più favorevole. Ecco un nuovo argomento per rassicurare i timidi sul dubbio di qualche mala intelligenza fra le due corti, e distruggere tutte le fallaci vociferazioni, cui i maligni non cessano di spargere — Non è possibile di dare un' adeguata idea dell' interesse e della curiosità, colla quale tutta la Germania stava attendendo il giudizio sull' affare sottomesso al tribunale criminale speciale della Senna. Gli atti di questa procedura, che già sono comparsi, hanno avuto in Allemagna uno smercio il più rapido. Ne sono state fatte tre diverse traduzioni, l'una a Monaco, l'altra a Lipsia, e la terza in Amburgo. Un uguale impegno si manifesta per tutte le composizioni poetiche e prosaiche, che hanno rapporto all' affare medesimo.

S. A. R. l'arciduca Carlo si va sempre più ristabilendo dai sofferti incomodi. Ecco sventate anche una volta le ree speranze e le cabale oscure de' suoi nemici. Si lusingavano costoro, che ritirandosi egli dagli affari, dovessero simultaneamente sfumare i suoi piani e le sue riforme; e già loro sembrava di potere erigere sulle rovine di questo edificio l'antico disordine e le dilapidazioni del vecchio sistema.

Accortosi egli che questi sintomi perniciosi, queste ree macchinazioni specialmente allignavano presso gli ufficiali del consiglio aulico di guerra ha preso delle nuove misure le quali per la loro precisione ed energia rafreneranno per sempre la negligenza ed il maltalento. Frattanto tutti i buoni si racconsolano della guarigione dell' amato principe che ad onta dei cattivi ufficj e delle cabale succennate gode tuttavia la grazia e la confidenza del sovrano.

Parigi 19 giugno.

L' imperatore è di ritorno a S. Cloud; egli non ha passato a Compiegne che 24 ore — S. E. il card. Caprara legato *a latere* ha diretto li 9 corrente ai signori vescovi di Francia una lettera in latino del seguente tenore: » Monsignore, Napoleone Bonaparte essendo stato costituito imperatore de' francesi, vuolsi sostituire da qui in avanti nelle preci la formola *Signore, conservate il nostro imperatore Napoleone* a quella che era stata prescritta coll' articolo VIII. del concordato conchiuso tra la santa sede apostolica ed il governo di Francia. Dopo questa formola si potrà recitare l'orazione seguente che è già addottata nella imperiale cappella » Dio protettore di tutti i regni, e sopra tutti del governo francese, fate sì che il vostro servo Napoleone nostro imperatore conosca e secondi le maraviglie della vostra possanza; affinchè quegli che avete costituito

nostro sovrano sia mai sempre forte per la vostra grazia ec., ciò ch' io notifico alla grandezza vostra dichiarandomi con tutto lo zelo e tutto il rispetto di vostra grandezza il vero servitore

Firmat. *G. B. Card. Caprara.*

Venerdì alle ore 9 della sera S. A. I. la principessa Bacciocchi ebbe la compiacenza di presentare all' imperatore mad. d' Hozier sposa di Carlo d' Hozier altro dei condannati a morte. Questa dama accompagnata da sua figlia in età d' anni 6. gettossi alle ginocchia di S. M. la quale con somma gentilezza accordolle la grazia di suo marito.

Il foglio ufficiale dei 17 corrente continua a riportare molti indirizzi di felicitazione all' imperatore Napoleone sul suo avvenimento al soglio. Tra questi, due ce ne ha, cui è prezzo dell' opera il far conoscere, come quelli, che cari esser debbono specialmente ad una repubblica nostra amica. Eccoli in tutta la loro estensione.

Dal quartier generale di Valenciennes li 28 maggio 1804 an. III.

Teulié gen. di brigata comandante della divisione italiana in Francia

A S. M. Imperiale Napoleone imperatore de' francesi, presidente della repubblica italiana.

Sire

La Francia risuona di grida festose; l' armata di felicitazioni; la divisione italiana non può rimanersene indifferente più oltre. Dessa ha parlato: io vi subordino, o Sire, i suoi voti per la vostra prosperità, le sue speranze per la sua patria, il suo attaccamento ad ogni prova, la sua divozione senza limiti per la persona di V. M. imperiale.

Degnatevi, o Sire, di accogliere l' indirizzo de' vostri fedeli italiani. Eglino dividono la felicità de' francesi, e sperano.

Salute, attaccamento, riconoscenza.

Teulié gen. di brigata.

Dal quartiere gen. di Valenciennes li 28 maggio 1804.

A S. M. Imperiale Napoleone imperatore de' francesi

La divisione italiana in Francia.

Sire

La storia addita fra le azioni magnanime dei popoli quella di donare l' impero a degli uomini sommi pel consiglio, insigni per la vittoria. Oggi rinnova la Francia sotto gli occhj nostri l' antico esempio acclamandovi imperatore. Noi soldati italiani, cui deste una patria per condurla a più alti destini, celebriamo un giorno così solenne, rialzando i nostri cuori a maggiori speranze. Tutti i voti che potremmo formare per la vostra felicità, e per la sorte d' Italia sono antichi nelle nostre anime. I fedeli soldati italiani vi presentano il sublime augurio, che usavano i loro padri coi cesari = *Augusto sis felicior, Trajano melior.*

Seguono le sottoscrizioni.

Firmat. il gen. comand. della divisione italiana *Teulié.*

Lo stesso foglio ufficiale del giorno susseguente descrive l' annua festa nazionale dei 3 corrente stata celebrata in Milano con solenne pompa per eternare la rimembranza gloriosa del ristabilimento di quella repubblica, e per onorare l' eroe, che per ben due volte ne fu il fondatore, e ne è ora il capo illustre; come pure riporta in tutta la sua estensione il messaggio del vice-presidente di quella repubblica, ed il decreto successivo della consulta di stato dei 28 maggio sul punto di doversi erigere un monumento alla gloria dell' imperatore de' francesi fondatore, e ristauratore della rep. italiana; e di doversi celebrare in tutta l' estensione dello stato una festa pel fausto di lui avvenimento al soglio imperiale li 16 agosto p. f. giorno di lui onomastico.

Il serpente coi sonaglj, il quale in questo istante chiama tutti i curiosi al museo di Bordeaux, è stato, dicesi, otto mesi senza mangiare; alla fine si è compiaciuto di prendere un poco di latte assottigliato con acqua. Questo rettile ridotto in cattività suole d' ordinario morire di fame; ma se quello di Bordeaux ha vissuto otto mesi di atmosfera, si deve inferire, che la fame distrugge molto lentamente questi animali, e che noi avremo il bene di vederlo vivo a Parigi malgrado i suoi prolissi digiuni. Egli è dentro questo mese, che deve arrivare il singolare animaluccio.

Giorni sono, quelli che vanno al passeggio del Lucemburgo furono molto maravigliati di incontrare in un viale di quel bellissimo giardino quattro uomini per-

fettamente gialli (*orangées*) Questa sin-
golarità adunò dapprima gran folla, ed i
commenti non mancarono punto. Sono,
dicevano gli uni, indiani del Malabar;
secondo altri, erano della costa del Coro-
mandel ec. ec. In fine volete sapere chi
fossero? Questi quattro uomini di color
d' arancio erano operaj di Valenciennes,
ove erano stati adoperati allo scavo d'una
miniera da carbone: sono stati condotti
a Parigi sopra domanda della facoltà me-
dica, la quale vuole esaminare l' indole
di questa strana alterazione, la quale tut-
tavia non li rende affetti da alcuna ma-
lattia.

Milano 28 giugno.

[*Notizie compendiate*] Lettere di Rati-
sbona portano, che nella seduta della dieta
dei 4 corr. il ministro direttoriale ha fatto
una nuova comunicazione, dalla quale ri-
sulta, che l' oggetto relativo all' arresto
di molti individui sulla diritta sponda del
Reno eseguitasi per parte dei francesi non
sarà più oltre argomento delle sue deli-
berazioni — La bella abbadia dell' ordi-
ne de' Cisterciensi situata nelle aggiacen-
ze di Oberkirch (stato di Bade) fu
non ha guari intieramente consunta per
fuoco appiccatovi dal fulmine — Varie
lettere private di Riga riferivano, che
all' arrivo dell' imperatore delle Russie in
Reval quella flotta avrebbe preso a bordo un
corpo considerevole di truppe, e tosto
fatto vela pel mediterraneo — Si prosegue
con attività la demolizione delle opere
state costrutte ad Ulma durante l' ultima
guerra, e che formavano una piazza for-
te di quella capitale della Svevia ceduta
dappoi a titolo di indennizzazione all'
elettore bavaro. I suoi contorni si vanno
abbellendo per questa operazione, e si
formano dei giardini là dove s' inalzavano
in passato dei bastioni, e dove si erano
scavate delle fosse profonde — Lettere
recenti di Ragusi sembrano smentire le
notizie da noi date sul punto, che que'
repubblicani bramassero di passare sotto
il dominio austr[illegible] — Sembra deciso
che una flotta rus[illegible] da guerra debba
giugnere nel Sund dai po[illegible] di Reval, e
Cronstadt, e che questa sia de[illegible]nata per
l' Inghilterra — La notizia che il primo
console Bonaparte sia stato eletto impe-
ratore de' francesi ha fatto in Inghilterra
una straordinaria sensazione: il solo Pitt
non ne è rimasto altrimenti sorpreso: *io
mi aspettava*, diss' egli, *già da gran
tempo un avvenimento siffatto* — Corre
voce, che il Papa possa rinunciare al go-
verno temporale de' suoi stati, per occu-
parsi esclusivamente degli affari spiritua-
li — Giusta i foglj americani, Dessali-
nes è talmente sdegnato contro i france-
si, che ha ordinato di non dare ricovero
tampoco alle loro navi, che per avven-
tura fossero spinte in quei paraggi dalle
burrasche [*già abbiamo veduto qualche
esempio di questo nuovo genere di ferocia*]
Sentesi da Lione, che l' emigrato Ver-
negues, che è stato arrestato a Roma, e
poscia riclamato dalla legazione russa pres-
so la sede apostolica, sia passato per quest'
ultima città, ond' essere tradotto a Parigi
— Ciò, che in Olanda sconcerta tutti i cal-
coli politici in ordine alla spedizione contro
l' Inghilterra deriva singolarmente dall' os-
servare, che molti ordini sono fra se me-
desimi contraddicenti. Da un lato sempre
si arma, e dall' altro un gran numero
di vascelli da trasporto sono messi fuori
di servizio, e restituiti al commercio:
attualmente non se ne trovano che 80
all' Elder, ed al Texel — Se si dovesse
dar retta agli ultimi foglj americani, do-
vremmo credere, che Girolamo Bonapar-
te sia giunto a Nuova Yorck li 4 maggio
— Tutte le sorelle dell' imperatore Bo-
naparte hanno assunto il titolo di princi-
pessa, non esclusa madama Bacciocchi;
ma nulla è stato disposto per anche rap-
porto a madama Bonaparte madre —
Sulle frontiere della Slesia sono stati ar-
restati il gen. Lahorie, ed il sig. Fre-
snieres, entrambi complicati nell' ultima
cospirazione ordita contro Bonaparte. E'
noto, che il primo fu per qualche tem-
po capo dello stato maggiore presso Mo-
reau; e che il secondo era anche da ul-
timo suo segretario speciale — Pretende-
si che l' ammiraglio Nelson abbia spedi-
to una squadra verso Corfù per agire di
concerto colle forze di una certa potenza.
— Abbiam da Copenaguen che sono stati
spediti dal Sund durante il mese di maggio
da 1651 vascelli; e nei primi tre giorni
di giugno ne sono partiti 177. E'
giunta nel Sund in questi ultimi giorni
una grande flotta di vascelli mercantili
inglesi provenienti da Londra, da Leith,
e da Hull scortata da 5 cutteri. Il suo

arrivo è stato ritardato dai venti dell' Est. Questi cutteri profitteranno del primo vento favorevole per ritornare in Inghilterra con dei vascelli mercantili nazionali, che sono nella rada di Elseneur pronti a fare vela — Un ricco milord nomato Thelusson ha dato in Londra il primo giugno un superbo banchetto, il quale gli è costato, dicesi, 5000 sterlini: egli proponevasi di fare altresì rappresentare una pantomima diretta espressamente contro il governo francese. Il principe di Galles essendo stato preventivamente istrutto di siffatto progetto, lo ha persuaso a desistere pel savio riflesso, che simili scherzi non potevano, che accrescere l' odio già esistente fra le due nazioni, senza potersene aspettare alcun bene — Si conferma sempre più la voce, che l' imperatore di Germania sia per ispedire un' ambasciata straordinaria e solenne a Parigi per felicitare quello di Francia sul suo avvenimento al soglio imperiale; sembra però, che questa determinazione siasi presa successivamente a delle negoziazioni, che hanno avuto luogo in proposito fra le due corti — Li 5 corrente è stato arrestato a Vienna nel palazzo imperiale un uomo, che in attitudine minaccevole e munito di coltello chiedeva di parlare al sovrano — Tutti i membri del senato francese e del consiglio di stato sono nominati comandanti della legion d' onore — Il giornale elvetico del 22 corrente ci reca la sconsolante notizia che Genova sia bloccata da 40 vascelli inglesi sotto il comando dell' ammiraglio Nelson. Noi abbiamo i fogli più recenti di quella città e nulla dicono in proposito; nè le lettere giunte di fresco dalla Liguria ne fanno cenno di sorta. L' quindi evidente quale peso si possa dare ad una tale notizia — Comunque non si lasci intentato alcun maneggio per complicare la Prussia in una coalizione, pare che questa potenza sia decisa più che mai ad attenersi al suo sistema di neutralità — Si pretende, con qual fondamento nol sapremmo dire, che prima della fine di agosto debba giugnere in Inghilterra una flotta russa con 40m. uomini a bordo. Si crederà egli che anche questa stravaganza abbia dei partigiani? sono già seguite in Londra delle grosse scommesse in proposito. — Dicesi che la Francia oltre gli ordinarj sussidj che trae dalle Spagne abbia altresì chiesto al gabinetto di S. Ildefonso una gratificazione straordinaria di 8 milioni di piastre — Le ultime lettere di Londra portano che i fondi pubblici hanno sofferto dell' abbassamento per essersi universalmente accreditata la voce che il sig. Pitt possa spedire dei sussidj sul continente — Il Papa e la regina d' Etruria hanno di già spedite le nuove credenziali ai rispettivi ministri presso l' imp. Bonaparte. — Il giovine re d' Etruria è passato dalle mani delle donne in quelle degli uomini. Sono stati nominati il governatore, i gentiluomini di camera, il precettore, il bibliotecario ec. ec.: sono quasi tutti cavalieri toscani — La salute del re è sempre un soggetto di dispute in Inghilterra: chi lo dà sano perfettamente; e chi lo vuole tuttavia ammalato — Il governo di Zurigo ha incaricati i suoi deputati alla dieta elvetica di concertarsi coll' ambasciatore francese sui mezzi di deportare fuori del territorio europeo, o di rinchiudere nelle fortezze francesi quelli tra gli insorgenti, che sono stati condannati ad una prigionia perpetua, o di lunga durata. — Anche Giorgio si è finalmente risoluto *a provvedersi in cassazione*; cosicchè fra i non graziati non c'è che il generale Moreau, il quale non abbia voluto giovarsi di questo beneficio.